INTESA SANPAOLO

Resoconto intermedio al 30 settembre 2009

Questo documento contiene previsioni e stime che riflettono le attuali opinioni del management Intesa Sanpaolo in merito ad eventi futuri. La capacità del Gruppo Intesa Sanpaolo di raggiungere i risultati previsti dipende da molti fattori al di fuori del controllo del management. I risultati effettivi possono differire significativamente da quelli previsti o impliciti nei dati previsionali. Tali dati previsionali comportano rischi ed incertezze che potrebbero avere un impatto significativo sui risultati attesi e si fondano su assunti di base.

I seguenti rilevanti fattori potrebbero far sì che i risultati effettivi del Gruppo differiscano significativamente da quelli previsti o impliciti nei dati previsionali:

- *la capacità del Gruppo di integrare con successo dipendenti, prodotti, servizi e sistemi nell'ambito della fusione tra Banca Intesa S.p.A. e Sanpaolo IMI S.p.A. nonché di altre recenti fusioni ed acquisizioni;*
- *l'effetto delle decisioni delle autorità di vigilanza e dei cambiamenti nel quadro normativo;*
- *l'effetto degli sviluppi politici ed economici in Italia e negli altri paesi in cui opera il Gruppo;*
- *l'effetto delle fluttuazioni nei tassi di cambio e di interesse;*
- *la capacità del Gruppo di ottenere il rendimento atteso dagli investimenti realizzati in Italia e negli altri paesi.*

I fattori suddetti non costituiscono una lista completa. A seguito di tali incertezze e rischi, si avvisano i lettori che non devono fare eccessivo affidamento su tali dichiarazioni contenenti dati previsionali che valgono solo con riferimento alla data odierna. Di conseguenza, non è possibile assicurare che il Gruppo raggiunga i risultati previsti.

Resoconto intermedio al 30 settembre 2009

Intesa Sanpaolo S.p.A.
Sede Legale: Piazza San Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 6.646.547.922,56 Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino e codice fiscale 00799960158 Partita IVA 10810700152 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361 e Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo", iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Sommario

Cariche sociali 7

Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance del Gruppo Intesa Sanpaolo 9

Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance per settori di attività 11

Informazioni sulla gestione 13
Lo scenario macroeconomico ed il sistema creditizio 13
I primi nove mesi dell'esercizio 2009 di Intesa Sanpaolo 16

Il Gruppo Intesa Sanpaolo 21

Prospetti contabili consolidati 23

Relazione sull'andamento della gestione 29
I risultati economici 31
Gli aggregati patrimoniali 39
I risultati per settori di attività 47
Il presidio dei rischi 72

Politiche contabili 91
Criteri di redazione del resoconto 93

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari 96

Contatti 97

Cariche sociali

Consiglio di sorveglianza

Presidente	Giovanni BAZOLI
Vice Presidenti	Antoine BERNHEIM Rodolfo ZICH
Consiglieri	Carlo BAREL DI SANT'ALBANO Rosalba CASIRAGHI Marco CIABATTONI Giovanni COSTA Franco DALLA SEGA Gianluca FERRERO Angelo FERRO Pietro GARIBALDI Giulio Stefano LUBATTI Giuseppe MAZZARELLO Eugenio PAVARANI Gianluca PONZELLINI Gian Guido SACCHI MORSIANI Ferdinando TARGETTI Livio TORIO Riccardo VARALDO

Consiglio di gestione

Presidente	Enrico SALZA
Vice Presidente	Orazio ROSSI
Consigliere delegato e Chief Executive Officer	Corrado PASSERA
Consiglieri	Aureliano BENEDETTI Elio CATANIA Giuseppe FONTANA Gian Luigi GARRINO Virgilio MARRONE Emilio OTTOLENGHI Giovanni PERISSINOTTO Marcello SALA

Direttori generali

Corrado PASSERA
Francesco MICHELI

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Ernesto RIVA

Società di Revisione

RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A.

Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance del Gruppo Intesa Sanpaolo

Dati economici (milioni di euro)	**30.09.2009**	**30.09.2008**	**variazioni**	
			assolute	**%**
Interessi netti	8.071	8.740	-669	-7,7
Commissioni nette	3.958	4.586	-628	-13,7
Risultato dell'attività di negoziazione	993	301	692	
Risultato dell'attività assicurativa	304	229	75	32,8
Proventi operativi netti	13.416	14.183	-767	-5,4
Oneri operativi	-6.982	-7.237	-255	-3,5
Risultato della gestione operativa	6.434	6.946	-512	-7,4
Rettifiche di valore nette su crediti	-2.637	-1.567	1.070	68,3
Proventi netti dei gruppi di attività in via di dismissione	45	976	-931	-95,4
Risultato netto	2.262	3.781	-1.519	-40,2

Dati patrimoniali (milioni di euro)	**30.09.2009**	**31.12.2008**	**variazioni**	
			assolute	**%**
Crediti verso clientela	377.896	395.189	-17.293	-4,4
Raccolta diretta da clientela	433.980	430.897	3.083	0,7
Raccolta indiretta da clientela	598.237	577.144	21.093	3,7
di cui: Risparmio gestito	*223.083*	*213.786*	*9.297*	*4,3*
Totale attività	631.608	636.133	-4.525	-0,7
Patrimonio netto	51.932	48.954	2.978	6,1

Struttura operativa	**30.09.2009**	**31.12.2008**	**variazioni assolute**
Numero dei dipendenti	106.307	108.790	-2.483
Italia	*73.052*	*72.707*	*345*
Estero	*33.255*	*36.083*	*-2.828*
di cui: Contratti di lavoro atipici	*453*	*483*	*-30*
Numero dei promotori finanziari	4.309	4.477	-168
Numero degli sportelli bancari [(a)]	7.983	8.399	-416
Italia	*6.090*	*6.366*	*-276*
Estero	*1.893*	*2.033*	*-140*

Dati riesposti ove richiesto dai principi contabili internazionali e per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

[(a)] Il dato include le Filiali Retail, i Centri Private, i Centri Imprese ed i Centri Corporate.

Indicatori	30.09.2009	30.09.2008	31.12.2008
Indicatori di redditività (%)			
Cost / Income	52,0	51,0	54,7
Risultato netto / Patrimonio netto medio (ROE) [a]	5,7	9,9	5,2
Economic Value Added (EVA) [b] (milioni di euro)	342	1.908	5,2
Indicatori di rischiosità (%)			
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	1,3	0,9	1,0
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	68,3	70,8	69,6
Coefficienti patrimoniali (%) [c]			
Patrimonio di base di Vigilanza [d] al netto delle preference shares / Attività di rischio ponderate (Core Tier 1)	7,2	6,2	6,3
Patrimonio di base di Vigilanza [d] / Attività di rischio ponderate	8,0	6,9	7,1
Patrimonio totale di Vigilanza [e] / Attività di rischio ponderate	11,6	10,0	10,2
Attività di rischio ponderate (milioni di euro)	367.372	398.191	383.072
Utile base per azione (basic EPS) [f] – euro	0,18	0,30	0,20
Utile diluito per azione (diluted EPS) [g] – euro	0,18	0,30	0,20
Informazioni sul titolo azionario [h]			
Numero azioni ordinarie (migliaia)	11.849.332	11.849.332	11.849.332
Quotazione alla fine del periodo - azione ordinaria (euro)	3,032	3,818	2,519
Quotazione media del periodo - azione ordinaria (euro)	2,421	4,207	3,834
Capitalizzazione media di borsa (milioni)	30.359	53.482	48.639
Patrimonio netto per azione (euro)	4,383	3,977	4,132
Rating - Debiti a lungo termine (Long term rating)			
Moody's	Aa2	Aa2	Aa2
Standard & Poor's	AA-	AA-	AA-
Fitch	AA-	AA-	AA-

Dati riesposti ove richiesto dai principi contabili internazionali e per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

[a] Risultato netto rapportato alla media del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve e delle riserve da valutazione. Il dato di periodo, ad eccezione delle componenti non ricorrenti, è stato annualizzato.

[b] L'indicatore rappresenta il valore economico generato nel periodo a favore degli azionisti, ovvero quanto residua del reddito di periodo dopo aver remunerato il patrimonio attraverso il costo del capitale. Quest'ultimo rappresenta il costo opportunità determinato attraverso la metodologia del Capital Asset Pricing Model.

[c] A partire dal 31 dicembre 2008, i coefficienti sono stati determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 2, adottando i metodi standardizzati per il calcolo degli attivi ponderati per il rischio di credito e per quello operativo.

[d] Capitale versato, sovrapprezzo di emissione, riserve ed utili non distribuiti, dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" come previsto dalla normativa di vigilanza.

[e] Patrimonio di base incrementato dei prestiti subordinati computabili ai fini di vigilanza e delle riserve da valutazione, con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", al netto degli investimenti in partecipazioni, come previsto dalla normativa di vigilanza.

[f] Utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie rapportato al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione.

[g] L'effetto diluitivo è calcolato con riferimento alle previste emissioni di nuove azioni ordinarie.

[h] Dati 2008 non riesposti. Il dato del patrimonio netto per azione non considera le azioni proprie in portafoglio.

Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance per settori di attività

Dati economici (milioni di euro)	**Banca dei Territori**		**Corporate e Investment Banking**		**Public Finance**		**Banche Estere**		**Eurizon Capital**		**Banca Fideuram**	
	30.09.2009	**30.09.2008**	**30.09.2009**	**30.09.2008**	**30.09.2009**	**30.09.2008**	**30.09.2009**	**30.09.2008**	**30.09.2009**	**30.09.2008**	**30.09.2009**	**30.09.2008**
Proventi operativi netti	7.848	8.979	2.961	1.946	334	239	1.643	1.668	190	272	443	503
Oneri operativi	-4.488	-4.739	-693	-698	-58	-61	-853	-884	-92	-111	-244	-247
Risultato della gestione operativa	3.360	4.240	2.268	1.248	276	178	790	784	98	161	199	256
Risultato netto	1.038	1.491	1.096	643	111	16	254	504	42	56	67	74

Dati patrimoniali (milioni di euro)	**Banca dei Territori**		**Corporate e Investment Banking**		**Public Finance**		**Banche Estere**		**Eurizon Capital**		**Banca Fideuram**	
	30.09.2009	**31.12.2008**	**30.09.2009**	**31.12.2008**	**30.09.2009**	**31.12.2008**	**30.09.2009**	**31.12.2008**	**30.09.2009**	**31.12.2008**	**30.09.2009**	**31.12.2008**
Crediti verso clientela	185.389	192.950	103.076	112.837	41.214	38.829	29.578	29.847	-	-	1.868	1.802
Raccolta diretta da clientela	222.646	218.225	108.416	91.813	5.253	5.202	27.611	28.212	-	-	6.664	6.583

Indici di redditività (%)	**Banca dei Territori**		**Corporate e Investment Banking**		**Public Finance**		**Banche Estere**		**Eurizon Capital**		**Banca Fideuram**	
	30.09.2009	**30.09.2008**	**30.09.2009**	**30.09.2008**	**30.09.2009**	**30.09.2008**	**30.09.2009**	**30.09.2008**	**30.09.2009**	**30.09.2008**	**30.09.2009**	**30.09.2008**
Cost / Income	57,2	52,8	23,4	35,9	17,4	25,5	51,9	53,0	48,4	40,8	55,1	49,1
ROE [(a)]	14,0	19,2	17,7	10,0	15,1	2,5	17,6	33,2	80,2	66,2	31,3	28,7
Economic Value Added (EVA) (milioni di euro)	679	1.545	487	74	40	-48	57	271	65	107	107	135

Dati riesposti ove richiesto dai principi contabili internazionali e per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

[(a)] L'indice rappresenta il rapporto tra il risultato netto ed il capitale allocato. Il rapporto è stato annualizzato.

Informazioni sulla gestione

Lo scenario macroeconomico ed il sistema creditizio

I segnali di ripresa dell'attività manifatturiera e del commercio internazionale si sono rafforzati nel corso del terzo trimestre. In agosto l'indice di produzione industriale OCSE ha superato dell'1,9% la media del secondo trimestre, periodo in cui era rimasto stagnante. In tutto il mondo, però, si registrano bassi livelli di utilizzo della capacità produttiva, dovuti alla modesta entità della ripresa rispetto al crollo intervenuto dalla metà del 2008.
Gli Stati Uniti sono usciti dalla recessione alla fine del secondo trimestre, grazie alla stabilizzazione del settore edile e alla ripresa dei consumi. Ambedue i fenomeni sono da ricollegare alle misure di stimolo fiscale, che hanno esercitato effetti transitori notevoli soprattutto sulle vendite di automobili. La ripresa non ha però al momento effetti positivi sui livelli occupazionali: il tasso di disoccupazione ha chiuso il terzo trimestre al 9,8%. La Federal Reserve ha continuato ad attuare le misure di stimolo quantitativo, anche se sono emersi segnali di calo della domanda di liquidità da parte del sistema finanziario ed alcuni programmi di erogazione di liquidità si stanno estinguendo per mancanza di interesse.
Nella zona euro, l'aumento della produzione industriale nel terzo trimestre (stimato a +1,5-2,0%) prospetta una prima variazione positiva del PIL rispetto al periodo precedente. La ripresa è sostenuta dalla domanda estera, dall'intonazione più positiva del ciclo delle scorte e dagli incentivi all'acquisto di automobili. Le stime di consenso sulla variazione media annua del PIL nel 2009 sono progressivamente risalite dal -4,2% al -3,9%, ma anche nella UE la situazione occupazionale ha continuato a deteriorarsi, come testimonia il lento aumento del tasso di disoccupazione (al 9,6% in agosto). La BCE ha proseguito con misure straordinarie di stimolo, senza prospettare modifiche all'orientamento di politica monetaria nel resto dell'anno. Il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento è stato mantenuto all'1,0%. Gli acquisti a titolo definitivo di covered bonds sono continuati per tutto il trimestre, mentre la gestione straordinaria dei pronti contro termine ha creato un persistente eccesso di liquidità nel sistema.
Anche l'economia italiana ha mostrato qualche segnale di ripresa nel corso del trimestre estivo. L'indice ISAE di fiducia delle imprese è ulteriormente salito da 70 a 73,9 ed in luglio e agosto si è registrato un netto incremento della produzione industriale. Il terzo trimestre dovrebbe vedere un balzo di oltre il 5% dell'indice di produzione, con implicazioni favorevoli per l'andamento del PIL nel periodo. Nonostante ciò, la ripresa dei flussi commerciali rimane modesta, con variazioni tendenziali che in agosto erano ancora pari a -25% anno su anno per l'export complessivo. Sebbene il tasso di disoccupazione (pari al 7,4%) rimanga inferiore alla media europea, i segnali di sofferenza sul mercato del lavoro hanno continuato ad accentuarsi, con un marcato incremento del ricorso alla cassa integrazione guadagni ed una più intensa riduzione degli occupati, soprattutto precari.

L'abbondanza di liquidità presente nel sistema ha accentuato la discesa dei tassi Euribor, arrivati a nuovi minimi storici. La scadenza mensile è calata fino allo 0,43%, 32 punti base sotto il livello di fine giugno, mentre l'Euribor trimestrale risulta inferiore al refi fin da luglio. Sulle scadenze oltre l'anno l'andamento è rimasto altalenante. L'IRS biennale ha chiuso il trimestre all'1,68%, 12 punti base sotto i livelli di tre mesi prima, ma in agosto era salito temporaneamente sopra il 2%. Più netto il trend di ribasso per i tassi a lungo termine: il decennale è salito di 11 punti base al 3,71% in luglio, ma in seguito è diminuito fino a chiudere il trimestre al 3,44%. La curva dei tassi ha perciò mantenuto un'elevata pendenza, sebbene in lieve riduzione.
Il calo dell'avversione al rischio ha favorito una nuova contrazione dello spread Btp-Bund, passato da 105 punti base sulla scadenza decennale a 78 punti base, con minimi a 69 punti base. In nessun paese europeo si sono riscontrati problemi di copertura delle aste di titoli di Stato, nonostante i timori connessi all'andamento esplosivo dei saldi fiscali.
Significativi movimenti hanno interessato i mercati valutari, in parte connessi a movimenti speculativi sull'oro. Il cambio euro/dollaro ha chiuso il trimestre a 1,4635 (1,4134 al 31 marzo), estendendo il trend di rialzo avviato in primavera. L'euro si è rafforzato anche nei confronti della sterlina, mentre si è indebolito rispetto a franco svizzero, yen e monete beneficiarie di carry trade come il dollaro australiano.

I mercati azionari internazionali hanno registrato un significativo e prolungato recupero delle quotazioni. La netta inversione di tendenza è stata determinata e sostenuta, in particolare, dal forte stimolo monetario e fiscale posto in essere dai governi e dalle banche centrali, nonché dai primi segnali di stabilizzazione dell'economia mondiale: ciò si è tradotto in una minore avversione al rischio da parte degli investitori, che sono gradualmente ritornati all'investimento in capitale di rischio. Nel corso del terzo trimestre la tendenza positiva si è consolidata, anche a fronte di risultati semestrali migliori delle attese grazie ad incisive politiche di razionalizzazione e di diversificazione geografica.
L'indice S&P 500 ha chiuso i primi nove mesi dell'anno con un incremento del 17%. Dello stesso tenore i rialzi registrati in questo periodo dalle maggiori borse europee. L'Indice DJ EuroStoxx ha registrato una performance pari al +22% nei primi nove mesi, dopo un minimo da inizio anno del -24% il 9 marzo. La performance del mercato azionario in Cina è stata largamente positiva, con un +52,6% ottenuto dall'Indice Sse Composite a fine settembre. Più contenuto, invece, il rialzo dell'indice Nikkei 225, che ha chiuso il periodo con un +14%. In questo contesto, il mercato azionario italiano si è mosso in linea con la media europea: l'indice Ftse Italia All Shares è cresciuto del 20,6%. Migliore la performance dei titoli a media capitalizzazione rispetto alle blue chips: nei primi nove mesi dell'anno, l'indice Mid Cap si è apprezzato del 27,2%, e lo Star del 32,6%.
Il mercato obbligazionario corporate europeo nel periodo compreso tra luglio e settembre è stato ancora contraddistinto da un andamento complessivamente positivo. Il bilancio degli ultimi mesi evidenzia infatti un restringimento generalizzato degli spread sia sul segmento cash (investment grade ed high yield) che sui derivati, confermando il trend iniziato nella seconda metà di marzo. Il recupero è proseguito in maniera pronunciata nel corso del terzo trimestre, traendo forza dal venir meno dei timori relativi alla crisi del sistema finanziario internazionale e dai segnali di stabilizzazione del ciclo economico.
I vari segmenti del comparto investment grade hanno continuato a muoversi su un sentiero di riduzione del premio al rischio. Positiva in particolare l'intonazione dei titoli finanziari, che hanno evidenziato una performance nettamente superiore ai non-finanziari. E' stato rilevante poi il movimento di appiattimento delle curve per merito di credito. Il calo dell'avversione al rischio, si è riflesso in modo ancor più pronunciato sul comparto delle emissioni High Yield. Permane comunque una forte attenzione ai dati sull'andamento attuale e prospettico del ciclo economico, nonché sulle strategie di "uscita" dalle politiche fiscali e monetarie di natura eccezionale poste sinora in essere per far fronte alla recessione economica.

Quanto allo scenario dei Paesi emergenti, nel corso del terzo trimestre 2009 si sono evidenziati segnali di stabilizzazione del quadro finanziario e di miglioramento delle prospettive di crescita. Gli interventi di politica fiscale e monetaria adottati a sostegno della domanda interna, il progressivo recupero dei prezzi delle materie prime, il costante supporto fornito da organismi e istituzioni finanziarie internazionali ai Paesi con più elevati fabbisogni finanziari esterni hanno accresciuto la fiducia degli investitori sui mercati ed offerto una spinta significativa al recupero delle economie. Sulla base dei dati più recenti il passo della ripresa appare più sostenuto in Asia, trainata da Cina e India che fanno da volano al commercio dell'area, mentre risulta più contenuto nei Paesi del MENA (Medio Oriente e Nord Africa) e dell'America Latina che beneficiano tuttavia in prospettiva del rialzo delle quotazioni di energia e commodities. Meno brillante appare la situazione dei Paesi dell'Europa Centro e Sud Orientale, severamente colpiti dalla recessione globale e dalla crisi finanziaria internazionale.
Con particolare riferimento ai Paesi dell'Europa Centro e Sud Orientale, i dati congiunturali più recenti (riferiti però ancora al secondo trimestre 2009) indicano una forte caduta del PIL. Il tasso della contrazione tendenziale sembra tuttavia essersi attenuato con segnali di possibile stabilizzazione dei livelli dell'attività produttiva. In Croazia il calo del PIL è passato dal 6,7% tendenziale del primo trimestre al 6,3% nel secondo. La discesa della produzione industriale, ancorché significativa, è stata inferiore nel terzo trimestre (8,9%) rispetto al secondo (9,3%). In Slovacchia la riduzione del PIL è stata leggermente meno accentuata nel secondo trimestre rispetto al primo, passando dal 5,6% tendenziale al 5,3%. In Polonia il PIL del secondo trimestre (1,1%) ha confermato il trend positivo del trimestre precedente (0,8%). In alcuni Paesi la discesa della produzione è rimasta significativa (in settembre, 20% circa in Ungheria, 14% in Ucraina e 11% in Russia), anche se il tasso di contrazione è risultato più contenuto nel confronto con la prima metà del 2009. Il Fondo Monetario Internazionale stima per il 2009 una caduta del PIL del 5% circa nei Paesi CEE e SEE e del 6,7% circa nei Paesi CIS con un complessivo recupero tuttavia nel 2010, poco sotto il 2%.
In parallelo, con il miglioramento del ciclo sembra essersi avviato a termine il processo di discesa dell'inflazione. La dinamica tendenziale dei prezzi di un paniere composito che include le principali economie emergenti dopo essere sceso sotto il 4% tendenziale a fine giugno 2009, è tornato a salire ad agosto, portandosi al 4,3%. Il Fondo Monetario Internazionale ha alzato le stime dell'inflazione nei paesi emergenti sia per il 2009 (a 5,5%, +0,2% rispetto al mese di luglio) che per il 2010 (4,9%, + 0,3% rispetto a luglio). Con un tasso di inflazione pari comunque alla metà rispetto al picco dell'estate 2008

(mediamente oltre il 9%) ed in presenza di minori preoccupazioni riguardo gli sviluppi della crisi finanziaria, le autorità monetarie hanno potuto allentare in diversi contesti, in particolare nell'ambito dei Paesi CEE/SEE/CIS, i tassi di policy dai livelli particolarmente elevati raggiunti durante la fase acuta della crisi finanziaria.

Il sistema creditizio italiano

Nei mesi estivi i tassi di interesse praticati alla clientela bancaria hanno proseguito la discesa aggiornando nuovi minimi storici.
L'esame del dato settoriale evidenzia, nel terzo trimestre, un'ulteriore riduzione del costo del denaro sia per le imprese che per le famiglie, mentre sul fronte delle passività la riduzione è risultata meno accentuata, anche per i livelli di partenza già contenuti. Nel terzo trimestre, le condizioni di accesso al credito sono risultate più favorevoli rispetto al trimestre precedente.
Il consolidamento delle condizioni di offerta si è riflesso in un andamento del mark-up[1], oscillante, nel trimestre, tra i 3,80 e i 3,90 punti. La contribuzione unitaria dell'attività di raccolta (mark-down[2]) ha invece proseguito nella discesa, toccando un minimo proprio a settembre a 0,11 punti, 33 punti base sotto il livello di fine giugno.
Le dinamiche descritte hanno causato un ulteriore restringimento della forbice bancaria tra rendimento degli impieghi e costo della raccolta fino a 2,23 punti, 23 punti base sotto il valore registrato alla fine del secondo trimestre.
Nei mesi finali dell'anno, anche grazie alle aspettative di sostanziale invarianza dei tassi monetari, i tassi bancari sono attesi attenuare la tendenza al ribasso fino ad una sostanziale stabilizzazione intorno ai minimi raggiunti. I margini dell'attività creditizia potrebbero iniziare lentamente ad invertire la tendenza fin qui registrata, qualora i segnali di ripresa del quadro congiunturale assumessero contorni più concreti. In questa ipotesi, appare possibile un moderato recupero degli spread da gestione del denaro.

Nel corso dell'estate la dinamica del credito ha proseguito nel rallentamento, in sintonia con un quadro congiunturale, che pur migliore dei mesi precedenti, si è mantenuto poco brillante. La crescita degli impieghi delle banche è rimasta peraltro stabilmente in territorio positivo, trainata dalla componente a più lunga scadenza. Nella media del terzo trimestre, l'andamento complessivo è risultato, su base annua, leggermente migliore nel confronto con la media dell'eurozona, dove il medesimo aggregato ha accusato a settembre un calo dello 0,3%.
La decelerazione del credito sembra destinata a persistere per il resto dell'anno, riflettendo fattori di domanda e la persistenza di un atteggiamento di cautela da parte del sistema bancario. A tal proposito, si segnala che la crescente rischiosità dell'attività di intermediazione creditizia è attestata dall'aumento del rapporto annualizzato tra nuove sofferenze e prestiti in essere.
L'andamento depresso dei consumi e la perdurante fase di stagnazione del mercato immobiliare hanno contenuto lo sviluppo dell'attività con le famiglie, sebbene il punto di minimo della crescita sembri ormai alle spalle. A settembre le consistenze di finanziamenti alle famiglie hanno registrato un aumento, con una buona crescita nel comparto dei mutui-casa, mentre stagnante è risultato l'andamento del credito al consumo.
Nel terzo trimestre è proseguito il rallentamento della dinamica del credito alle imprese, con tassi di variazione scesi attorno allo zero. Più precisamente, a settembre la crescita dei prestiti alle società non finanziarie è stata positiva, per effetto della diminuzione registrata dalla componente con durata fino ad un anno e della crescita di quelli a medio-lungo termine, che ha rispecchiato anche l'esigenza di ristrutturazione del debito da parte di molte imprese. In questo senso si è inserito l'accordo tra ABI e le principali associazioni di imprese per permettere a piccole e medie imprese, con buone prospettive ma in temporanea difficoltà finanziaria, la sospensione dei pagamenti delle rate di prestiti in precedenza contratti, per un massimo di 12 mesi.
Quanto ai comparti di attività economica, i prestiti all'industria manifatturiera hanno continuato a ridursi. In territorio positivo, ma in forte rallentamento rispetto ai mesi precedenti anche la dinamica del credito al settore delle costruzioni e dei servizi. In quest'ultimo settore, spicca la significativa riduzione dei prestiti al commercio.
Le prospettive riguardanti lo sviluppo del credito alle imprese indicano un ulteriore graduale ridimensionamento, dovuto agli effetti depressivi della congiuntura su investimenti e fabbisogno di capitale

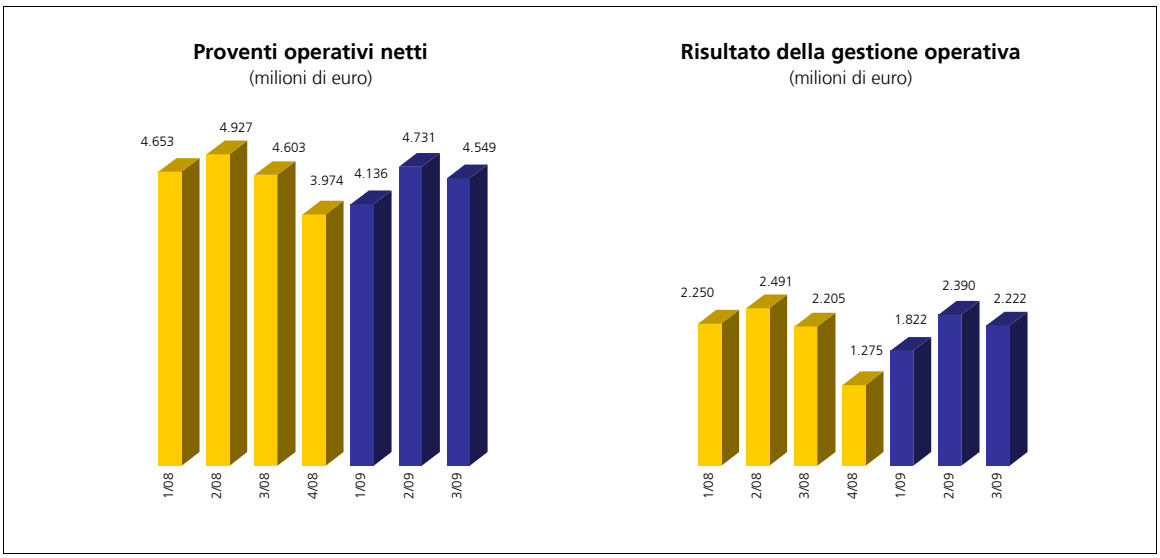
[1] Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno ed Euribor a 1 mese.

[2] Differenza tra Euribor a 1 mese e rendimento dei conti correnti di famiglie e imprese.

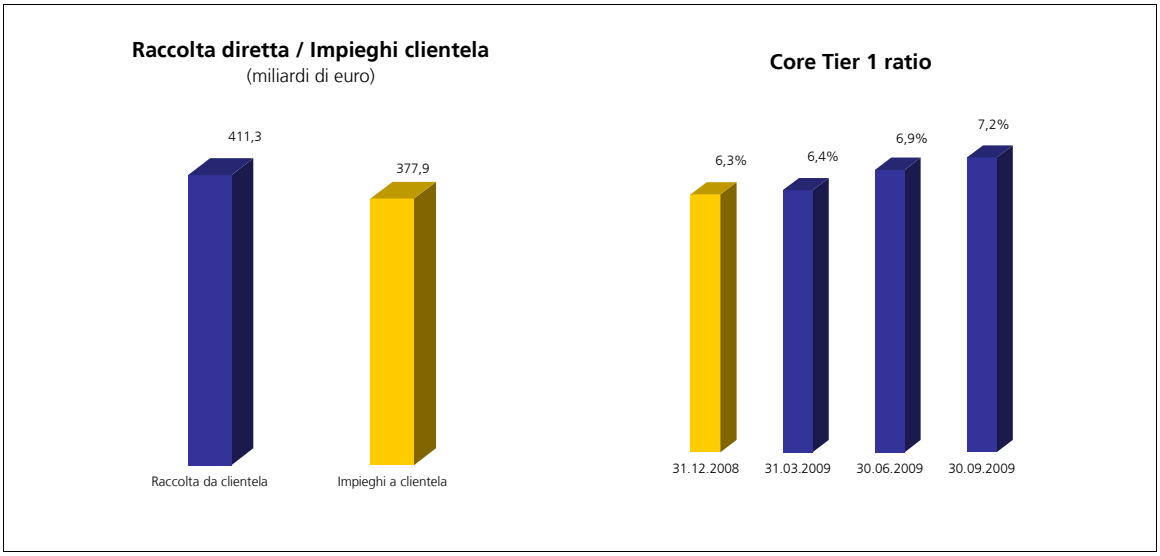
circolante. Tuttavia non dovrebbe mancare qualche segnale di recupero nell'ultimo scorcio dell'anno, qualora gli indicatori di fiducia consolidassero l'attuale tendenza al rialzo.
La raccolta diretta delle banche ha proseguito nel terzo trimestre la sua forte espansione, che riflette anche la persistente avversione al rischio del mercato, che spinge a privilegiare gli investimenti a breve termine e, tra questi, quelli più liquidi, caratterizzati ormai da un contenutissimo costo-opportunità, data la forte discesa dei tassi monetari. La dinamica è tuttavia improntata al rallentamento, soprattutto per quanto riguarda le forme di raccolta a più lungo termine, in ciò rispecchiando anche l'andamento degli impieghi di pari durata.
L'aggregato armonizzato complessivo (raccolta denominata in euro delle Istituzioni Finanziarie Monetarie diverse dalle banche centrali) ha registrato, nel trimestre, una crescita media annua ancora molto sostenuta, trainata dall' espansione dei depositi, e in particolare, dei conti correnti, nonché delle obbligazioni.
L'elevata preferenza per la liquidità è peraltro accompagnata da una crescente tendenza alla ricerca di rendimento, dovuta al livello minimo raggiunto dalla remunerazioni associate agli strumenti di investimento a più basso rischio. Tale circostanza ha contribuito al rafforzamento, anche nel terzo trimestre, della ripresa del mercato del risparmio gestito.
Il mercato delle polizze vita ha continuato ad essere prevalentemente orientato alla vendita di prodotti poco rischiosi come polizze del ramo I (capitalizzazione e caso morte), in forte aumento a fronte di un sensibile calo delle polizze indicizzate (unit e index linked).

I primi nove mesi dell'esercizio 2009 di Intesa Sanpaolo

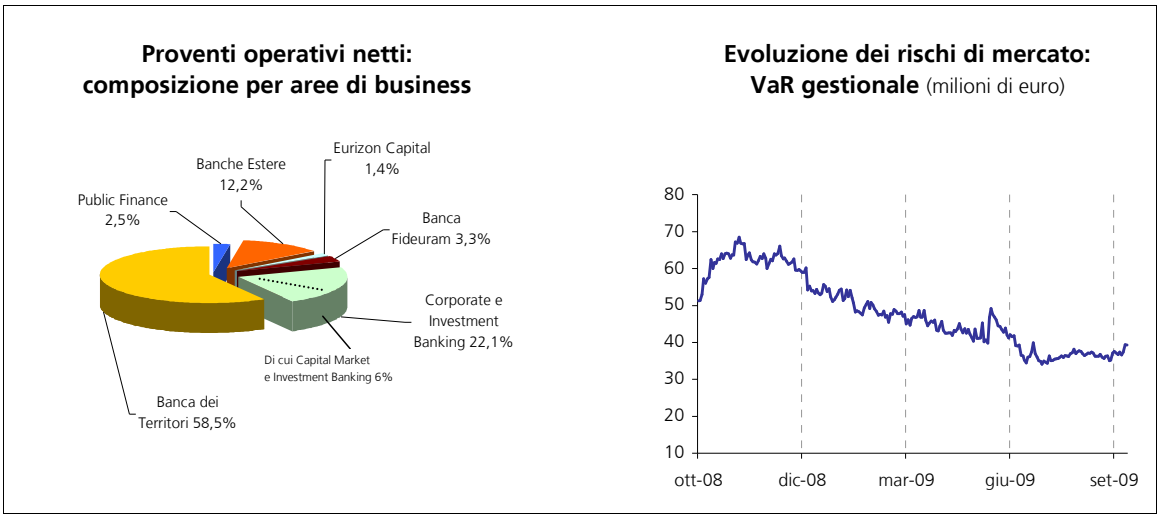
I risultati conseguiti nei primi nove mesi dell'esercizio 2009 continuano a riflettere il generale scenario negativo dell'economia e dei mercati finanziari. In un contesto di recessione che può essere considerato tra i peggiori degli ultimi decenni, Intesa Sanpaolo è comunque riuscita a contenere la contrazione dei risultati operativi con un'attenta gestione dell'attività di intermediazione, una selettiva ricerca di opportunità nell'attività di negoziazione di strumenti finanziari ed un efficace controllo dei costi operativi.
Il conto economico si è chiuso con un utile netto di 2.262 milioni, in calo di circa il 40% rispetto allo stesso periodo del 2008, soprattutto per effetto di un significativo incremento delle rettifiche dei crediti e di un diverso apporto di componenti non ricorrenti: plusvalenze da cessioni, oneri di integrazione, ammortamenti dei costi di acquisizione e affrancamenti fiscali di poste di bilancio. Il risultato della gestione operativa, infatti, su cui queste componenti non incidono, contiene la contrazione al 7,4%, riducendosi da 6.946 a 6.434 milioni. I ricavi hanno infatti evidenziato una buona tenuta, nonostante l'impatto negativo sugli interessi derivante dalla cancellazione della commissione di massimo scoperto e l'ulteriore calo dei rendimenti di mercato che hanno toccato i minimi storici penalizzando il mark-down, mentre è proseguita con efficacia la riduzione strutturale dei costi.
I risultati operativi dell'ultimo trimestre si confermano su valori apprezzabili, complessivamente in leggero calo rispetto al secondo trimestre essenzialmente per il venire meno della commissione di massimo scoperto e per la stagionalità estiva.



Occorre infine considerare che i risultati sono stati conseguiti mantenendo costante il focus sulla redditività sostenibile, e dunque sulla liquidità, sulla solidità e sul basso profilo di rischio, che rimangono le priorità del Gruppo.
Con riferimento alla solidità, le azioni intraprese nel periodo hanno consentito di migliorare significativamente i ratios patrimoniali attraverso la sola gestione operativa del Gruppo: il Core Tier 1 e' salito dal 6,3% di fine 2008 al 7,2% del 30 settembre 2009.
Alla luce dei risultati raggiunti, Intesa Sanpaolo ha deciso di non procedere all'emissione dei Tremonti Bond, confermando l'intendimento di mantenere comunque strutturalmente il Gruppo su livelli non inferiori al 7% di Core Tier 1 ratio e all'8% di Tier 1 ratio per i prossimi anni.
La solidità patrimoniale del Gruppo è confermata anche dal sempre basso livello di "leverage" rappresentato da un rapporto tra patrimonio netto e totale attività al netto delle poste intangibili pari al 4,2%.
Sotto il profilo della liquidità, la raccolta da clientela (per il 70% circa proveniente da attività retail), pari a 411 miliardi (al netto delle passività di pertinenza del comparto assicurativo) è significativamente superiore ai corrispondenti impieghi con clientela (378 miliardi) e il funding dei primi nove mesi ha superato le scadenze dell'intero 2009. La posizione interbancaria netta è positiva per 4,3 miliardi e le attività stanziabili presso le banche centrali sono quasi raddoppiate rispetto alla fine del 2008.



Il profilo generale di rischio permane contenuto sia con riferimento all'intermediazione creditizia, per la forte presenza sul mercato domestico retail, la contenuta quota degli impieghi nel Centro-Est Europa ed un adeguato presidio dei crediti deteriorati, sia con riferimento all'attività sui mercati finanziari per il moderato peso sui conti del Gruppo dell'attività di capital market e di investment banking, che costituiscono solamente il 6% dei proventi netti delle aree operative del Gruppo. Anche il VaR gestionale del portafoglio di negoziazione si mantiene su valori contenuti.



Il dettaglio delle diverse componenti operative del conto economico evidenzia interessi netti per 8.071 milioni, in calo del 7,7% rispetto ai nove mesi del 2008 e del 6,3% rispetto al trimestre precedente. Tali dinamiche sono state penalizzate soprattutto dall'erosione degli spread sulla raccolta, dal venir meno della commissione di massimo scoperto – solo in parte compensata dal nuovo regime commissionale più favorevole alla clientela – e dall'incremento dei crediti deteriorati. Sul costo della raccolta hanno inciso anche politiche di funding che hanno volutamente privilegiato obiettivi di liquidità. Su base trimestrale, il calo degli interessi netti è dovuto all'ulteriore contrazione del mark-down ed alla eliminazione della commissione di massimo scoperto.
Le commissioni nette (3.958 milioni) presentano una contrazione del 13,7% rispetto al 2008, da ricondurre principalmente all'attività di intermediazione e gestione del risparmio che, seppur evidenziando segnali di ripresa, risente ancora dello sfavorevole andamento dei mercati e della perdurante bassa propensione al rischio della clientela. Sull'incremento rilevato rispetto al trimestre precedente (+1,7%) ha più incisivamente influito il già indicato nuovo regime commissionale connesso alla messa a disposizione di fondi, adottato alla fine di giugno nonché la crescita della componente relativa al risparmio gestito (+ 6%) e ai prodotti assicurativi (+6,7%).
L'attività di negoziazione di strumenti finanziari, in condizioni di mercato migliorate, ha generato nei nove mesi rilevanti profitti netti (993 milioni a fronte dei 301 milioni del settembre 2008) grazie ai più elevati utili da capital markets e attività finanziarie disponibili per la vendita, alla più efficace gestione del portafoglio proprietario ed alla minore necessità di rettifiche di valore sui prodotti strutturati di credito. Su base trimestrale, la dinamica della voce è stata favorevolmente influenzata, oltre che dalla positiva intonazione dei mercati, dagli utili realizzati sulla cessione di interessenze azionarie, in presenza di buone performance di tutti i comparti di attività.
Anche i ricavi dell'attività assicurativa sono in crescita rispetto ai livelli dei primi nove mesi del 2008 (+32,8% a 304 milioni) anche per il maggior apporto della gestione finanziaria. L'apporto del terzo trimestre è stato sostanzialmente in linea con il precedente.
Gli oneri operativi (-3,5% a 6.982 milioni) confermano la tendenza alla riduzione strutturale dell'assetto dei costi avviata già nel precedente esercizio. La dinamica indicata è da ascrivere alle minori spese per il personale (-3,4%) ed ai minori ammortamenti (-17,7%), in presenza di una sostanziale stabilità delle spese amministrative (-0,3%), nonostante l'aggravio derivante dall'indetraibilità dell'IVA sui servizi infragruppo.
Dopo la rilevazione di altri proventi operativi per 42 milioni (in sensibile calo rispetto ai 219 milioni rilevati nel 2008 ai quali aveva contribuito la positiva conclusione di una transazione), il risultato di gestione al 30 settembre 2009, come già indicato, è di 6.434 milioni (-7,4% rispetto al 30 settembre 2008).
Nel confronto trimestrale, il risultato operativo del terzo trimestre (2.222 milioni) risulta inferiore rispetto al precedente (-7%) soprattutto per il già indicato minore apporto degli interessi netti.
Gli accantonamenti e le rettifiche di valore effettuate nel periodo sono complessivamente pari a 2.910 milioni, sensibilmente superiori rispetto agli 1.772 milioni rilevati nello stesso periodo dell'esercizio precedente. Più in dettaglio, le rettifiche sui crediti si sono attestate a 2.637 milioni, superiori del 68% circa rispetto ai primi nove mesi del 2008. Si tratta degli effetti, previsti ed inevitabili, della crisi economica che ha colpito sia il mondo delle imprese sia le famiglie, provocandone il deterioramento della situazione finanziaria e la diminuzione delle risorse disponibili. Nonostante risulti confermata la prevedibile crescita di questi oneri per l'esercizio 2009, il terzo trimestre evidenzia tuttavia un significativo calo delle rettifiche su crediti rispetto al secondo trimestre (a 823 milioni da 1.081 milioni).
Nel periodo sono poi stati effettuati accantonamenti ai fondi rischi ed oneri per 198 milioni e rettifiche di valore su altre attività (prevalentemente titoli azionari disponibili per la vendita) per 75 milioni.
Il risultato corrente al lordo delle imposte al 30 settembre 2009 ammonta a 3.552 milioni, in calo rispetto allo stesso periodo del 2008, oltre che per l'aumento delle rettifiche di valore su crediti, anche per il sostanziale venir meno di proventi da cessione di attività finanziarie che avevano contribuito al risultato dei primi nove mesi del 2008 per 474 milioni.
Il minor onere fiscale (834 milioni a fronte dei 1.797 milioni dei nove mesi del 2008) è stato determinato dell'effetto positivo dovuto all'affrancamento di attività immateriali e del fondo trattamento di fine rapporto, già indicati nella Relazione semestrale. Complessivamente tali effetti positivi ammontano a 537 milioni.
La rilevazione di oneri di integrazione per 130 milioni (475 milioni nel 2008), dell'ammortamento dei costi di acquisizione di partecipazioni per 295 milioni (432 milioni nel 2008), di utili derivanti da attività in via di dismissione o dismesse per 45 milioni (976 milioni nel 2008) e dell'attribuzione ai terzi dell'utile del periodo per 76 milioni (139 milioni nel 2008) ha determinato un utile netto di 2.262 milioni, in contrazione rispetto ai 3.781 milioni consuntivati nei primi nove mesi del 2008, anche per i diversi apporti di queste ultime componenti non ricorrenti.

Su base trimestrale, il risultato netto del terzo periodo, pari a 675 milioni, è superiore del 31,4% a quello del secondo e del 19,5% a quello del primo (depurato dell'effetto positivo dell'affrancamento dei valori intangibili).
L'analisi dei risultati con riferimento alle diverse divisioni operative vede una flessione della redditività della Banca dei Territori (utile netto a 1.038 milioni, - 30,4% rispetto allo stesso periodo del 2008) da ascrivere principalmente agli interessi netti, per la riduzione del mark-down e la cancellazione della commissione di massimo scoperto, ed alle commissioni nette, anche per il minore contributo del risparmio gestito. Le medesime dinamiche, unitamente alla stagionalità estiva, hanno inciso anche sull'andamento del risultato del terzo trimestre (259 milioni,-34,7% rispetto al trimestre precedente).
La Divisione Corporate e Investment Banking presenta risultati in crescita sia sui nove mesi del 2008 (1.096 milioni a fronte di 643 milioni, +70,5%) sia su base trimestrale (445 milioni a fronte dei 376 milioni del secondo trimestre), grazie al buon andamento dei ricavi ed al contenimento degli oneri operativi. Nel terzo trimestre ha influito positivamente anche un significativo calo delle rettifiche su crediti.
La Business Unit Public Finance evidenzia un significativo aumento dell'utile netto primi dei nove mesi (111 milioni a fronte dei 16 milioni dei primi nove mesi del 2008) da ascrivere al positivo andamento dei proventi operativi netti, all'efficace contenimento degli oneri operativi e alla minore necessità di rettifiche di valore per rischio creditizio. Su base trimestrale, la performance è in ulteriore accelerazione (utile netto a 43 milioni a fronte di 14 milioni del secondo trimestre), per il forte calo delle rettifiche su crediti.
La Divisione Banche estere presenta una buona tenuta dei risultati operativi e costi in diminuzione. Tali dinamiche si sono positivamente riflesse sull'utile netto trimestrale (92 milioni, +12,6% rispetto al secondo trimestre), mentre l'utile netto dei nove mesi (254 milioni, -49,6%) risulta penalizzato dalle rettifiche di valore su crediti registrate nella prima parte dell'anno.
I risultati di Eurizon Capital e Banca Fideuram evidenziano ancora flessioni su base annua (42 milioni, -25% e 67 milioni, -9,5% rispettivamente), anche in relazione al difficile contesto di mercato dell'asset management.

Con riferimento agli aggregati patrimoniali, gli impieghi con clientela al 30 settembre 2009 ammontano a 378 miliardi, in contrazione del 4,4% rispetto al 31 dicembre 2008. La massa amministrata della clientela ammonta complessivamente a 1.006 miliardi e presenta una crescita del 2,3% rispetto a fine 2008, in presenza di un consolidamento delle consistenze della raccolta diretta (434 miliardi, +0,7%), sulla quale ha favorevolmente inciso il positivo accoglimento da parte del mercato dei collocamenti obbligazionari operati dal Gruppo nel corso del periodo.
La raccolta indiretta ha evidenziato una dinamica positiva (+3,7% a 598 miliardi), cui hanno contribuito, oltre alla componente amministrata, soprattutto le gestioni patrimoniali e le polizze vita, che hanno ampiamente compensato il calo dei fondi comuni.
Nell'analisi per divisione operativa, gli impieghi presentano contenute flessioni nei comparti retail, corporate e banche estere ed una crescita nel comparto dei finanziamenti pubblici. La raccolta diretta evidenzia invece una lieve crescita nel comparto retail, un significativo aumento nel comparto corporate ed una contrazione presso le banche estere.

L'andamento dei primi nove mesi dell'anno conferma l'efficace attuazione delle azioni che erano state delineate per il 2009 in sede di comunicazione al mercato dei risultati dell'esercizio 2008, nel quadro di politiche gestionali orientate al medio periodo che hanno consentito al Gruppo in particolare di:
- presidiare la generazione dei ricavi, in particolare contrastando la pressione sul margine d'interesse, derivante dal minimo storico raggiunto dai rendimenti di mercato, mediante un'attenta gestione delle condizioni e la parziale protezione posta in atto contro il calo dei tassi d'interesse;
- continuare la tendenziale riduzione dei costi operativi, nonostante gli effetti dell'intervenuta indeducibilità dell'IVA infragruppo;
- preservare il basso profilo di rischio, con un risk management conservativo, che è sottostante sia al relativo contenimento delle rettifiche nette di valore su crediti sia al positivo andamento del risultato dell'attività di negoziazione connesso alla favorevole dinamica dei mercati finanziari.

Alla luce dei riscontri dei primi nove mesi e dell'apporto di circa 260 milioni derivante dalla finalizzazione della cessione di Findomestic prevista per il quarto trimestre, appare plausibile che l'utile netto consolidato dell'esercizio possa risultare superiore a quello del 2008.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo

Intesa Sanpaolo

- Direzioni Centrali
- Public Finance
  - Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo
- Divisione Corporate e Investment Banking
  - Banca IMI
  - IMI Investimenti
  - Intesa Sanpaolo Bank Ireland
  - Leasint
  - Mediofactoring
  - Sanpaolo Bank Luxembourg
  - Société Européenne de Banque
  - Zao Banca Intesa
- Divisione Banca dei Territori
  - Intesa Sanpaolo
  - Banca CR Firenze
  - Banca dell'Adriatico
  - Banca di Credito Sardo
  - Banca di Trento e Bolzano
  - Banco di Napoli
  - Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna
  - Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia
  - Cassa di Risparmio del Veneto
  - Cassa di Risparmio di Venezia
  - Cassa di Risparmio in Bologna
  - Casse del Centro
  - Banca Prossima
  - Centrovita Assicurazioni
  - EurizonTutela
  - EurizonVita
  - Intesa Previdenza
  - Intesa Sanpaolo Private Banking
  - Mediocredito Italiano
  - Setefi
  - Sirefid
  - Sud Polo Vita
- Divisione Banche Estere
  - Banca Intesa Beograd
  - Bank of Alexandria
  - Banka Koper
  - CIB Bank
  - Intesa Sanpaolo Bank Albania
  - Intesa Sanpaolo Bank Romania
  - Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina
  - KMB Bank
  - Pravex-Bank
  - Privredna Banka Zagreb
  - VUB Banka
- Altre Partecipazioni di Gruppo
  - Banca Fideuram
  - Eurizon Capital

Prospetti contabili consolidati

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

Attività	30.09.2009	31.12.2008	variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	77.653	61.080	16.573	27,1
Attività finanziarie valutate al fair value	21.927	19.727	2.200	11,2
Attività finanziarie disponibili per la vendita	35.803	29.083	6.720	23,1
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.772	5.572	-800	-14,4
Crediti verso banche	48.113	56.371	-8.258	-14,6
Crediti verso clientela	377.896	395.189	-17.293	-4,4
Partecipazioni	3.058	2.845	213	7,5
Attività materiali e immateriali	31.552	32.406	-854	-2,6
Attività fiscali	6.825	7.495	-670	-8,9
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	638	1.520	-882	-58,0
Altre voci dell'attivo	23.371	24.845	-1.474	-5,9
Totale attività	**631.608**	**636.133**	**-4.525**	**-0,7**

Passività	30.09.2009	31.12.2008	variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche	43.829	51.745	-7.916	-15,3
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	407.556	405.778	1.778	0,4
Passività finanziarie di negoziazione	45.330	45.870	-540	-1,2
Passività finanziarie valutate al fair value	26.424	25.119	1.305	5,2
Passività fiscali	3.084	4.461	-1.377	-30,9
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	1.021	-1.021	
Altre voci del passivo	24.593	26.368	-1.775	-6,7
Riserve tecniche	22.510	20.248	2.262	11,2
Fondi a destinazione specifica	5.224	5.469	-245	-4,5
Capitale	6.647	6.647	-	-
Riserve	43.612	41.166	2.446	5,9
Riserve da valutazione	-589	-1.412	-823	-58,3
Patrimonio di pertinenza di terzi	1.126	1.100	26	2,4
Utile di periodo	2.262	2.553	-291	-11,4
Totale passività e patrimonio netto	**631.608**	**636.133**	**-4.525**	**-0,7**

Dati riesposti ove richiesto dai principi contabili internazionali e per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

Attività	Esercizio 2009			Esercizio 2008			
	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Attività finanziarie di negoziazione	77.653	74.750	78.862	61.080	49.560	54.853	53.273
Attività finanziarie valutate al fair value	21.927	20.958	20.218	19.727	20.479	20.915	20.499
Attività finanziarie disponibili per la vendita	35.803	32.802	32.493	29.083	30.687	36.906	38.763
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.772	5.241	5.461	5.572	5.763	5.976	5.709
Crediti verso banche	48.113	50.218	47.672	56.371	75.160	71.077	69.881
Crediti verso clientela	377.896	386.324	387.486	395.189	383.664	370.907	359.434
Partecipazioni	3.058	2.983	2.975	2.845	2.889	2.809	2.857
Attività materiali e immateriali	31.552	31.778	32.126	32.406	34.947	34.844	33.103
Attività fiscali	6.825	7.239	7.439	7.495	4.159	4.158	3.766
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	638	638	434	1.520	4.379	4.704	4.568
Altre voci dell'attivo	23.371	25.511	24.138	24.845	22.428	20.823	17.198
Totale attività	**631.608**	**638.442**	**639.304**	**636.133**	**634.115**	**627.972**	**609.051**

Passività	Esercizio 2009			Esercizio 2008			
	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Debiti verso banche	43.829	47.301	48.049	51.745	64.135	62.786	71.223
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	407.556	416.530	411.113	405.778	406.647	392.328	366.401
Passività finanziarie di negoziazione	45.330	41.327	48.749	45.870	27.946	29.831	29.988
Passività finanziarie valutate al fair value	26.424	25.922	25.151	25.119	25.837	26.512	26.905
Passività fiscali	3.084	2.908	4.568	4.461	3.998	4.040	4.929
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	1.021	2.408	2.735	2.480
Altre voci del passivo	24.593	26.565	25.845	26.368	24.054	29.821	27.023
Riserve tecniche	22.510	20.803	19.799	20.248	21.151	21.783	22.540
Fondi a destinazione specifica	5.224	5.242	5.452	5.469	6.064	6.531	6.601
Capitale	6.647	6.647	6.647	6.647	6.647	6.647	6.647
Riserve	43.612	43.548	43.697	41.166	41.098	41.109	41.154
Riserve da valutazione	-589	-1.041	-1.905	-1.412	-714	-299	-49
Patrimonio di pertinenza di terzi	1.126	1.102	1.064	1.100	1.063	1.041	1.460
Utile di periodo	2.262	1.588	1.075	2.553	3.781	3.107	1.749
Totale passività e patrimonio netto	**631.608**	**638.442**	**639.304**	**636.133**	**634.115**	**627.972**	**609.051**

Dati riesposti ove richiesto dai principi contabili internazionali e per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Conto economico consolidato

(milioni di euro)

	30.09.2009	30.09.2008	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	8.071	8.740	-669	-7,7
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	48	108	-60	-55,6
Commissioni nette	3.958	4.586	-628	-13,7
Risultato dell'attività di negoziazione	993	301	692	
Risultato dell'attività assicurativa	304	229	75	32,8
Altri proventi (oneri) di gestione	42	219	-177	-80,8
Proventi operativi netti	**13.416**	**14.183**	**-767**	**-5,4**
Spese del personale	-4.159	-4.304	-145	-3,4
Spese amministrative	-2.341	-2.347	-6	-0,3
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-482	-586	-104	-17,7
Oneri operativi	**-6.982**	**-7.237**	**-255**	**-3,5**
Risultato della gestione operativa	**6.434**	**6.946**	**-512**	**-7,4**
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-198	-154	44	28,6
Rettifiche di valore nette su crediti	-2.637	-1.567	1.070	68,3
Rettifiche di valore nette su altre attività	-75	-51	24	47,1
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	28	474	-446	-94,1
Risultato corrente al lordo delle imposte	**3.552**	**5.648**	**-2.096**	**-37,1**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-834	-1.797	-963	-53,6
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-130	-475	-345	-72,6
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-295	-432	-137	-31,7
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	45	976	-931	-95,4
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-76	-139	-63	-45,3
Risultato netto	**2.262**	**3.781**	**-1.519**	**-40,2**
Utile base per azione (basic EPS) – euro	**0,18**	**0,30**		
Utile diluito per azione (diluted EPS) – euro	**0,18**	**0,30**		

Dati riesposti ove richiesto dai principi contabili internazionali e per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato

(milioni di euro)

Voci	2009			2008				
	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	media trimestri
Interessi netti	2.605	2.779	2.687	2.890	3.045	2.897	2.798	2.908
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	18	36	-6	30	13	29	66	35
Commissioni nette	1.363	1.340	1.255	1.286	1.401	1.558	1.627	1.468
Risultato dell'attività di negoziazione	447	439	107	-354	17	244	40	-13
Risultato dell'attività assicurativa	116	124	64	171	43	107	79	100
Altri proventi (oneri) di gestione	-	13	29	-49	84	92	43	43
Proventi operativi netti	**4.549**	**4.731**	**4.136**	**3.974**	**4.603**	**4.927**	**4.653**	**4.539**
Spese del personale	-1.400	-1.360	-1.399	-1.442	-1.405	-1.441	-1.458	-1.437
Spese amministrative	-759	-824	-758	-1.031	-793	-801	-753	-845
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-168	-157	-157	-226	-200	-194	-192	-203
Oneri operativi	**-2.327**	**-2.341**	**-2.314**	**-2.699**	**-2.398**	**-2.436**	**-2.403**	**-2.484**
Risultato della gestione operativa	**2.222**	**2.390**	**1.822**	**1.275**	**2.205**	**2.491**	**2.250**	**2.055**
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-1.065	-	-	-	-266
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-66	-63	-69	-164	-76	-45	-33	-80
Rettifiche di valore nette su crediti	-823	-1.081	-733	-999	-854	-401	-312	-642
Rettifiche di valore nette su altre attività	4	-72	-7	-898	-40	-3	-8	-237
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	13	15	-	-208	177	284	13	67
Risultato corrente al lordo delle imposte	**1.350**	**1.189**	**1.013**	**-2.059**	**1.412**	**2.326**	**1.910**	**897**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-510	-489	165	1.617	-488	-701	-608	-45
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-44	-38	-48	-182	-86	-68	-321	-164
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-98	-102	-95	-656	-148	-153	-131	-272
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-5	-15	65	60	11	-5	970	259
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-19	-32	-25	-8	-27	-41	-71	-37
Risultato netto	**674**	**513**	**1.075**	**-1.228**	**674**	**1.358**	**1.749**	**638**

Dati riesposti ove richiesto dai principi contabili internazionali e per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Relazione sull’andamento della gestione

I risultati economici

Proventi operativi netti

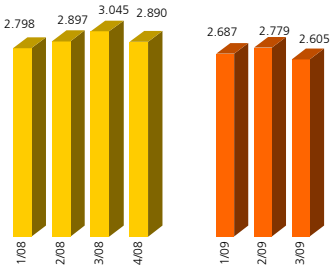
In un contesto di mercato caratterizzato dal protrarsi della fase recessiva del ciclo economico, i proventi operativi netti del Gruppo nei primi nove mesi del 2009 si sono attestati a 13.416 milioni, in diminuzione del 5,4% rispetto allo stesso periodo del 2008; il trend annuo è tuttavia in tendenziale miglioramento rispetto a quanto rilevato nei trimestri precedenti.
L'evoluzione del periodo è stata determinata essenzialmente dal decremento dei ricavi commissionali (-13,7%), influenzato soprattutto dall'andamento negativo del comparto del risparmio gestito e dell'intermediazione titoli, e dalla flessione degli interessi netti (-7,7%), riconducibile soprattutto all'erosione del mark-down sulla raccolta. Hanno per contro evidenziato una crescita il risultato della gestione assicurativa e quello relativo all'attività di negoziazione, più che triplicato rispetto allo stesso periodo del 2008, grazie all'intonazione positiva dei mercati finanziari.
Il terzo trimestre del 2009 registra proventi pari a 4.549 milioni, inferiori a quelli del trimestre precedente, ma superiori ai 4.136 milioni dei primi tre mesi dell'esercizio. Il peggioramento tra il terzo ed il secondo periodo è imputabile principalmente al calo degli interessi netti. Hanno per contro registrato una moderata crescita il risultato dell'attività di negoziazione e le commissioni nette.

Interessi netti

(milioni di euro)

Voci	30.09.2009	30.09.2008	variazioni	
			assolute	%
Rapporti con clientela	10.073	12.157	-2.084	-17,1
Rapporti con banche	20	184	-164	-89,1
Titoli in circolazione	-4.493	-5.056	-563	-11,1
Differenziali su derivati di copertura	992	-372	1.364	
Attività finanziarie di negoziazione	643	747	-104	-13,9
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	136	201	-65	-32,3
Attività finanziarie disponibili per la vendita	385	553	-168	-30,4
Attività deteriorate	513	414	99	23,9
Altri interessi netti	-198	-88	110	
Interessi netti	**8.071**	**8.740**	**-669**	**-7,7**

Evoluzione trimestrale Interessi netti



Dati riesposti ove richiesto dai principi contabili internazionali e per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

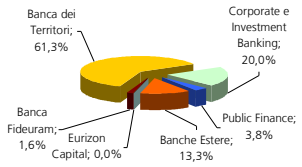
Gli interessi netti dei primi nove mesi dell'anno, che rappresentano il 60% dei proventi, sono risultati pari a 8.071 milioni, in calo del 7,7% rispetto al corrispondente periodo del 2008.
I margini derivanti dall'intermediazione con la clientela, inclusivi anche degli interessi su titoli in circolazione e dei differenziali su derivati di copertura, sono stati pari a 6.572 milioni, in flessione (-2,3%) rispetto ai primi nove mesi del 2008. La dinamica è stata penalizzata soprattutto dall'erosione degli spread sulla raccolta conseguente alla riduzione dei tassi di interesse, dal venire meno della commissione di massimo scoperto e dall'incremento dei crediti deteriorati. Il costo della raccolta è risultato influenzato anche dalle politiche di funding che hanno privilegiato obiettivi di liquidità, focalizzandosi su forme stabili e ben diversificate. Gli interessi netti riconducibili agli investimenti finanziari hanno evidenziato una riduzione del 22,5%, passando da 1.501 milioni a 1.164 milioni.
L'analisi del terzo trimestre rispetto al secondo conferma una dinamica in flessione riconducibile in parte agli effetti della cancellazione della commissione di massimo scoperto nell'ambito del nuovo regime commissionale più favorevole alla clientela entrato in vigore alla fine di giugno.

(milioni di euro)

	30.09.2009	30.09.2008	variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	4.922	5.673	-751	-13,2
Corporate e Investment Banking	1.607	1.150	457	39,7
Public Finance	308	221	87	39,4
Banche Estere	1.063	1.070	-7	-0,7
Eurizon Capital	2	7	-5	-71,4
Banca Fideuram	125	118	7	5,9
Totale aree di business	**8.027**	**8.239**	**-212**	**-2,6**
Centro di governo	44	501	-457	-91,2
Gruppo Intesa Sanpaolo	**8.071**	**8.740**	**-669**	**-7,7**

Dati riesposti ove richiesto dai principi contabili internazionali e per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

Aree di business



La Banca dei Territori, che rappresenta il 61% del risultato delle aree di business, ha evidenziato interessi netti in decremento del 13,2%, principalmente per la riduzione del mark-down sulla raccolta e per il venir meno della commissione di massimo scoperto. Una flessione, più contenuta in termini assoluti, è stata rilevata anche da Banche Estere (-7 milioni), ascrivibile principalmente all'effetto cambio, e da Eurizon Capital (-5 milioni). Per contro hanno mostrato variazioni positive il Corporate e Investment Banking (+39,7%), grazie soprattutto all'aumento dei volumi medi di impiego congiuntamente ad una crescita del mark-up per effetto delle politiche di repricing, Public Finance (+39,4%), anche in relazione ai più ampi spread, e Banca Fideuram (+5,9%).

Dividendi e utili di partecipazioni valutate al patrimonio netto

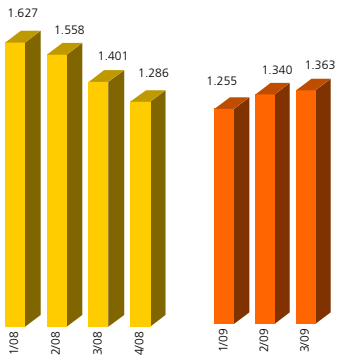
I dividendi e utili di partecipazioni valutate a patrimonio netto sono risultati pari a 48 milioni, di cui 25 milioni ascrivibili al dividendo incassato sulla partecipazione in Banca d'Italia e 23 milioni alle valutazioni a patrimonio netto delle società consolidate ad equity (43 milioni rappresentati dall'apporto positivo di Intesa Vita che ha ampiamente compensato i contributi negativi di altre società). La voce ha presentato una flessione pari a 60 milioni rispetto ai 108 milioni di utili registrati nel corrispondente periodo del precedente esercizio, a causa del venir meno dell'apporto di partecipazioni cedute (Agos e Centrale Bilanci) e del generalizzato peggioramento dei risultati delle società partecipate valutate al patrimonio netto. Si precisa che i dividendi sono relativi, necessariamente, a società non consolidate, e che sono esclusi quelli derivanti da azioni detenute per fini di trading e da titoli disponibili per la vendita, classificati nel risultato dell'attività di negoziazione.

Commissioni nette

(milioni di euro)

Voci	30.09.2009	30.09.2008	variazioni	
			assolute	%
Garanzie rilasciate	222	196	26	13,3
Servizi di incasso e pagamento	252	302	-50	-16,6
Conti correnti	668	674	-6	-0,9
Servizio Bancomat e carte di credito	309	346	-37	-10,7
Attività bancaria commerciale	**1.451**	**1.518**	**-67**	**-4,4**
Intermediazione e collocamento titoli	293	430	-137	-31,9
Intermediazione valute	40	49	-9	-18,4
Gestioni patrimoniali	765	1.097	-332	-30,3
Distribuzione prodotti assicurativi	521	585	-64	-10,9
Altre commissioni intermediazione / gestione	164	175	-11	-6,3
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	**1.783**	**2.336**	**-553**	**-23,7**
Altre commissioni nette	**724**	**732**	**-8**	**-1,1**
Commissioni nette	**3.958**	**4.586**	**-628**	**-13,7**

Evoluzione trimestrale Commissioni nette



Dati riesposti ove richiesto dai principi contabili internazionali e per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

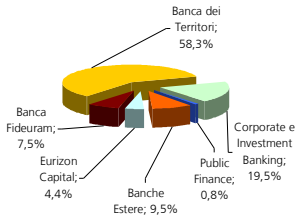
Nei primi nove mesi del 2009 le commissioni nette, che rappresentano quasi il 30% del totale dei ricavi operativi, sono state pari a 3.958 milioni, in flessione del 13,7% rispetto al corrispondente periodo del 2008. Alla riduzione hanno concorso da un lato il mix di prodotti finanziari a minor valore aggiunto indotto

dalla preferenza degli investitori verso forme di risparmio liquide e a basso rischio, dall'altro il venir meno di gran parte delle commissioni up front sul collocamento di obbligazioni di terzi, anche per la scelta di privilegiare la liquidità del Gruppo emettendo obbligazioni proprie.
L'attività bancaria commerciale ha prodotto commissioni nette per 1.451 milioni (-4,4% rispetto ai primi nove mesi del 2008). Tale dinamica è stata determinata dal calo delle commissioni sui servizi di incasso e pagamento (-50 milioni) e sui servizi bancomat e carte di credito (-37 milioni) da porsi in relazione alla contrazione dei consumi indotta dalla fase congiunturale sfavorevole. Pur proseguendo la diffusione di tipologie di conti correnti con costi contenuti per i clienti, le commissioni in questo comparto sono rimaste sostanzialmente stabili grazie all'introduzione della commissione per disponibilità fondi; in controtendenza si sono mosse le commissioni sulle garanzie rilasciate, in crescita del 13,3%.
L'attività di collocamento e gestione di prodotti finanziari nel complesso ha generato commissioni nette per 1.783 milioni, in calo del 23,7% rispetto al dato registrato nei primi nove mesi del 2008. La diminuzione del contributo del comparto è concentrata nelle gestioni patrimoniali, segnatamente gestioni individuali e collettive, in flessione di 332 milioni (-30,3%), seguite dal collocamento di prodotti finanziari, in calo di 137 milioni (-31,9%). Le commissioni sui prodotti assicurativi hanno registrato una diminuzione pari a 64 milioni. Un decremento più contenuto hanno mostrato le altre commissioni di intermediazione e gestione (-11 milioni) e i ricavi commissionali su intermediazione valute (-9 milioni).
L'analisi dell'andamento trimestrale conferma la ripresa dei ricavi commissionali iniziata nel secondo trimestre e proseguita nel terzo con un incremento dell'1,7%. Come già precisato, il trimestre ha beneficiato dell'introduzione della commissione per disponibilità fondi e della ripresa della componente relativa al risparmio gestito (+6%) e ai prodotti assicurativi (+6,7%).

(milioni di euro)

	30.09.2009	30.09.2008	variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	2.379	2.898	-519	-17,9
Corporate e Investment Banking	794	672	122	18,2
Public Finance	31	35	-4	-11,4
Banche Estere	388	448	-60	-13,4
Eurizon Capital	178	254	-76	-29,9
Banca Fideuram	307	372	-65	-17,5
Totale aree di business	**4.077**	**4.679**	**-602**	**-12,9**
Centro di governo	-119	-93	26	28,0
Gruppo Intesa Sanpaolo	**3.958**	**4.586**	**-628**	**-13,7**

Aree di business



Dati riesposti ove richiesto dai principi contabili internazionali e per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

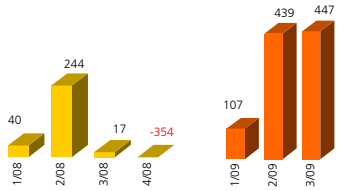
Relativamente ai settori di attività, il calo delle commissioni nette rispetto ai primi nove mesi del 2008 è principalmente imputabile alla Banca dei Territori (-17,9%), che rappresenta il 58% dei ricavi commissionali delle unità operative, a causa dell'andamento negativo della gestione e dell'intermediazione finanziaria. In decremento anche Eurizon Capital (-29,9%) e Banca Fideuram (-17,5%), sia per effetto della diminuzione dei patrimoni gestiti, sia per la loro ricomposizione verso prodotti meno remunerativi. Le Banche Estere (-13,4%) hanno risentito del minore apporto nei comparti risparmio gestito, carte di pagamento e garanzie rilasciate. Una flessione, più contenuta in termini assoluti, è stata rilevata anche da Public Finance (-4 milioni), ascrivibile principalmente ai minori introiti derivanti dall'attività di strutturazione svolta a favore dei clienti. In controtendenza il Corporate e Investment Banking, che ha evidenziato una crescita delle commissioni nette (+18,2%), riconducibile al mercato primario (equity e debt capital markets) e all'attività di M&A advisory.

Risultato dell'attività di negoziazione

(milioni di euro)

Voci	30.09.2009	30.09.2008	variazioni assolute	variazioni %
Tassi di interesse	577	-115	692	
Strumenti di capitale	150	-22	172	
Valute	218	287	-69	-24,0
Prodotti strutturati di credito	-36	-236	-200	-84,7
Derivati di credito	-41	132	-173	
Derivati su merci	12	4	8	
Risultato operatività di trading	**880**	**50**	**830**	
Operatività su titoli AFS e passività finanziarie	**113**	**251**	**-138**	**-55,0**
Risultato dell'attività di negoziazione	**993**	**301**	**692**	

Evoluzione trimestrale Risultato dell'attività di negoziazione



Dati riesposti ove richiesto dai principi contabili internazionali e per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

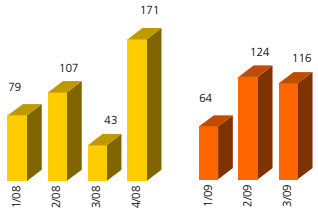
Il risultato dell'operatività finanziaria, pari a 993 milioni, presenta una crescita particolarmente rilevante, con un valore più che triplicato rispetto ai primi nove mesi del 2008. Il risultato è stato conseguito prevalentemente attraverso maggiori utili da capital markets, segnatamente nei comparti fixed income e credit, ed un'efficace gestione del portafoglio proprietario, per le minori svalutazioni riferite ai prodotti strutturati di credito.
In senso opposto hanno agito i minori dividendi e proventi sui titoli classificati nel comparto degli strumenti disponibili per la vendita.
Con riferimento all'analisi trimestrale, la migliore intonazione dei mercati, come già accennato, ha confermato e migliorato il risultato conseguito nei precedenti trimestri. Si segnalano nel terzo trimestre gli utili derivanti dalla cessione delle interessenze in Natixis e in Banca Generali (rispettivamente per 86 e 28 milioni) e la ripresa di valore nella valutazione di prodotti strutturati e derivati di credito (39 milioni) e hedge fund (50 milioni).

Risultato dell'attività assicurativa

(milioni di euro)

Voci	30.09.2009 Vita	30.09.2009 Danni	30.09.2009 Totale	30.09.2008 Vita	30.09.2008 Danni	30.09.2008 Totale	variazioni assolute	variazioni %
Premi e pagamenti relativi a contratti assicurativi [(a)]	-397	81	-316	107	87	194	-510	
premi netti	*4.607*	*105*	*4.712*	*1.223*	*117*	*1.340*	*3.372*	
oneri netti relativi a sinistri e riscatti	*-2.806*	*-26*	*-2.832*	*-3.514*	*-28*	*-3.542*	*-710*	*-20,0*
oneri netti relativi alla variazione delle riserve tecniche	*-2.198*	*2*	*-2.196*	*2.398*	*-2*	*2.396*	*-4.592*	
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari al fair value rilevati a conto economico [(b)]	571	-	571	-75	-	-75	646	
Proventi netti derivanti da titoli (compresi O.I.C.R.) classificati come Attività finanziarie disponibili per la vendita e Attività finanziarie per la negoziazione [(c)]	499	7	506	520	7	527	-21	-4,0
Altri proventi / oneri della gestione assicurativa [(d)]	-399	-58	-457	-370	-47	-417	40	9,6
Risultato della gestione assicurativa	**274**	**30**	**304**	**182**	**47**	**229**	**75**	**32,8**

Evoluzione trimestrale Risultato della gestione assicurativa



Dati riesposti ove richiesto dai principi contabili internazionali e per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

[(a)] La voce comprende gli incassi, i pagamenti e gli accantonamenti per integrazione delle riserve riferiti ai soli prodotti considerati assicurativi ai fini IAS/IFRS. Le corrispondenti poste relative ai prodotti che non presentano tali caratteristiche sono invece contabilizzate alla stregua di movimenti finanziari. Le relative componenti economiche sono incluse nella voce "Proventi netti derivanti da strumenti finanziari al fair value rilevati a conto economico".

[(b)] La voce comprende i proventi netti derivanti dalla valutazione di attività e passività connesse ai prodotti considerati come finanziari ai fini IAS/IFRS e quelli derivanti dalla valutazione delle attività contabilizzate applicando la Fair Value Option.

[(c)] La voce accoglie gli utili realizzati e gli interessi / dividendi incassati su attività finanziarie a copertura di prodotti considerati assicurativi ai fini IAS/IFRS e sul portafoglio di negoziazione della società assicurativa.

[(d)] La voce contiene tutti gli altri proventi / oneri connessi ai prodotti considerati assicurativi ai fini IAS/IFRS, incluse le provvigioni passive.

Nel periodo esaminato il risultato della gestione assicurativa, che raggruppa le voci di ricavo delle Compagnie vita e danni del Gruppo, si è attestato a 304 milioni, in crescita del 32,8% rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.
Tale evoluzione è ascrivibile all'attenuazione delle tensioni sullo spread di credito che ha avuto riflessi

positivi sugli attivi sottostanti alle polizze. La gestione finanziaria ha conseguito risultati positivi con riferimento ai prodotti tradizionali e al patrimonio, pur in una fase di elevata volatilità e di tassi di interesse a breve molto contenuti. La raccolta premi è aumentata rispetto al corrispondente periodo del 2008, grazie al considerevole apporto delle polizze tradizionali e delle unit linked, nonostante la cessazione del collocamento dei prodotti index linked. Gli oneri relativi a sinistri e riscatti del periodo hanno registrato una flessione del 20%.
Relativamente al ramo danni si è registrata una flessione del risultato in relazione al rallentamento della raccolta premi e all'incremento degli oneri provvigionali.
Il terzo trimestre ha registrato un risultato pari a 116 milioni, su livelli simili a quelli del precedente trimestre (124 milioni) che aveva beneficiato dell'incasso di dividendi per 24 milioni e del rilascio di riserve integrative, ma significativamente superiore a quello del primo (64 milioni).

Altri proventi (oneri) di gestione

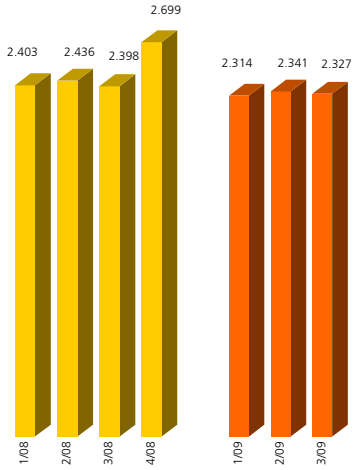
Gli altri proventi ed oneri di gestione sono una voce residuale nella quale confluiscono proventi ed oneri di varia natura non classificabili nelle altre componenti del risultato operativo, ad esclusione dei recuperi di spese e di imposte e tasse che sono portati in diminuzione delle spese amministrative. Nel periodo tale voce presenta un saldo positivo di 42 milioni, a fronte dei 219 milioni dello stesso periodo del 2008 che includevano un rilevante importo (126 milioni) incassato a fronte della definizione transattiva di una causa risarcitoria.

Oneri operativi

(milioni di euro)

Voci	30.09.2009	30.09.2008	variazioni assolute	variazioni %
Salari e stipendi	2.964	3.074	-110	-3,6
Oneri sociali	767	776	-9	-1,2
Altri oneri del personale	428	454	-26	-5,7
Spese del personale	**4.159**	**4.304**	**-145**	**-3,4**
Spese per servizi informatici	544	571	-27	-4,7
Spese di gestione immobili	584	555	29	5,2
Spese generali di funzionamento	345	366	-21	-5,7
Spese legali e professionali	346	341	5	1,5
Spese pubblicitarie e promozionali	110	128	-18	-14,1
Costi indiretti del personale	89	101	-12	-11,9
Altre spese	256	245	11	4,5
Imposte indirette e tasse	490	476	14	2,9
Recupero di spese ed oneri	-423	-436	-13	-3,0
Spese amministrative	**2.341**	**2.347**	**-6**	**-0,3**
Immobilizzazioni materiali	295	330	-35	-10,6
Immobilizzazioni immateriali	187	256	-69	-27,0
Ammortamenti	**482**	**586**	**-104**	**-17,7**
Oneri operativi	**6.982**	**7.237**	**-255**	**-3,5**

Evoluzione trimestrale Oneri operativi



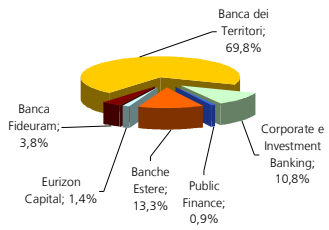
Dati riesposti ove richiesto dai principi contabili internazionali e per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Gli oneri operativi dei primi nove mesi del 2009 si sono attestati a 6.982 milioni, in diminuzione del 3,5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, per la riduzione strutturale dell'assetto dei costi avviata già nel precedente esercizio.
Le spese del personale hanno registrato una flessione del 3,4% attestandosi a 4.159 milioni, in coerenza con le politiche di ottimizzazione delle risorse umane poste in essere, che si sono tradotte in una riduzione degli organici in termini sia puntuali sia medi.
Le spese amministrative sono state pari a 2.341 milioni, pressoché stabili (-0,3%) nonostante l'incidenza delle maggiori imposte per l'IVA sui servizi infragruppo, introdotta a partire dal 1° gennaio 2009.
Gli ammortamenti sono ammontati a 482 milioni, presentando una contrazione del 17,7% rispetto al medesimo periodo del 2008.
Con riferimento all'analisi trimestrale, gli oneri operativi del terzo trimestre del 2009 sono stati pari a 2.327 milioni pressoché in linea con i primi due trimestri dell'anno.
Il cost/income dei nove mesi è risultato pari al 52%.

(milioni di euro)

	30.09.2009	30.09.2008	variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	4.488	4.739	-251	-5,3
Corporate e Investment Banking	693	698	-5	-0,7
Public Finance	58	61	-3	-4,9
Banche Estere	853	884	-31	-3,5
Eurizon Capital	92	111	-19	-17,1
Banca Fideuram	244	247	-3	-1,2
Totale aree di business	**6.428**	**6.740**	**-312**	**-4,6**
Centro di governo	554	497	57	11,5
Gruppo Intesa Sanpaolo	**6.982**	**7.237**	**-255**	**-3,5**

Aree di business



Dati riesposti ove richiesto dai principi contabili internazionali e per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

Alla flessione degli oneri operativi del Gruppo (-3,5%) hanno contribuito tutte le Business Unit. Il calo più significativo è stato rilevato dalla Banca dei Territori (-251 milioni), che rappresenta il 70% dei costi delle aree operative. Hanno mostrato decrementi più contenuti in termini assoluti gli oneri di Banche Estere (-31 milioni), Eurizon Capital (-19 milioni), Corporate e Investment Banking (-5 milioni), Public Finance (-3 milioni) e Banca Fideuram (-3 milioni).

Risultato della gestione operativa

Nei primi nove mesi del 2009 il risultato della gestione operativa è stato pari a 6.434 milioni, in calo del 7,4% rispetto a quanto rilevato nel corrispondente periodo del precedente esercizio. Tale dinamica è stata generata dalla significativa contrazione delle principali voci di ricavo, solo in parte compensata dalla riduzione degli oneri operativi.

Rettifiche e riprese di valore su attività

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

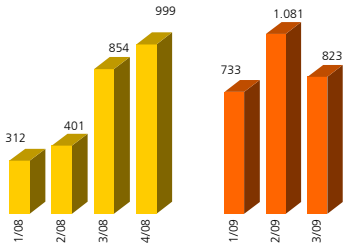
Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri sono ammontati a 198 milioni, superiori di 44 milioni a quanto rilevato nei primi nove mesi del 2008. Gli accantonamenti netti del terzo trimestre sono risultati in linea con quelli dei trimestri precedenti.

Rettifiche di valore nette su crediti

(milioni di euro)

Voci	30.09.2009	30.09.2008	variazioni	
			assolute	%
Sofferenze	-1.132	-718	414	57,7
Altri crediti deteriorati	-1.437	-703	734	
Crediti in bonis	-41	-150	-109	-72,7
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	**-2.610**	**-1.571**	**1.039**	**66,1**
Rettifiche nette per garanzie e impegni	**-27**	**4**	**-31**	
Rettifiche di valore nette su crediti	**-2.637**	**-1.567**	**1.070**	**68,3**

Evoluzione trimestrale delle Rettifiche di valore nette su crediti



Dati riesposti ove richiesto dai principi contabili internazionali e per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Le rettifiche nette su crediti nel periodo considerato sono state pari a 2.637 milioni, in forte aumento rispetto a quelle dello stesso periodo dello scorso anno (1.567 milioni).
Il progressivo deterioramento della situazione economica ha prodotto, a partire dall'autunno 2008, una forte crescita dei crediti deteriorati ed un correlato aumento delle rettifiche nette sulle posizioni in sofferenza e incagliate.
Risulta pertanto confermata l'indicazione data nella relazione di bilancio 2008 in merito alla rilevante crescita di questi oneri nell'esercizio 2009; peraltro, nel terzo trimestre vi è stato un significativo calo delle rettifiche nette rispetto al secondo (a 823 milioni da 1.081 milioni).

Rettifiche di valore nette su altre attività

Le rettifiche di valore su attività diverse dai crediti nei primi nove mesi del 2009 sono state pari a 75 milioni, in crescita rispetto ai 51 milioni rilevati nel corrispondente periodo del 2008, e riconducibili principalmente a svalutazioni su azioni disponibili per la vendita in portafoglio alle compagnie assicurative del Gruppo, operate nella semestrale.

Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti

Nei primi nove mesi del 2009 sono stati rilevati utili su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti pari a 28 milioni, a fronte dei 474 milioni dello stesso periodo del precedente esercizio, che aveva beneficiato della plusvalenza derivante dalla cessione di Agos (268 milioni). L'importo del corrente esercizio è da ricondurre essenzialmente agli utili realizzati per la cessione di SI Holding e Intesa Trade, rispettivamente pari a 13 e 12 milioni.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato corrente prima della contabilizzazione delle imposte sul reddito si è attestato a 3.552 milioni, in calo del 37,1% rispetto ai primi nove mesi del 2008. La dinamica è stata determinata dalla flessione dei ricavi per interessi e commissioni e dalle maggiori rettifiche di valore nette sui crediti, nonché da minori proventi da cessione di partecipazioni. Il trend positivo iniziato nel secondo trimestre è stato confermato nel terzo con una crescita del margine del 13,5% rispetto al secondo, da 1.189 milioni a 1. 350 milioni.

Altre voci di ricavo e costo

Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte di competenza del periodo su base corrente e differita hanno registrato accantonamenti per 834 milioni, a fronte di 1.797 milioni dei primi nove mesi del 2008. Su tale voce ha inciso l'effetto positivo (derivante dalla differenza tra il riversamento a conto economico della fiscalità differita ad aliquota piena e l'onere per l'imposta sostitutiva ad aliquota agevolata) dovuto all'affrancamento di attività immateriali e del fondo trattamento di fine rapporto. Complessivamente tali effetti positivi ammontano a 537 milioni; al netto di tali benefici il tax rate, gravato in modo significativo dall'indeducibilità ai fini IRAP delle rettifiche su crediti, si approssima al 39%. Se a questo si aggiunge che alle plusvalenze su cessione di titoli azionari è applicabile il regime della PEX, il tax rate"normalizzato"è di circa il 40%.

Oneri di integrazione (al netto delle imposte)

Gli oneri di integrazione al netto degli effetti fiscali sono stati pari a 130 milioni in significativa flessione rispetto ai 475 milioni rilevati nel medesimo periodo del precedente esercizio sui quali avevano inciso gli oneri relativi all'ultimo accordo aziendale per l'accesso dei dipendenti al Fondo di solidarietà, di cui al Decreto Ministeriale n. 158/2000, e le spese d'integrazione di natura informatica e consulenziale.

Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)

La voce è risultata pari a 295 milioni e comprende gli oneri riconducibili alle rivalutazioni di crediti, debiti, immobili ed all'iscrizione di nuove attività immateriali attuate, in applicazione del principio contabile IFRS 3, in sede di rilevazione delle operazioni di acquisizione di partecipazioni. La diminuzione è dovuta alla distribuzione degli ammortamenti su una curva fortemente calante.

Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)

L'utile dei gruppi di attività in via di dismissione, pari a 45 milioni, è stato prodotto principalmente dalle plusvalenze relative alla vendita della Cassa di Risparmio di Orvieto e di alcuni sportelli del Gruppo operativi nelle province di Pistoia e La Spezia, ceduti nel mese di marzo 2009.
Il risultato si confronta con i 976 milioni di utili registrati nello stesso periodo del 2008 che includevano le plusvalenze relative alla vendita di 198 sportelli a Veneto Banca, Credito Valtellinese, Banca Popolare di Bari, Banca Popolare Alto Adige e Banca Carige, nonché i risultati realizzati da tale ramo d'azienda prima della cessione.

Risultato netto

Nei primi nove mesi del 2009 il Gruppo ha conseguito un utile netto pari a 2.262 milioni, a fronte di 3.781 milioni dello stesso periodo del precedente esercizio.
La diversità del contesto macroeconomico nei due periodi a confronto e la differente struttura dei conti economici rendono non comparabili i due risultati. Più rappresentativo dell'effettivo andamento del Gruppo è il confronto tra i trimestri dell'esercizio considerato: il terzo trimestre del 2009 presenta un utile netto pari a 674 milioni superiore di 161 milioni al valore rilevato nel secondo trimestre.

Gli aggregati patrimoniali

Crediti verso clientela

(milioni di euro)

Voci	30.09.2009		31.12.2008		variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Conti correnti	34.679	9,2	37.942	9,6	-3.263	-8,6
Mutui	165.757	43,9	168.876	42,7	-3.119	-1,8
Anticipazioni e finanziamenti	133.890	35,4	153.174	38,8	-19.284	-12,6
Operazioni pronti c/termine	7.295	1,9	8.177	2,1	-882	-10,8
Crediti rappresentati da titoli	18.307	4,8	15.496	3,9	2.811	18,1
Crediti deteriorati	17.968	4,8	11.524	2,9	6.444	55,9
Crediti verso clientela	**377.896**	**100,0**	**395.189**	**100,0**	**-17.293**	**-4,4**

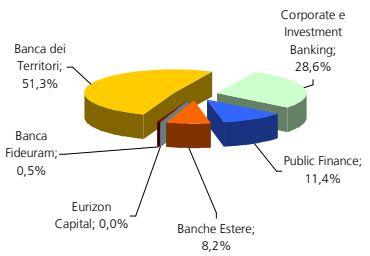
Dati riesposti ove richiesto dai principi contabili internazionali e per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Al 30 settembre 2009 i crediti verso clientela del Gruppo si sono attestati a 378 miliardi, in flessione del 4,4% rispetto alla chiusura del precedente esercizio; tale dinamica è stata condizionata da un contesto di mercato difficile a causa del perdurare della crisi economica.
L'evoluzione degli impieghi è stata penalizzata principalmente dal calo di anticipazioni e finanziamenti (-12,6%), conti correnti (-8,6%) e pronti contro termine (-10,8%), forme tecniche utilizzate soprattutto dalle imprese, che risentono dell'attuale minore dinamicità del mercato. Flettono anche i mutui, seppure in misura minore (-1,8%), in relazione al perdurare della debolezza della domanda di fondi da parte delle famiglie. In particolare per le imprese corporate si è osservata una ripresa del ricorso ai mercati dei capitali in alternativa ai finanziamenti bancari, attraverso operazioni di ricapitalizzazione e collocamento di titoli obbligazionari. Sono per contro risultati in crescita i crediti rappresentati da titoli (+18,1%), anche per effetto della trasformazione di alcuni prodotti strutturati di credito unfunded (derivati) in prodotti funded (titoli) e la loro conseguente classificazione tra i crediti. L'incremento dei crediti deteriorati si è riflesso in una maggiore incidenza sui crediti complessivi, salita al 4,8%.
Al 30 settembre 2009 la quota di mercato detenuta dal Gruppo sul territorio nazionale (calcolata sulle serie armonizzate definite nell'ambito dei paesi dell'area euro) è risultata pari al 16,6% per gli impieghi totali.

(milioni di euro)

	30.09.2009	31.12.2008	variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	185.389	192.950	-7.561	-3,9
Corporate e Investment Banking	103.076	112.837	-9.761	-8,7
Public Finance	41.214	38.829	2.385	6,1
Banche Estere	29.578	29.847	-269	-0,9
Eurizon Capital	-	-	-	-
Banca Fideuram	1.868	1.802	66	3,7
Totale aree di business	**361.125**	**376.265**	**-15.140**	**-4,0**
Centro di governo	16.771	18.924	-2.153	-11,4
Gruppo Intesa Sanpaolo	**377.896**	**395.189**	**-17.293**	**-4,4**

Aree di business



Dati riesposti ove richiesto dai principi contabili internazionali e per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

Nell'analisi degli impieghi per settori di attività la Banca dei Territori, che rappresenta oltre la metà dell'aggregato riconducibile alle realtà operative del Gruppo, evidenzia una flessione del 3,9%, a causa della riduzione dei finanziamenti a breve termine a fronte di una sostanziale tenuta degli impieghi a medio/lungo termine. Anche i crediti del Corporate e Investment Banking hanno registrato una diminuzione (-8,7%) in relazione sia a un temporaneo calo degli utilizzi ascrivibile alla movimentazione di clienti dei segmenti large e mid corporate sia alla minore operatività in pronti contro termine attivi nei confronti di operatori istituzionali e intermediari finanziari da parte di Banca IMI. In controtendenza sono aumentati i finanziamenti al settore opere pubbliche e infrastrutture presidiati da BIIS (+6,1%) per effetto sia delle nuove operazioni sviluppate nel periodo sia della riclassificazione di alcuni titoli di debito dal comparto "disponibili per la vendita" al comparto "crediti".

Crediti verso clientela: qualità del credito

(milioni di euro)

Voci	30.09.2009		31.12.2008		Variazione
	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta
Sofferenze	4.859	1,3	3.968	1,0	891
Incagli	9.017	2,4	5.291	1,3	3.726
Crediti ristrutturati	1.994	0,5	399	0,1	1.595
Crediti scaduti / sconfinanti	2.098	0,6	1.866	0,5	232
Attività deteriorate	**17.968**	**4,8**	**11.524**	**2,9**	**6.444**
Finanziamenti in bonis	341.621	90,4	368.169	93,2	-26.548
Crediti rappresentati da titoli in bonis	18.307	4,8	15.496	3,9	2.811
Crediti verso clientela	**377.896**	**100,0**	**395.189**	**100,0**	**-17.293**

Dati riesposti ove richiesto dai principi contabili internazionali e per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Le posizioni problematiche risentono, coerentemente con le previsioni, delle conseguenze della fase recessiva dell'economia. L'analisi della qualità del credito del Gruppo al termine dei primi nove mesi del 2009 evidenzia un incremento dei crediti deteriorati sia in termini lordi (+38,1%) sia al netto delle rettifiche (+55,9%). Tale dinamica si è riflessa in una maggiore incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso clientela, passata dal 2,9% al 4,8%. Al 30 settembre 2009 la copertura delle attività deteriorate, perseguita tramite politiche di accantonamento prudenziali estese a tutte le banche commerciali, si è posizionata al 42,5% rispetto al 49% rilevato a fine 2008. La minor copertura è stata influenzata dall'ingresso nel corso dell'esercizio di una posizione di ammontare rilevante tra i crediti ristrutturati, ritenuta interamente recuperabile a seguito della ristrutturazione del debito effettuata.
Nel periodo esaminato i finanziamenti in sofferenza al netto delle rettifiche si sono attestati a 4.859 milioni, in aumento di 891 milioni (+22,5%) da inizio anno; l'incidenza sul totale dei crediti è pari all'1,3% e il livello di copertura al 68%.
Le partite in incaglio sono ammontate a 9.017 milioni, segnando un incremento del 70,4% rispetto a fine 2008, dovuto all'ingresso di nuove posizioni di ammontare consistente peraltro assistite da elevata copertura delle garanzie, che hanno richiesto contenuti accantonamenti; l'incidenza sul totale è salita al 2,4% e il livello di copertura è pari al 22%.
I crediti ristrutturati, pari a 1.994 milioni, sono aumentati rispetto ai 399 milioni del 31 dicembre 2008 prevalentemente a causa della già citata nuova posizione; il livello di copertura è del 4%.
I crediti scaduti e sconfinanti sono ammontati a 2.098 milioni, in crescita del 12,4% e con un livello di copertura dell'8%.
Gli accantonamenti forfetari posti a rettifica dei finanziamenti in bonis sono pari allo 0,7% dell'esposizione lorda verso clientela, valore stabile rispetto a quanto rilevato alla fine del precedente esercizio. La rischiosità implicita nel portafoglio in bonis è calcolata collettivamente sulla base della configurazione di rischio del portafoglio complessivo analizzato mediante modelli che tengono conto delle componenti di Probability of Default (PD) e Loss Given Default (LGD) dei singoli crediti.

Attività finanziarie della clientela

(milioni di euro)

Voci	30.09.2009		31.12.2008		variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Raccolta diretta	433.980	43,1	430.897	43,8	3.083	0,7
Raccolta indiretta	598.237	59,5	577.144	58,7	21.093	3,7
Elisioni [(a)]	-26.195	-2,6	-24.888	-2,5	1.307	5,3
Attività finanziarie della clientela	**1.006.022**	**100,0**	**983.153**	**100,0**	**22.869**	**2,3**

Dati riesposti ove richiesto dai principi contabili internazionali e per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

[(a)] Le elisioni si riferiscono a componenti della raccolta indiretta che costituiscono anche forme di raccolta diretta (passività finanziarie del comparto assicurativo valutate al fair value e obbligazioni in fondi valutate al fair value emesse dalle società del Gruppo e collocate dalle reti).

Al 30 settembre 2009 le attività finanziarie della clientela si sono attestate a 1.006 miliardi, in crescita del 2,3% da inizio anno, grazie alla ripresa della raccolta indiretta, sia nella componente gestita sia in quella amministrata, cui si è affiancata una moderata crescita della raccolta diretta.
Relativamente al risparmio gestito, l'evoluzione dell'aggregato (+4,3%) ha beneficiato di un miglioramento della performance dei mercati finanziari. In particolare, nel terzo trimestre sono migliorate le prospettive e le scelte degli investitori si sono orientate su prodotti a maggior profilo di rischio e rendimento, in ragione dei livelli minimi di remunerazione offerti dai prodotti di liquidità a basso rischio.

Raccolta diretta

La tabella che segue include i debiti verso clientela, i titoli in circolazione, compresi quelli valutati al fair value, e le polizze assicurative con prevalenti caratteristiche finanziarie.

(milioni di euro)

Voci	30.09.2009		31.12.2008		variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Conti correnti e depositi	201.227	46,4	202.559	47,0	-1.332	-0,7
Operazioni pronti c/termine e prestito titoli	8.622	2,0	8.528	2,0	94	1,1
Obbligazioni	124.987	28,8	119.752	27,8	5.235	4,4
di cui: valutate al fair value [(*)]	*3.776*	*0,9*	*3.878*	*0,9*	*-102*	*-2,6*
Certificati di deposito	28.762	6,6	30.899	7,2	-2.137	-6,9
Passività subordinate	21.940	5,1	20.031	4,6	1.909	9,5
Passività finanziarie del comparto assicurativo valutate al fair value [(*)]	22.648	5,2	21.241	4,9	1.407	6,6
Altra raccolta	25.794	5,9	27.887	6,5	-2.093	-7,5
di cui: valutate al fair value [(*)]	-	-	-	-	-	-
Raccolta diretta da clientela	**433.980**	**100,0**	**430.897**	**100,0**	**3.083**	**0,7**

Dati riesposti ove richiesto dai principi contabili internazionali e per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

[(*)] Valori inclusi nello schema di Stato patrimoniale nella voce "Passività finanziarie valutate al fair value".

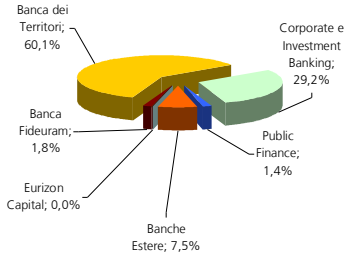
La raccolta diretta da clientela ha raggiunto i 434 miliardi, in aumento di 3 miliardi (+0,7%) rispetto a fine dicembre 2008. La scarsa propensione al rischio delle famiglie e la repentina discesa dei tassi di interesse hanno incentivato i risparmiatori a privilegiare gli investimenti in titoli bancari ad elevato rating. Infatti, alla crescita hanno concorso i titoli obbligazionari (+4,4%), con un apporto di oltre 5 miliardi, e i titoli subordinati (+9,5%). E' inoltre risultato positivo lo sviluppo delle passività finanziarie del comparto assicurativo (+6,6%) e delle operazioni pronti contro termine e prestito titoli (+1,1%). Per contro, hanno registrato una flessione le voci dell'altra raccolta (-7,5%), dei certificati di deposito (-6,9%) e dei conti correnti e depositi (-0,7%).
Si rammenta che a formare l'aggregato della raccolta diretta concorrono i debiti verso la clientela e i titoli in circolazione (407.556 milioni) e le passività finanziarie valutate al fair value (26.424 milioni, di cui 22.648 milioni proprie del comparto assicurativo).
Al termine dei primi nove mesi del 2009, la quota di raccolta diretta del Gruppo sul mercato domestico (secondo la definizione armonizzata BCE) è stata pari al 17,9%.

(milioni di euro)

	30.09.2009	31.12.2008	variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	222.646	218.225	4.421	2,0
Corporate e Investment Banking	108.416	91.813	16.603	18,1
Public Finance	5.253	5.202	51	1,0
Banche Estere	27.611	28.212	-601	-2,1
Eurizon Capital	-	-	-	-
Banca Fideuram	6.664	6.583	81	1,2
Totale aree di business	**370.590**	**350.035**	**20.555**	**5,9**
Centro di governo	63.390	80.862	-17.472	-21,6
Gruppo Intesa Sanpaolo	**433.980**	**430.897**	**3.083**	**0,7**

Dati riesposti ove richiesto dai principi contabili internazionali e per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

Aree di business



Nell'analisi per settori di attività del Gruppo, la raccolta della Banca dei Territori, che rappresenta il 60% dell'aggregato riconducibile alle realtà operative, ha presentato un incremento del 2%, beneficiando dell'aumento della provvista in titoli. Anche il Corporate e Investment Banking (+18,1%) ha tratto vantaggio dall'espansione della raccolta tramite titoli, sostenuta dall'attività di collocamento di obbligazioni di Banca IMI. E' inoltre risultata in crescita la provvista di Public Finance (+1%), per l'incremento della liquidità sui conti correnti passivi da parte delle controparti, e quella di Banca Fideuram (+1,2%). Per contro ha mostrato una flessione la raccolta delle Banche Estere (-2,1%).

Raccolta indiretta

(milioni di euro)

Voci	30.09.2009		31.12.2008		variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Fondi comuni di investimento	80.281	13,4	81.975	14,2	-1.694	-2,1
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	3.267	0,6	3.014	0,5	253	8,4
Gestioni patrimoniali	65.478	10,9	59.254	10,3	6.224	10,5
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	63.451	10,6	59.785	10,3	3.666	6,1
Rapporti con clientela istituzionale	10.606	1,8	9.758	1,7	848	8,7
Risparmio gestito	**223.083**	**37,3**	**213.786**	**37,0**	**9.297**	**4,3**
Raccolta amministrata	**375.154**	**62,7**	**363.358**	**63,0**	**11.796**	**3,2**
Raccolta indiretta	**598.237**	**100,0**	**577.144**	**100,0**	**21.093**	**3,7**

Dati riesposti ove richiesto dai principi contabili internazionali e per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

La raccolta indiretta, pari a 598 miliardi, ha presentato un incremento di 21 miliardi dal 31 dicembre 2008 (+3,7%), confermando la dinamica positiva iniziata nel secondo trimestre dell'anno in corso.
Il risparmio gestito, che rappresenta il 37% dell'aggregato complessivo, ha raggiunto i 223 miliardi (+4,3%). A tale andamento hanno contribuito positivamente le gestioni patrimoniali (+10,5%) e le polizze vita (+6,1%) che hanno compensato il calo dei fondi comuni (-2,1%). Nel comparto assicurativo la nuova produzione di EurizonVita, Intesa Vita, Sud Polo Vita e Centro Vita Assicurazioni nel corso dei nove mesi ha raggiunto i 9 miliardi, in aumento rispetto a quanto conseguito nello stesso periodo del 2008.
Il risparmio amministrato ha presentato un incremento del 3,2%, ascrivibile all'espansione dell'operatività verso clientela istituzionale che ha controbilanciato la riduzione dei depositi amministrati della clientela ordinaria, da porre in relazione alle già citate maggiori sottoscrizioni di obbligazioni del Gruppo.

Posizione interbancaria netta

Al termine dei primi nove mesi del 2009 la posizione interbancaria netta è positiva per 4,3 miliardi, in linea con la situazione di giugno e di fine esercizio 2008 (+4,6 miliardi). La dinamica del saldo interbancario è da porre in relazione all'evoluzione dei rapporti con la clientela e alla contemperata esigenza di mantenere un solido profilo di liquidità.

Attività e passività finanziarie

(milioni di euro)

Voci	30.09.2009	31.12.2008	variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	77.653	61.080	16.573	27,1
di cui fair value contratti derivati	*41.368*	*42.302*	*-934*	*-2,2*
Attività finanziarie valutate al fair value	21.927	19.727	2.200	11,2
Attività finanziarie disponibili per la vendita	35.803	29.083	6.720	23,1
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.772	5.572	-800	-14,4
Totale attività finanziarie	**140.155**	**115.462**	**24.693**	**21,4**
Passività finanziarie di negoziazione	**45.330**	**45.870**	**-540**	**-1,2**
di cui fair value contratti derivati	*43.245*	*44.110*	*-865*	*-2,0*

Dati riesposti ove richiesto dai principi contabili internazionali e per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

La tabella sopra riportata evidenzia la composizione delle attività finanziarie e l'ammontare delle passività finanziarie di negoziazione. Non sono invece riportate le passività finanziarie valutate al fair value, che riguardano l'attività assicurativa e alcuni prestiti obbligazionari emessi valutati al fair value, in quanto ricompresi nell'aggregato della raccolta diretta.
In dettaglio, le attività finanziarie di negoziazione sono cresciute da 61 miliardi a 78 miliardi per effetto di un aumento degli investimenti di Banca IMI in titoli governativi e per impieghi temporanei di liquidità in Bot attuati dalla Capogruppo in luogo di impieghi sul mercato interbancario.
Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono riconducibili per circa la metà alle compagnie assicurative del Gruppo; l'aumento da inizio anno è prevalentemente attribuibile alle società del comparto assicurativo e a Banca IMI. Per quest'ultima l'incremento è dovuto a titoli acquistati nell'ambito della strategia di costituzione di un portafoglio obbligazionario con orizzonte temporale d'investimento di medio/lungo periodo, finalizzato a massimizzare in termini reddituali la forte posizione patrimoniale della banca e la provata capacità di provvista, limitando al contempo la volatilità indotta sul conto economico delle oscillazioni di prezzo di breve periodo.
Le attività finanziarie valutate al fair value nel periodo hanno registrato una crescita (+11,2%) e le attività finanziarie detenute sino alla scadenza al contrario presentano una diminuzione del 14,4%.

La consistenza delle voci indicate nella tabella risente delle riclassificazioni effettuate secondo quanto consentito dalle modifiche apportate allo IAS 39 nel mese di ottobre 2008. Come già dettagliatamente indicato nel bilancio 2008, lo IASB, con il documento "Reclassification of financial assets", ha infatti modificato lo IAS 39, con riferimento alla riclassificazione degli strumenti finanziari, e l'IFRS 7 per quanto riguarda le relative informazioni integrative. Le modifiche, omologate dalla Commissione europea il 15 ottobre 2008, sono entrate immediatamente in vigore.
Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha ritenuto opportuno identificare alcuni titoli prevalentemente obbligazionari non quotati su mercati attivi ed alcuni finanziamenti originariamente classificati tra le attività di trading o tra quelle disponibili per la vendita che non presentavano rischi di impairment per i quali le condizioni di mercato – di allora e prospettiche – non consentivano più una gestione attiva e che quindi si è ritenuto di dover mantenere in portafoglio. Tali attività sono state, pertanto, riclassificate nella categoria dei crediti e conseguentemente dal momento della riclassifica esse vengono valutate al costo ammortizzato.
Inoltre sono stati riclassificati alcuni prodotti strutturati di credito posseduti da Intesa Sanpaolo e da Banca IMI, nonché alcuni titoli emessi da enti territoriali o rivenienti da cartolarizzazioni presenti nel portafoglio di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo anche per un allineamento della classificazione contabile tra le due banche (BIIS e OPI) operanti nel comparto del public finance e fuse con decorrenza 1° gennaio 2008.
Per quanto riguarda il portafoglio crediti, sono stati riclassificati alcuni finanziamenti in pool originariamente destinati al collocamento presso altre istituzioni finanziarie.
Infine, nel corso del 2009, in coerenza con il venire meno di un'operatività di trading e con l'allentarsi della crisi di liquidità, è stata avviata un'attività di trasformazione di prodotti strutturati di credito unfunded (derivati) in prodotti funded (titoli), con la conseguente classificazione di questi ultimi nel portafoglio crediti.
In aderenza con le disposizioni previste dal citato documento contabile, le riclassifiche sono state effettuate per un totale di 10.922 milioni in termini di valore nominale al 30 settembre 2009. Di questi:

– 8.351 milioni sono stati riclassificati entro il 1° novembre 2008 e quindi prendendo come riferimento la valorizzazione che tali attività presentavano al 1° luglio 2008 se già presenti a quella data nel

portafoglio o con riferimento al prezzo di acquisto, se quest'ultimo è avvenuto dopo il 1° luglio 2008, ovvero al valore nominale per i crediti erogati dopo tale data;

– 2.571 milioni sono stati riclassificati successivamente al 1° novembre 2008 e quindi sulla base del fair value alla data della riclassificazione; quest'ultima cifra si riferisce in larga parte a riclassifiche effettuate nel corso del 2009 riguardanti, come meglio precisato nel capitolo dedicato ai prodotti strutturati di credito, strumenti unfunded (derivati) di trading trasformati in strumenti funded (titoli), con successiva riclassifica tra i crediti.

Nella tabella che segue sono riportati gli stock di titoli oggetto di riclassifica presenti in portafoglio al 30 settembre 2009 con i relativi effetti sul conto economico e sulle riserve di patrimonio netto derivanti dal passaggio dalla valutazione al fair value alla valutazione al costo ammortizzato.

(milioni di euro)

Forma tecnica	Comparto di provenienza	Comparto di destinazione	Valore nominale	Valore contabile dopo la riclassifica	Fair value al 30.09.2009	Effetti sul conto economico 2008 (al lordo dell'effetto fiscale)	Effetti sulle riserve di patrimonio netto al 31.12.2008 (al lordo dell'effetto fiscale)	Effetti sul conto economico al 30.09.2009 (al lordo dell'effetto fiscale)	Effetti sulle riserve di patrimonio netto al 30.09.2009 (al lordo dell'effetto fiscale)
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	4.404	4.140	3.773	432	-	-65	-
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	130	131	131	16	-16	-11	-5
Fondi/Azioni	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	111 (*)	104	104	11	-11	-4	-7
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti	5.924	5.891	5.350	-	838	-	541
Crediti	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti	353	353	339	-	51	-	14
Totale riclassifiche			**10.922**	**10.619**	**9.697**	**459**	**862**	**-80**	**543**

(*) Valore contabile alla data di riclassifica.

Qualora il Gruppo non si fosse avvalso della facoltà di riclassificare le citate attività finanziarie, nel conto economico sarebbero state rilevate maggiori componenti negative per 459 milioni nello scorso esercizio e maggiori componenti positive per 80 milioni in quello corrente; con riferimento alle riserve da valutazione del patrimonio netto, il parziale recupero dei valori in termini di fair value ha determinato, a fine periodo, un minore beneficio complessivo da riclassificazione, essendo il totale passato dagli 862 milioni del 31 dicembre 2008 ai 543 milioni del 30 settembre 2009.
Il tasso interno di rendimento del portafoglio riclassificato è risultato pari al 3,1% (5,4% al 31 dicembre 2008).
Si segnala che, a fronte delle suddette riclassificazioni, sono stati iscritti maggiori interessi attivi per 25 milioni a titolo di recupero pro-rata temporis della perdita rilevata in sede di riclassificazione e sono state realizzate perdite nette per circa 10 milioni a fronte di rimborsi, dismissioni ovvero di svalutazioni intervenute successivamente alla riclassificazione stessa.

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto del Gruppo, incluso l'utile di periodo, si è attestato al 30 settembre 2009 a 51.932 milioni a fronte dei 48.954 milioni rilevati al 31 dicembre 2008. L'aumento del patrimonio è dovuto principalmente all'apporto dell'utile di periodo e alla variazione positiva delle riserve da valutazione. Nel corso dei nove mesi non vi sono state variazioni del capitale sociale.

Riserve da valutazione

Al 30 settembre 2009 le riserve da valutazione hanno mostrato un saldo negativo pari a 589 milioni. La variazione del periodo, positiva per 823 milioni rispetto a inizio anno, è imputabile all'incremento di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita, segnatamente titoli di debito. Sono per contro diminuite le altre riserve (-149 milioni) e la copertura dei flussi finanziari (-58 milioni), mentre sono rimaste invariate le riserve per leggi speciali di rivalutazione.

(milioni di euro)

Voci	Riserva 31.12.2008	Variazione del periodo	Riserva 30.09.2009	incidenza %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.287	1.030	-257	43,6
Attività materiali	-	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-413	-58	-471	80,0
Leggi speciali di rivalutazione	343	-	343	-58,2
Altre	-55	-149	-204	34,6
Riserve da valutazione	**-1.412**	**823**	**-589**	**100,0**

Il patrimonio di vigilanza

(milioni di euro)

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	30.09.2009	31.12.2008
Patrimonio di vigilanza		
Patrimonio di base (tier 1)	29.481	27.074
di cui: preferred shares	*2.999*	*2.998*
Patrimonio supplementare (tier 2)	16.034	14.748
Meno: elementi da dedurre	-2.887	-2.774
PATRIMONIO DI VIGILANZA	**42.628**	**39.048**
Prestiti subordinati di 3° livello	30	30
PATRIMONIO DI VIGILANZA COMPLESSIVO	**42.658**	**39.078**
Attività di rischio ponderate		
Rischi di credito e di controparte	319.958	335.556
Rischi di mercato	17.741	18.046
Rischi operativi	29.243	29.080
Altri rischi specifici	430	390
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	**367.372**	**383.072**
Coefficienti di solvibilità %		
Core Tier 1 ratio	7,2	6,3
Tier 1 ratio	8,0	7,1
Total capital ratio	11,6	10,2

Conformemente alle disposizioni della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, ai fini del calcolo dei coefficienti prudenziali gli elementi in deduzione dal patrimonio di vigilanza sono stati portati separatamente e in egual misura a rettifica del Tier 1 e Tier 2, con l'eccezione dei contributi di derivazione assicurativa che, essendo riferiti a rapporti sorti prima del 20 luglio 2006, continuano ad essere dedotti dal totale.

Al 30 settembre 2009, il patrimonio di vigilanza è ammontato a 42.628 milioni ed il patrimonio complessivo, inclusivo dei prestiti subordinati di terzo livello, a 42.658 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 367.372 milioni, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato.

Con riferimento al patrimonio di vigilanza, si segnala che lo stesso è stato calcolato senza tenere conto di un'ipotesi di assegnazione nel 2010 del dividendo, dato che allo stato – pur essendo confermato il ritorno al dividendo per le azioni ordinarie – appare prematura la sua quantificazione.
Il coefficiente di solvibilità totale si colloca quindi all'11,6%; il rapporto tra il patrimonio di base del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta all'8%. Il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base al netto delle preferred shares e le attività di rischio ponderate (Core Tier 1 ratio) risulta pari al 7,2%.

I risultati per settori di attività

La struttura operativa del Gruppo Intesa Sanpaolo si articola in sei Business Unit: Banca dei Territori, Corporate e Investment Banking, Public Finance, Banche Estere, Eurizon Capital, Banca Fideuram. Ad esse si aggiunge il Centro di Governo, che include la Tesoreria di Gruppo, con funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo dell'intero Gruppo.
La rappresentazione per settori di attività è stata scelta nel rispetto del principio del "management approach", in quanto riflette le responsabilità operative sancite dall'assetto organizzativo di Gruppo. Oltre a rispondere ad una logica di tipo organizzativo, i settori di attività sono costituiti dall'aggregazione di linee di business che presentano caratteristiche simili con riferimento alla tipologia di prodotti e servizi venduti ed al contesto normativo di riferimento.
Come è noto, la ***Divisione Banca dei Territori***, il cui business è rappresentato dalla tradizionale attività di intermediazione creditizia in Italia e dai servizi finanziari ad essa correlati, ha la missione di servire i clienti privati (famiglie, personal, small business), le piccole e medie imprese e la clientela private, creando valore attraverso il presidio capillare del territorio, l'attenzione alla specificità dei mercati locali e la valorizzazione dei marchi delle banche e delle società specializzate nel credito a medio/lungo termine e nel credito al consumo che fanno capo alla Business Unit. Nel perimetro della Divisione sono altresì comprese le compagnie assicurative che offrono servizi rivolti alla previdenza ed alla tutela della persona e del patrimonio.
Alla ***Divisione Corporate e Investment Banking***, dedicata ai clienti corporate e financial institutions italiani ed esteri, è assegnato il compito di creare valore mediante la commercializzazione di prodotti e servizi di corporate banking per la clientela di riferimento e mediante l'attività di investment banking, capital markets, merchant banking, leasing e factoring per l'intero Gruppo. Alla Divisione fa anche capo la gestione del portafoglio proprietario.
Public Finance ha la responsabilità di servire i clienti Stato, enti pubblici, enti locali, public utilities, general contractors e sanità pubblica e privata, e la funzione di sviluppare le attività di finanziamento a medio/lungo termine, finanza di progetto, cartolarizzazioni, consulenza di carattere finanziario e assunzione di partecipazioni in iniziative e progetti di investimento nei settori di riferimento.
La ***Divisione Banche Estere*** ha la missione di presidiare e coordinare l'attività sui mercati esteri nei quali Intesa Sanpaolo è presente tramite banche commerciali controllate e partecipate che svolgono attività retail, definire le linee strategiche volte ad individuare le opportunità di crescita e gestire le relazioni con le strutture centralizzate della Capogruppo e con le filiali e gli uffici di rappresentanza esteri appartenenti alla Divisione Corporate e Investment Banking.
Eurizon Capital è la società dedicata a fornire prodotti di risparmio gestito di tipo collettivo e individuale alle reti bancarie interne al Gruppo, nonché a sviluppare la presenza nel segmento dell'open market attraverso specifici accordi di distribuzione con altre reti e investitori istituzionali.
Banca Fideuram, tramite la propria rete di private bankers, svolge attività di asset gathering al servizio della clientela con un potenziale di risparmio medio/alto.

Nella tabella che segue sono riportati i principali dati che sintetizzano l'evoluzione dei settori di attività del Gruppo Intesa Sanpaolo nei primi nove mesi del 2009.
Nell'analisi di dettaglio condotta sui settori di attività, cui si fa rinvio, è contenuta una descrizione dei prodotti e servizi offerti, della tipologia di clientela servita e delle iniziative realizzate nel terzo trimestre; sono inoltre illustrati i dati di conto economico, i principali dati patrimoniali, nonché i più significativi indicatori di redditività.
Si segnala che i valori del capitale allocato e, di conseguenza, dell'indicatore EVA sono stati determinati con l'applicazione delle disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia secondo la normativa regolamentare di Basilea 2.

(milioni di euro)

	Banca dei Territori	Corporate e Investment Banking	Public Finance	Banche Estere	Eurizon Capital	Banca Fideuram	Centro di Governo	Totale
Proventi operativi netti								
30.09.2009	7.848	2.961	334	1.643	190	443	-3	13.416
30.09.2008	8.979	1.946	239	1.668	272	503	576	14.183
Variazione % [(a)]	-12,6	52,2	39,7	-1,5	-30,1	-11,9		-5,4
Oneri operativi								
30.09.2009	-4.488	-693	-58	-853	-92	-244	-554	-6.982
30.09.2008	-4.739	-698	-61	-884	-111	-247	-497	-7.237
Variazione % [(a)]	-5,3	-0,7	-4,9	-3,5	-17,1	-1,2	11,5	-3,5
Risultato della gestione operativa								
30.09.2009	3.360	2.268	276	790	98	199	-557	6.434
30.09.2008	4.240	1.248	178	784	161	256	79	6.946
Variazione % [(a)]	-20,8	81,7	55,1	0,8	-39,1	-22,3		-7,4
Risultato netto								
30.09.2009	1.038	1.096	111	254	42	67	-346	2.262
30.09.2008	1.491	643	16	504	56	74	997	3.781
Variazione % [(a)]	-30,4	70,5		-49,6	-25,0	-9,5		-40,2
Crediti verso clientela								
30.09.2009	185.389	103.076	41.214	29.578	-	1.868	16.771	377.896
31.12.2008	192.950	112.837	38.829	29.847	-	1.802	18.924	395.189
Variazione % [(b)]	-3,9	-8,7	6,1	-0,9	-	3,7	-11,4	-4,4
Raccolta diretta da clientela								
30.09.2009	222.646	108.416	5.253	27.611	-	6.664	63.390	433.980
31.12.2008	218.225	91.813	5.202	28.212	-	6.583	80.862	430.897
Variazione % [(b)]	2,0	18,1	1,0	-2,1	-	1,2	-21,6	0,7

Dati riesposti ove richiesto dai principi contabili internazionali e per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

[(a)] La variazione esprime il rapporto tra 30.09.2009 e 30.09.2008.

[(b)] La variazione esprime il rapporto tra 30.09.2009 e 31.12.2008.

SETTORI DI ATTIVITA'

Banca dei Territori

(milioni di euro)

Dati economici/Indicatori alternativi di performance	30.09.2009	30.09.2008	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	4.922	5.673	-751	-13,2
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	105	43	62	
Commissioni nette	2.379	2.898	-519	-17,9
Risultato dell'attività di negoziazione	96	95	1	1,1
Risultato dell'attività assicurativa	313	222	91	41,0
Altri proventi (oneri) di gestione	33	48	-15	-31,3
Proventi operativi netti	**7.848**	**8.979**	**-1.131**	**-12,6**
Spese del personale	-2.612	-2.694	-82	-3,0
Spese amministrative	-1.833	-2.000	-167	-8,4
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-43	-45	-2	-4,4
Oneri operativi	**-4.488**	**-4.739**	**-251**	**-5,3**
Risultato della gestione operativa	**3.360**	**4.240**	**-880**	**-20,8**
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-64	-65	-1	-1,5
Rettifiche di valore nette su crediti	-1.313	-956	357	37,3
Rettifiche di valore nette su altre attività	-51	-19	32	
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-1	-1	
Risultato corrente al lordo delle imposte	**1.932**	**3.199**	**-1.267**	**-39,6**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-611	-1.038	-427	-41,1
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-94	-351	-257	-73,2
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-199	-303	-104	-34,3
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	53	25	28	
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-43	-41	2	4,9
Risultato netto	**1.038**	**1.491**	**-453**	**-30,4**
Capitale allocato	9.931	10.387	-456	-4,4
Indici di redditività (%)				
Cost / Income	57,2	52,8	4,4	8,3
ROE annualizzato	14,0	19,2	-5,2	-27,1
EVA (milioni di euro)	679	1.545	-866	-56,1

Dati operativi	30.09.2009	31.12.2008	variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	185.389	192.950	-7.561	-3,9
Raccolta diretta da clientela	222.646	218.225	4.421	2,0
di cui: debiti verso clientela	*137.170*	*140.068*	*-2.898*	*-2,1*
titoli in circolazione	*62.828*	*56.916*	*5.912*	*10,4*
passività finanziarie valutate al fair value	*22.648*	*21.241*	*1.407*	*6,6*

Dati riesposti ove richiesto dai principi contabili internazionali e per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

Nei primi nove mesi del 2009 la Banca dei Territori ha realizzato proventi operativi netti pari a 7.848 milioni, che rappresentano il 58,5% dei ricavi consolidati del Gruppo, in diminuzione rispetto al corrispondente periodo del 2008 (-12,6%). Più in dettaglio, si segnala una contrazione degli interessi netti (-13,2%) che vede tra le principali determinanti la flessione dei ricavi rivenienti dalla raccolta da clientela a seguito del calo dei tassi di mercato che si è riflesso in una riduzione del mark-down. Il margine di interesse è stato altresì penalizzato dal venir meno della commissione di massimo scoperto, nell'ambito delle iniziative a favore della clientela. Le commissioni nette (-17,9%) hanno risentito dell'andamento negativo del risparmio gestito, a causa del deflusso di fondi e gestioni, e del minor collocamento di prodotti con commissioni up front. Tra le altre componenti di ricavo hanno presentato variazioni positive il risultato della gestione assicurativa (+41%) e gli utili da partecipazioni valutate al patrimonio netto. Gli oneri operativi hanno registrato una riduzione del 5,3%. Il risultato della gestione operativa è ammontato a 3.360 milioni, in diminuzione rispetto ai primi nove mesi del 2008 (-20,8%). Il risultato corrente al lordo delle imposte, pari a 1.932 milioni, ha evidenziato un calo del 39,6%. Tale dinamica è stata principalmente determinata dalle rettifiche di valore nette su crediti, in significativo incremento (+37,3%) a causa del progressivo deterioramento del quadro economico i cui effetti si sono protratti anche nel terzo trimestre del 2009. Infine, dopo l'attribuzione alla Divisione di oneri di integrazione per 94 milioni e degli effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione per 199 milioni, il risultato netto si è attestato a 1.038 milioni, in riduzione del 30,4%.
L'andamento trimestrale evidenzia una buona performance del risultato dell'attività assicurativa, che dopo essere raddoppiato nel secondo trimestre, nel terzo trimestre si è mantenuto pressoché sugli stessi livelli. Un segnale positivo è anche pervenuto dalle rettifiche di valore su crediti, in significativo decremento rispetto al secondo trimestre.
La Divisione ha assorbito il 43% del capitale del Gruppo, in aumento rispetto al livello evidenziato nel corrispondente periodo dello scorso esercizio. In valore assoluto il capitale, pari a 9.931 milioni, ha registrato una flessione principalmente ascrivibile ai comparti retail e imprese a seguito del contenimento dell'attivo a rischio. In conseguenza delle dinamiche descritte del capitale allocato e del risultato netto, il ROE annualizzato si è attestato al 14% dal 19,2% dei primi nove mesi del 2008. La creazione di valore è stata pari a 679 milioni, in calo rispetto allo stesso periodo del 2008.
Le consistenze patrimoniali a fine settembre 2009 hanno evidenziato crediti verso clientela pari a 185.389 milioni (-3,9% da fine dicembre 2008) a causa della riduzione dei finanziamenti a breve termine a fronte della tenuta degli impieghi a medio/lungo termine. La raccolta diretta da clientela, pari a 222.646 milioni, ha per contro mostrato un aumento (+2%) dal 31 dicembre 2008, beneficiando dell'incremento della provvista in titoli.

Nel corso del terzo trimestre del 2009 l'attività della Direzione Marketing Privati ha continuato a focalizzarsi sul miglioramento della qualità del servizio e sulla costante attenzione ai bisogni della clientela.
Nell'area investimenti particolare attenzione è stata rivolta all'acquisizione di nuove attività finanziarie e alla retention della clientela, con l'emissione di due obbligazioni di durata settennale: "Crescita Mercati Azionari", un'obbligazione indicizzata a un paniere di 5 indici azionari geografici che consente di beneficiare della performance positiva dei mercati in caso di ripresa economica ma che, in caso di andamento negativo dei mercati, assicura la restituzione del capitale a scadenza; "Tasso Variabile con Tasso Minimo e Massimo 2016", un'obbligazione a tasso variabile che garantisce sia la restituzione del capitale a scadenza sia un rendimento variabile legato all'andamento dei tassi di mercato monetario.
Riguardo alle carte di pagamento è stato lanciato il servizio di accredito dello stipendio su carta prepagata Flash e SuperFlash. Il nuovo servizio "Pagamenti su carte prepagate" consente ad aziende ed enti di corrispondere le somme dovute (stipendi, rimborsi spese, pagamenti per collaborazioni occasionali, indennità, borse di studio) ai dipendenti e collaboratori anche non titolari di conto corrente e senza utilizzare i canali tradizionali (quali contanti, assegni, bonifici).
Nel comparto finanziamenti è stata lanciata la nuova campagna pubblicitaria "Check-Up mutui", volta a rafforzare il brand dei Mutui Domus, attraverso un'offerta sui prodotti a tasso fisso (Fisso, Fisso 100% e Giovani Fisso).
Di particolare rilevanza nel terzo trimestre è stata l'adesione di Intesa Sanpaolo all'accordo siglato il 3 agosto tra Governo, ABI e Associazioni imprenditoriali per la moratoria dei debiti delle piccole e medie imprese denominato "Avviso comune per la sospensione dei debiti delle PMI verso il sistema creditizio". L'accordo, che interessa sia la clientela Small Business sia le Imprese prevede: il rinvio di 12 mesi del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti a medio/lungo termine con traslazione e allungamento di un anno del piano di rimborso; il rinvio del pagamento della quota capitale delle operazioni di leasing finanziario per 12 mesi (immobiliare) o per 6 mesi (mobiliare); l'allungamento a 270 giorni delle operazioni a breve termine di anticipazione su crediti certi ed esigibili; interventi a sostegno del

rafforzamento patrimoniale delle PMI in particolare tramite finanziamenti pari ad un multiplo dell'aumento di capitale versato dai soci.
Nel confermare l'impegno a "Crescere insieme alle imprese", la Banca ha inoltre proseguito nella definizione di intese, a livello nazionale e locale, con le associazioni imprenditoriali di categoria e nell'azione di rimodulazione e valorizzazione delle attività svolte in collaborazione con i Confidi. In particolare, tramite l'accordo con Confindustria, che promuove una serie di misure volte a mantenere l'afflusso di credito al sistema produttivo attraverso interventi sulla liquidità e sulla patrimonializzazione delle imprese, Intesa Sanpaolo mette a disposizione un plafond fino a 5 miliardi di linee di credito e finanziamenti per le piccole e medie imprese italiane. A seguito dell'accordo con Confcommercio la Banca mette a disposizione un plafond complessivo di 3 miliardi destinato alle imprese associate alla Confederazione, con l'obiettivo di sostenere le piccole imprese del commercio, del turismo e dei servizi, assicurando loro la liquidità necessaria per soddisfare le esigenze di cassa e la flessibilità dei finanziamenti e favorendo la realizzazione di programmi di rafforzamento patrimoniale e nuovi progetti. L'accordo con Confartigianato, Cna e Casartigiani prevede la messa a disposizione da parte del Gruppo di un plafond complessivo di 3 miliardi destinato alle imprese italiane del settore. L'accordo, che coinvolge le principali sigle confederali artigiane, punta al sostegno delle piccole imprese garantendo la continuità del credito e fornendo la liquidità necessaria a superare l'attuale crisi e a rafforzare le iniziative già avviate enfatizzando il ruolo dei Confidi di riferimento.
Nel trimestre sono infine stati siglati protocolli di intenti con Fedart Fidi (Federazione nazionale unitaria dei Consorzi e delle Cooperative artigiane di garanzia), che rappresenta il sistema di garanzia dell'artigianato a livello nazionale, e con Federascomfidi (Federazione tra Consorzi e cooperative di Garanzia Collettiva Fidi), l'organizzazione nazionale di categoria di Confcommercio, attraverso i quali è stato messo a disposizione delle piccole e piccolissime imprese del commercio e dell'artigianato un plafond di finanziamenti per complessivi 750 milioni.
Nel campo delle intese commerciali sono stati raggiunti accordi con Enel.si, la società di Enel Green Power leader nella costruzione di impianti da fonti rinnovabili, che consentirà a famiglie e imprese di ottenere finanziamenti agevolati per l'acquisto e l'installazione di impianti fotovoltaici, e Schüco, società leader a livello mondiale nel settore fotovoltaico, per offrire strumenti finanziari adeguati alle esigenze del cliente e in funzione delle dimensioni dell'impianto da realizzare.
Nel mese di settembre è stata inoltre siglata una convenzione tra Intesa Sanpaolo, Banca CR Firenze e Pitti Immagine, finalizzata ad agevolare l'accesso al credito da parte delle aziende che partecipano a manifestazioni fieristiche ed eventi congressuali organizzate da Pitti Immagine. Le aziende possono accedere a finanziamenti della durata massima di 12 mesi, a tassi vantaggiosi per importi da 5.000 fino a 250.000 euro a copertura dei costi relativi all'affitto degli spazi espositivi e per sostenere le spese collegate alle promozioni fieristiche.

Nel terzo trimestre dell'anno sono continuate le attività volte alla concentrazione delle reti "private" del Gruppo in Intesa Sanpaolo Private Banking. In particolare a settembre è avvenuto il conferimento a Intesa Sanpaolo Private Banking delle filiali "private" di CR Romagna. L'azione commerciale del trimestre è stata caratterizzata dal rilevante collocamento di obbligazioni di Gruppo e di terzi. Inoltre sono stati offerti certificati di Banca IMI, aventi come sottostante differenti tipologie di asset class, con capitale garantito o protetto alla scadenza. Nel periodo è stato completato il progetto "scudo fiscale" finalizzato a mettere a punto l'offerta e la struttura operativa di supporto al rimpatrio di capitali dall'estero. Nel mese di settembre ha avuto avvio l'azione di sensibilizzazione della rete e dei clienti in merito alle opportunità insite nel nuovo provvedimento. L'offerta includerà consulenza fiscale, servizi fiduciari e servizi di consulenza per l'investimento delle liquidità rimpatriate.

Le banche del gruppo Banca CR Firenze, incluse le Casse del Centro, non sono divisionalizzate ma rappresentate nella loro natura giuridica nel perimetro della Banca dei Territori.
A metà luglio si è concluso il processo di migrazione sulla piattaforma target di processi, prodotti e procedure delle banche dell'ex gruppo Banca CR Firenze (Banca CR Firenze, CR Pistoia, CR La Spezia e CR Civitavecchia). Anche le attività delle Casse del Centro sono state focalizzate sul processo di integrazione dei sistemi informativi, che si concluderà nell'ultimo trimestre del 2009 con la migrazione sulla piattaforma target.
I risultati del gruppo Banca CR Firenze, comprensivi di quelli delle Casse del Centro a seguito dell'acquisizione del controllo di queste ultime a fine dicembre 2008, hanno evidenziato nei primi nove mesi del 2009 un risultato corrente al lordo delle imposte di 168 milioni, in diminuzione del 54,6% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno a causa dell'andamento cedente dei ricavi, segnatamente degli

interessi netti penalizzati dalla contrazione del mark-down, nonché del significativo incremento delle rettifiche di valore su crediti, correlato al negativo andamento congiunturale.

Nei primi tre trimestri del 2009 Mediocredito Italiano ha erogato 1.725 milioni di finanziamenti, con una crescita del 10,4% rispetto allo stesso periodo del 2008. Riguardo ai canali distributivi, il 98% dell'importo totale è stato erogato tramite le reti Intesa Sanpaolo. Nel corso del terzo trimestre sono stati stipulati due nuovi contratti di provvista con la BEI – Banca Europea per gli Investimenti: "SMEs & I2I" per un importo fino a 300 milioni, da ripartire tra Mediocredito Italiano e Leasint, e "Risk Sharing Facility" per un importo fino a 50 milioni. I primi utilizzi per il contratto "SMEs & I2I" sono stati effettuati durante il mese di ottobre. Mediocredito Italiano ha conseguito nei primi nove mesi del 2009 un risultato della gestione operativa pari a 186 milioni, di cui 57 milioni di dividendi ricevuti da Leasint. Al netto di tale apporto la gestione operativa mostra un aumento del 17% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, grazie ai maggiori proventi netti riferibili principalmente al margine di interesse.

L'attività di credito al consumo è svolta tramite Moneta (già CFS). Da inizio anno sono state effettuate erogazioni per 1.304 milioni, in diminuzione del 2% rispetto al corrispondente periodo del 2008. I comparti Carta di Credito e Cessione del Quinto hanno registrato volumi in aumento, con variazioni rispettivamente del 26,8% e del 9,3%, mentre i Prestiti Personali hanno mostrato un calo del 5,2%. Il risultato della gestione operativa di Moneta nei primi nove mesi del 2009 si è attestato a 96 milioni di cui circa 54 milioni di dividendi percepiti da Setefi; al netto di questa componente, non presente nel 2008, il risultato della gestione operativa si è attestato a 42 milioni a fronte di 20 milioni dello stesso periodo dello scorso esercizio.
Setefi, la società specializzata nella gestione dei pagamenti elettronici partecipata al 100% da Moneta ha registrato una crescita del 48,8% del risultato della gestione operativa al netto dei proventi non ricorrenti, correlata all'aumento dell'operatività in termini di emissioni di carte di credito, di volumi transati e di POS installati.

Banca Prossima, dedicata alle organizzazioni nonprofit con 52 presidi locali e circa 100 specialisti distribuiti su tutto il territorio nazionale, nel corso del terzo trimestre del 2009 ha continuato l'attività di acquisizione di nuovi clienti per il Gruppo. Al 30 settembre 2009 le attività finanziarie della clientela erano pari a 485 milioni, di cui 310 milioni di raccolta diretta.

Nel perimetro della Banca dei Territori rientrano anche le società del comparto assicurativo/previdenziale.
Alla fine del primo semestre è stato approvato un progetto di razionalizzazione delle attività di bancassicurazione del Gruppo fondato su una logica di specializzazione per rete distributiva, che condurrà a un'unica compagnia al servizio delle reti bancarie del Gruppo e a una compagnia vita al servizio dei promotori finanziari di Banca Fideuram. A seguito dello scioglimento delle joint venture con Generali e Cardif, Intesa Sanpaolo avrà il controllo totalitario delle quattro attuali compagnie assicurative (Intesa Vita, EurizonVita, Centrovita Assicurazioni e Sud Polo Vita).
EurizonVita ha evidenziato nei primi nove mesi del 2009 un risultato corrente al lordo delle imposte di 108 milioni, in diminuzione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno a causa di elevate rettifiche di valore su attività finanziare disponibili per la vendita che hanno più che assorbito il positivo andamento della gestione finanziaria riferita ai prodotti tradizionali e al patrimonio. Il portafoglio investimenti è stato pari a 38.710 milioni, mentre il portafoglio polizze si è attestato a 37.242 milioni, di cui 21.075 milioni rappresentati da polizze unit e index linked a carattere finanziario. Da inizio anno EurizonVita ha conseguito una raccolta lorda vita e danni, inclusiva sia dei prodotti classificati come assicurativi sia della raccolta afferente le polizze con contenuto finanziario, di 4.368 milioni, in incremento del 17,7% rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio. In termini di nuova produzione vita sono stati raccolti 3.871 milioni (+25,4% rispetto allo stesso periodo del 2008).
Il risultato corrente al lordo delle imposte di Sud Polo Vita, pari a 21 milioni, è quadruplicato rispetto ai primi nove mesi del 2008, grazie al forte incremento del risultato della gestione assicurativa che ha più che compensato le maggiori rettifiche di valore su altre attività.
Centrovita Assicurazioni ha conseguito un risultato corrente al lordo delle imposte di 39 milioni, in significativa espansione rispetto allo stesso periodo del 2008 grazie al buon andamento della gestione assicurativa cui si è affiancato il lieve contenimento degli oneri operativi.
Intesa Vita (consolidata con il metodo del patrimonio netto) ha fornito un apporto al conto economico consolidato di 43 milioni, in significativa crescita in relazione ai maggiori ricavi finanziari legati all'aumento della nuova produzione.
A fine settembre 2009 il valore del patrimonio gestito da Intesa Previdenza è risultato pari a 1.746 milioni,

in crescita dell'1,7% da inizio anno, nonostante l'uscita del fondo pensione chiuso di Cariparma e FriulAdria, e del 5,8% rispetto al dato di fine giugno. La raccolta netta dei primi nove mesi dell'anno si è attestata complessivamente su valori positivi, grazie all'apporto dei fondi aperti. Nel terzo trimestre è proseguito lo sviluppo dell'attività di gestione amministrativa, con l'acquisizione del mandato di gestione da parte del fondo pensione aperto CRF Previdenza.

Corporate e Investment Banking

Dati economici/Indicatori alternativi di performance	30.09.2009	30.09.2008	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	1.607	1.150	457	39,7
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	4	9	-5	-55,6
Commissioni nette	794	672	122	18,2
Risultato dell'attività di negoziazione	513	63	450	
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	43	52	-9	-17,3
Proventi operativi netti	**2.961**	**1.946**	**1.015**	**52,2**
Spese del personale	-278	-267	11	4,1
Spese amministrative	-409	-422	-13	-3,1
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-6	-9	-3	-33,3
Oneri operativi	**-693**	**-698**	**-5**	**-0,7**
Risultato della gestione operativa	**2.268**	**1.248**	**1.020**	**81,7**
Rettifiche di valore dell'avviamento	-1	-2	-1	-50,0
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-5	-3	2	66,7
Rettifiche di valore nette su crediti	-712	-283	429	
Rettifiche di valore nette su altre attività	-14	-22	-8	-36,4
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	7	-7	
Risultato corrente al lordo delle imposte	**1.536**	**945**	**591**	**62,5**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-433	-284	149	52,5
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-7	-27	-20	-74,1
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-	9	-9	
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto	**1.096**	**643**	**453**	**70,5**
Capitale allocato	8.302	8.570	-268	-3,1
Indici di redditività (%)				
Cost / Income	23,4	35,9	-12,5	-34,8
ROE annualizzato	17,7	10,0	7,6	76,1
EVA (milioni di euro)	487	74	413	

Dati operativi	30.09.2009	31.12.2008	variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	103.076	112.837	-9.761	-8,7
Raccolta diretta da clientela	108.416	91.813	16.603	18,1
di cui: debiti verso clientela	*41.414*	*37.787*	*3.627*	*9,6*
titoli in circolazione	*63.226*	*50.148*	*13.078*	*26,1*
passività finanziarie valutate al fair value	*3.776*	*3.878*	*-102*	*-2,6*

Dati riesposti ove richiesto dai principi contabili internazionali e per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

La Divisione Corporate e Investment Banking nel corso dei primi nove mesi del 2009 ha completato la riorganizzazione avviata nel 2008 dei modelli di servizio alla clientela, con lo scopo di rafforzare il proprio presidio in mercati sempre più complessi e competitivi. Al riguardo, nel mese di settembre è stato reso effettivo il trasferimento in Banca IMI delle attività di Finanza Strutturata svolte da Intesa Sanpaolo in Italia e nel Regno Unito mediante conferimento del ramo d'azienda. Tale operazione rafforza ulteriormente la creazione di un polo di capital markets e di investment banking, consolidando la posizione di leadership in Italia del Gruppo.

Nei primi nove mesi del 2009 la Divisione ha realizzato proventi operativi netti pari a 2.961 milioni (che rappresentano il 22% del dato consolidato di Gruppo), in crescita del 52,2% rispetto allo stesso periodo del 2008.
Gli interessi netti si sono attestati a 1.607 milioni, evidenziando una significativa espansione (+39,7%), in un contesto difficile e caratterizzato da un elevato livello di concorrenza sui mercati di riferimento. La dinamica positiva è stata trainata in particolare dall'aumento dei volumi medi di impiego (+4,9%) cui si aggiunge un aumento del mark-up, grazie soprattutto agli effetti delle politiche di repricing sugli impieghi in relazione all'accresciuto rischio generatosi a partire dalla fine del 2008. Le commissioni nette, pari a 794 milioni, hanno mostrato un incremento del 18,2% ascrivibile principalmente al comparto dell'investment banking e, segnatamente, al mercato primario (equity e debt capital markets), nonché all'attività di M&A advisory. Il risultato dell'attività di negoziazione, pari a 513 milioni, ha evidenziato un incremento di 450 milioni rispetto ai primi tre trimestri del 2008, grazie all'efficace gestione del portafoglio proprietario e all'attività dei comparti fixed income e credit di capital markets che ha saputo sfruttare al meglio le opportunità del mercato pur in un contesto caratterizzato da alti livelli di volatilità. Gli oneri operativi si sono attestati a 693 milioni, in lieve flessione (-0,7%) rispetto al corrispondente periodo del 2008. Per effetto delle dinamiche descritte dei ricavi e dei costi il risultato della gestione operativa, pari a 2.268 milioni, ha mostrato una crescita dell'81,7%. Le rettifiche nette su crediti sono risultate superiori rispetto ai primi nove mesi del 2008 (+429 milioni), penalizzate da un deterioramento delle posizioni di credito strettamente legato al trend di sistema. Il risultato corrente al lordo delle imposte si è attestato a 1.536 milioni in crescita del 62,5% rispetto ai primi tre trimestri del 2008. Infine, analoga dinamica ha mostrato l'utile netto, che è risultato pari a 1.096 milioni, con un incremento del 70,5%.
Con riferimento all'analisi trimestrale, il terzo trimestre ha evidenziato rispetto al secondo una tenuta dei proventi operativi netti, grazie all'incremento del margine di interesse e delle commissioni nette. A fronte di una sostanziale stabilità dei costi e in presenza di rettifiche di valore su crediti in calo, il risultato corrente al lordo delle imposte e l'utile netto hanno mostrato una crescita sostenuta.
La Divisione ha assorbito il 36% del capitale del Gruppo, in crescita rispetto al livello registrato nei primi nove mesi del 2008. In valore assoluto il capitale ha mostrato una lieve flessione determinata in particolare dal contenimento dei rischi di credito sia per un migliore ribilanciamento del portafoglio crediti sia per la riduzione dei finanziamenti di cassa e firma delle controparti international corporate; in crescita, per contro, la componente connessa ai rischi di mercato. La performance del settore si è riflessa in una crescita del ROE annualizzato dal 10% al 17,7%. L'EVA si è attestato a 487 milioni, in significativo incremento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.
Il cost/income ratio, pari al 23,4% a fronte del 35,9% dei primi nove mesi del 2008, ha conseguito un miglioramento di 12,5 punti percentuali.
I volumi intermediati della Divisione hanno mostrato una crescita da inizio anno (+3,3%). Tale sviluppo è da porre in relazione con un significativo incremento della provvista (+18,1%), che ha beneficiato soprattutto dello sviluppo dell'operatività in titoli, grazie all'attività di collocamento di obbligazioni in particolare di Banca IMI. Gli impieghi a clientela sono risultati in flessione da inizio anno (-8,7%), in relazione sia al calo degli utilizzi riconducibile alla movimentazione di clienti dei segmenti large e mid corporate sia alla minore operatività in pronti contro termine attivi nei confronti di operatori istituzionali e intermediari finanziari da parte di Banca IMI.

Nell'ambito del Corporate Relationship Management nel terzo trimestre del 2009 la composizione del portafoglio è lievemente variata registrando una chiara tendenza a favorire investimenti di lungo periodo. La crescita degli impieghi sui clienti a miglior rating ha subito un rallentamento anche per il progressivo peggioramento del profilo di rischio delle controparti. Sono proseguite le azioni per monitorare le controparti con più alto rischio creditizio attraverso l'utilizzo di un modello di pricing risk based. La politica equilibrata di sviluppo degli impieghi ha consentito di aumentare sensibilmente la share of wallet con punte di eccellenza nel segmento Large Multinazionali Estere. L'attuale situazione economica ha influenzato le operazioni di Finanza Strutturata e Investment Banking: nei primi nove mesi del 2009 sono state concluse 45 operazioni, principalmente relative a ristrutturazione e consolidamento del debito, di cui

17 nel terzo trimestre. Relativamente al modello di servizio, al fine di favorire una maggiore focalizzazione dei gestori large corporate su aspetti commerciali e creditizi dedicati, sono stati affiancati ai nuclei large poli di back office e, nel mese di settembre, si è concluso il processo di roll out sui primi 5 poli. Inoltre, nell'ottica di maggiore coordinamento delle modalità operative del segmento large e di identificazione di un approccio commerciale univoco, è stata creata una figura di coordinamento di tutti i Local Relationship Manager (LRM) sul territorio.

La Direzione Global Service copre in modo diretto 34 paesi attraverso 16 filiali wholesale, 21 uffici di rappresentanza, 3 sussidiarie e una società di advisory. Nel terzo trimestre del 2009 il presidio internazionale è stato perseguito favorendo l'internazionalizzazione delle aziende italiane e sviluppando relazioni con le principali società multinazionali, con il supporto del network estero del Gruppo. Al fine di migliorare ulteriormente tale presidio ed ampliare il cross selling è operativo un modello per la gestione dei clienti della rete estera omogeneo per tutto il network estero del Gruppo ed è in fase di definizione una strategia di crescita sui clienti internazionali che fa leva sull'attuale rete e sul rafforzamento della capacità di offerta a tutta la clientela. E' stato inoltre avviato un progetto pilota con Intesa Sanpaolo Bank Romania ed è allo studio l'estensione del modello di relazione client driven alle altre banche della Divisione Banche Estere. Inoltre, nell'ambito del Programma di Evoluzione dei Sistemi di Pagamento (PESP) sono stati avviati i progetti SEPA, PSD, ISPay.Hub e Financial Value Chain, che avrà un forte impatto sulla clientela corporate consentendo di evolvere l'offerta di prodotti e servizi di cash management e trade finance in un logica orizzontale, con una forte integrazione in ambito interdivisionale ed internazionale.
Alla Direzione fanno capo:

- Société Européenne de Banque, che nei primi nove mesi del 2009 ha registrato un utile netto di 58 milioni in riduzione del 3,9% a causa delle maggiori rettifiche su crediti;
- Intesa Sanpaolo Bank Ireland, che ha chiuso i primi nove mesi con un risultato netto di 60 milioni che si confronta con la perdita di 4 milioni dello stesso periodo del 2008 grazie all'incremento dei proventi operativi netti (+45%) trainati dagli interessi netti e alle minori rettifiche su crediti;
- Zao Banca Intesa, che ha evidenziato un utile netto di 13 milioni, a fronte dei 3 milioni dello stesso periodo del 2008, per effetto dei maggiori ricavi generati principalmente dal positivo sviluppo del risultato dell'attività di negoziazione.

La Direzione Financial Institutions nel corso del terzo trimestre del 2009 ha proseguito il monitoraggio delle opportunità di nuovo lending, nonché il rinnovo della maggior parte delle operazioni in scadenza e l'implementazione di un programma di acquisto di emissioni obbligazionarie, con l'obiettivo di investire liquidità a spread vantaggiosi e promuovere ulteriormente l'attività di cross selling di prodotti di investment banking. Nel terzo trimestre la Banca ha partecipato, in qualità di mandated lead arranger, ad alcune operazioni per le banche dell'est Europa ed è intervenuta in una sindacazione per la principale società europea di clearing e settlement. Relativamente ai pagamenti internazionali, è continuato il processo di consolidamento dei clienti esistenti e di acquisizione di nuovi. Le attività di banca corrispondente hanno registrato nel trimestre una robusta ripresa: a fine settembre le masse intermediate sono salite a quasi 35 miliardi, in crescita rispetto alla media del 2008. Relativamente all'attività di banca depositaria, i fondi immobiliari e di private equity hanno ampliato la gamma prodotti, è proseguita la crescita dei fondi pensione, mentre si è quasi annullata la dinamica negativa dei fondi speculativi. I volumi di operatività di custody si sono mantenuti su buoni livelli grazie all'acquisizione di nuovi flussi di mercato di operatori esteri e alla maggiore operatività sui titoli di stato italiani e sui titoli esteri.

Riguardo alla Direzione Finanza Strutturata nel terzo trimestre del 2009, nel comparto del leverage & acquisition finance, è stato perfezionato il mandato di facilitazioni creditizie per l'acquisizione della società Permasteelisa S.p.A., anche tramite il lancio di un'OPA da parte dei fondi di private equity Investindustrial e Alfa Capital Partners. Nell'ambito del project & industry specialized lending si segnala la partecipazione al finanziamento finalizzato alla costruzione di due CCGT plants situati a Lodi e Aprilia, al prestito per lo sviluppo e la manutenzione di una piattaforma digitale di telecomunicazioni in Francia e, infine, al finanziamento per l'acquisto del giacimento di Algyo in Ungheria e per la realizzazione di un impianto per lo stoccaggio delle riserve di gas naturale. Con riferimento al settore immobiliare, si evidenziano i finanziamenti a Sitas, al Fondo Alpha per il riequilibrio delle proprie fonti finanziarie e al Fondo Core Nord Ovest a supporto dell'acquisizione di un portafoglio immobiliare di proprietà di Unicredit Real Estate. Nell'ambito dell'attività di securitisation è stata perfezionata, in qualità di joint-arranger e lead manager, la quarta operazione Adriano Finance Srl al fine di ottenere attivi stanziabili per operazioni di mercato aperto con la BCE e, in qualità di sole-arranger e sole-lead manager, il primo programma italiano di public sector covered bond che ha visto Intesa Sanpaolo come emittente e BIIS come banca cedente. Infine, in qualità di

unica controparte di hedging è stata realizzata una cartolarizzazione di mutui residenziali e commerciali per il Banco Popolare. Sul mercato ABCP (Asset Backed Commercial Paper), dove la Banca è presente mediante la società Romulus Funding, è continuato il trend di stabilizzazione. Il terzo trimestre del 2009 è stato inoltre caratterizzato dall'acquisizione di mandati di banca agente sui finanziamenti ASM Brescia, Enel Rete Gas, Sorgenia 2, Farma Factoring, Buongiorno, Fondo Eta, Sitas, Ream SGR, Alta Cerro, Opera Immacolata, Milano Farmaceutici. Infine, tra le operazioni di sindacazione con il ruolo di mandated lead arranger si segnalano i finanziamenti a favore di Sorgenia, Enel Rete Gas, Auchan e Schneider Electric.

Nell'ambito dell'attività di M&A e advisory Banca IMI, nel settore energy e utilities, ha prestato assistenza a ENI nella cessione totalitaria di Italgas Più e Stoccaggi Gas Italia a Snam Rete Gas e ad Enel nell'acquisizione di un'ulteriore quota in Endesa SA che l'ha portata a detenere oltre il 92% della società spagnola. E' inoltre proseguita l'attività di consulenza finanziaria di Iride per la fusione con Enìa e di Enel nell'ambito della cessione dell'80% di Enel Rete Gas ad AXA Private Equity e F2i. Nel comparto Financial Institutions, ha portato a conclusione la cessione del 75,9% di Sì Holding (CartaSì) all'Istituto Centrale delle Banche Popolari e ha affiancato Cassa di Risparmio di Orvieto nella cessione della quota di maggioranza (73,57%) alla Banca Popolare di Bari. Banca IMI ha, infine, prestato assistenza alla Capogruppo nella cessione di 13 filiali Intesa Sanpaolo situate a La Spezia all'Unione Banche Italiane e di 4 filiali situate a Pistoia alla Banca Popolare di Bari. Nell'area equity capital markets in veste di joint lead manager Banca IMI ha curato l'aumento di capitale di Aedes, mentre sul piano internazionale ha partecipato all'aumento di capitale di National Bank of Greece e, con il ruolo di joint lead manager, all'aumento di capitale di BNP Paribas. Si è confermato nel trimestre il posizionamento nel comparto OPA e delisting, dove la banca ha guidato l'offerta pubblica di acquisto sul titolo Mirato. Inoltre, ha svolto il ruolo di specialista e corporate broker per 34 società quotate sul mercato italiano, confermando la propria leadership in tale segmento e l'attenzione verso il settore mid-cap. Riguardo alle attività di debt capital markets, ha lanciato nuove emissioni per RCI Banque, KBC Bank, Nova Ljubljanska Banka, ed è stata bookrunner per i bond di Banco Popolare, Veneto Banca e di Intesa Sanpaolo. Sempre sull'euromercato si segnala, in qualità di bookrunner, la partecipazione all'emissione decennale subordinata Lower Tier 2 di Intesa Sanpaolo pari a 1,5 miliardi di nominale. L'attività di organizzazione delle emissioni ha interessato anche importanti reti esterne al Gruppo quali: Banca Generali, Banco Popolare, Banca Popolare di Milano, Poste Italiane e Rabobank. Infine, ha svolto il ruolo di joint-lead manager e bookrunner per Fiat, GE European, Edison e Wind.

Relativamente all'attività di capital markets, nel terzo trimestre è proseguito, nel mercato del credito, il processo di restringimento degli spread su tutte le asset class quali ABS, financials, corporates, titoli dei mercati emergenti e indici creditizi. Il miglioramento dei mercati finanziari e le stime più rassicuranti sull'andamento delle principali economie hanno consentito agli investitori istituzionali e retail di investire significativamente nel mercato del credito e, inoltre, il ribasso dei tassi interbancari, sia nell'area euro sia in quella del dollaro, ha indotto a privilegiare le asset class del credito e dell'equity, e in modo minore, del real estate. Tra le iniziative più significative si segnalano la focalizzazione sull'area dei covered bonds e l'avvio dell'attività di market making sulla piattaforma elettronica B2B MarketAxess, che permetterà a Banca IMI di accedere ad un range molto diversificato di clienti istituzionali esteri. Sul mercato dell'equity la discesa delle volatilità implicite su tutti gli underlying ha consentito di beneficiare della performance positiva di market maker su titoli convertibili e di operare in modo sempre più attivo nel pricing a clientela istituzionale dei derivati plain vanilla, mentre sono rimasti più contenuti i flussi retail sulla categoria dei securitised derivatives. Il mercato degli ETF ha visto un crescente interesse sui mercati emergenti (BRIC) mentre si sono mantenuti stabili i volumi sui sottostanti europei e americani. Inoltre anche nel terzo trimestre si è confermato l'orientamento della clientela retail verso la semplificazione delle tipologie di obbligazioni e la preferenza per strutture legate all'andamento dei tassi d'interesse e di durata breve (2 anni). Nel segmento imprese è ripreso l'interesse verso operazioni di copertura e oltre il 50% delle operazioni effettuate è transitato attraverso il canale automatizzato IDEA. Infine, l'operatività sui tassi di cambio è stata caratterizzata da una progressiva contrazione dovuta alla fisiologica riduzione dei fabbisogni per import ed export, come conseguenza della generale contrazione economica, e alle contenute oscillazioni del cambio euro/dollaro.

Tra le iniziative concluse nel corso del terzo trimestre 2009 dalla Direzione Merchant Banking si segnalano l'ingresso nel capitale sociale di Pirelli & C. Real Estate SGR con una prima sottoscrizione di una quota di 10 milioni, pari al 5%, e l'impegno a salire fino al 10%, e la sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale di B.E.E. Team S.p.A. con un investimento complessivo di 6,9 milioni che ha portato la quota complessivamente detenuta nella società al 23,7%. A luglio Sanpaolo IMI Fondi Chiusi SGR ha deliberato l'avvio di un nuovo fondo chiuso di private equity, che prevede un commitment complessivo di 300 milioni

con possibilità di chiudere una prima fase di sottoscrizione una volta raggiunto un impegno minimo di 150 milioni. L'attività di investimento dei fondi comuni di private equity, attualmente gestiti dalle SGR del Gruppo, è infine proseguita con operazioni di capitalizzazione a supporto di alcune partecipate detenute nei rispettivi portafogli. Al 30 settembre 2009 il portafoglio detenuto dalla Direzione sia direttamente sia tramite le società ad essa afferenti si è attestato a 2,6 miliardi, di cui 2,4 miliardi investiti direttamente in società e 0,2 miliardi in fondi chiusi di private equity.

Alla Divisione Corporate e Investment Banking fa riferimento l'operatività di Mediofactoring che, al 30 settembre 2009, ha realizzato un turnover pari a 19,1 miliardi, in incremento del 3,6% su base annua. Per contro da inizio anno sia i crediti in essere sia gli impieghi hanno evidenziato una riduzione; in particolare i primi, pari a 6,9 miliardi si sono ridotti dell'11,5% mentre gli impieghi hanno mostrato un calo del 14,3%. I proventi operativi netti, pari a 120 milioni, sono risultati in crescita del 20,1% grazie all'incremento degli interessi netti (+24,8%) che hanno beneficiato dell'espansione degli impieghi medi (+20,6%). Il risultato corrente al lordo delle imposte si è attestato a 56 milioni, in riduzione rispetto allo stesso periodo del 2008 a causa delle maggiori rettifiche su crediti. L'utile netto, pari a 35 milioni, ha registrato un calo dell'11,8%.

Infine, nell'ambito delle attività della Divisione rientra Leasint, che rappresenta il secondo operatore del mercato domestico del leasing con una quota del 10,6%. Nei primi nove mesi del 2009 Leasint ha stipulato circa 7.300 nuovi contratti per un controvalore di 2.085 milioni, in contrazione di oltre il 50% rispetto allo stesso periodo del 2008. Relativamente alla composizione del portafoglio, il prodotto mobiliare rappresenta il 41,8% dello stipulato, l'immobiliare il 51% e il comparto auto il 7,2%. Il risultato netto, penalizzato dal negativo contesto di mercato, si è attestato a 26 milioni, in calo del 60,4% rispetto ai primi tre trimestri del 2008 a causa di minori ricavi (-6,6%) e maggiori rettifiche su crediti (+43 milioni).

Public Finance

(milioni di euro)

Dati economici/Indicatori alternativi di performance	30.09.2009	30.09.2008	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	308	221	87	39,4
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-
Commissioni nette	31	35	-4	-11,4
Risultato dell'attività di negoziazione	-7	-17	-10	-58,8
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	2	-	2	-
Proventi operativi netti	**334**	**239**	**95**	**39,7**
Spese del personale	-26	-25	1	4,0
Spese amministrative	-32	-36	-4	-11,1
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-	-	-	-
Oneri operativi	**-58**	**-61**	**-3**	**-4,9**
Risultato della gestione operativa	**276**	**178**	**98**	**55,1**
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	2	1	1	
Rettifiche di valore nette su crediti	-80	-126	-46	-36,5
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	**198**	**53**	**145**	
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-84	-32	52	
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-	-2	-2	
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-3	-3	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto	**111**	**16**	**95**	
Capitale allocato	984	866	118	13,6
Indici di redditività (%)				
Cost / Income	17,4	25,5	-8,1	-31,8
ROE annualizzato	15,1	2,5	12,6	
EVA (milioni di euro)	40	-48	88	

Dati operativi	30.09.2009	31.12.2008	variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	41.214	38.829	2.385	6,1
Raccolta diretta da clientela	5.253	5.202	51	1,0
di cui: debiti verso clientela	*3.463*	*3.298*	*165*	*5,0*
titoli in circolazione	*1.790*	*1.904*	*-114*	*-6,0*

Dati riesposti ove richiesto dai principi contabili internazionali e per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro operativo.

I risultati nei primi nove mesi del 2009 hanno evidenziato una crescita significativa dei ricavi e del risultato netto di Public Finance, pur in un contesto di mercato difficile. I proventi operativi netti sono stati pari a 334 milioni, in crescita del 39,7% rispetto ai primi tre trimestri del 2008. In particolare, gli interessi netti si sono attestati a 308 milioni, con uno sviluppo significativo (+39,4%) anche in relazione alle nuove erogazioni di credito (ammontate a circa 3 miliardi nei primi nove mesi del 2009), ai più ampi spread, realizzati a seguito sia della rapida discesa dei tassi di mercato avvenuta nel corso del 2009 sia valorizzando le caratteristiche di liquidità del portafoglio di attivi e alla sostanziale tenuta degli impieghi medi a clientela (+0,7% inclusi i titoli obbligazionari sottoscritti da enti pubblici). Le commissioni nette, pari a 31 milioni, derivano principalmente dall'attività di strutturazione svolta a favore dei clienti e sono risultate inferiori dell'11,4% rispetto allo stesso periodo del 2008. Il risultato dell'attività di negoziazione ha, per contro, ridotto le perdite rispetto ai primi tre trimestri dello scorso esercizio.
Gli oneri operativi sono ammontati a 58 milioni, in diminuzione del 4,9% grazie al calo delle spese amministrative anche in relazione alle sinergie da fusione. Il cost/income ratio si è attestato al 17,4% (in riduzione di oltre 8 punti percentuali rispetto ai primi nove mesi del 2008). In conseguenza delle dinamiche descritte il risultato della gestione operativa, pari a 276 milioni, è aumentato del 55,1% rispetto al corrispondente periodo del 2008. Dopo minori rettifiche di valore su crediti, pari a 80 milioni a fronte di 126 milioni dei primi nove mesi dello scorso esercizio, il risultato corrente al lordo delle imposte si è attestato a 198 milioni, in crescita rispetto ai 53 milioni dei primi tre trimestri del 2008. Infine l'utile netto ha raggiunto i 111 milioni, a fronte dei 16 milioni del corrispondente periodo del 2008.
Con riferimento all'evoluzione trimestrale, l'utile netto del terzo trimestre, pari a 43 milioni è triplicato rispetto al secondo, beneficiando della forte riduzione delle rettifiche su crediti, dopo il picco del secondo trimestre interamente dovuto ad un singolo nominativo. I proventi operativi netti hanno per contro mostrato un decremento, principalmente ascrivibile al margine di interesse, condizionato da una dinamica dei tassi di mercato che ha determinato la progressiva contrazione dello spread tra impieghi e raccolta.
Il capitale allocato è risultato pari a 984 milioni, in aumento rispetto al valore dei primi nove mesi del 2008 a causa della crescita dei rischi di credito correlata all'incremento degli impieghi. Il ROE annualizzato, che ha beneficiato dello sviluppo dei profitti, ha evidenziato un aumento notevole, passando dal 2,5% al 15,1%. L'EVA si è attestato a 40 milioni, in significativo incremento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

Relativamente ai principali dati patrimoniali, i crediti verso la clientela, pari a 41.214 milioni sono risultati in crescita del 6,1% da inizio anno, per effetto sia delle nuove operazioni sviluppate nel periodo sia della riclassificazione di alcuni titoli di debito dal comparto "disponibili per la vendita" al comparto "crediti", in un contesto che permane caratterizzato dalla parziale stasi dei progetti infrastrutturali e dalla maggiore cautela adottata all'estero. La raccolta diretta da clientela, pari a 5.253 milioni, è risultata in crescita dell'1% per l'incremento della liquidità sui conti correnti passivi della clientela, cui si contrappone una riduzione dei titoli in circolazione.

Nel terzo trimestre del 2009 al fine di assistere e promuovere lo sviluppo delle grandi infrastrutture del Paese, è proseguita l'attività relativa ai principali progetti autostradali, tra i quali l'advisory per la Brebemi, il cui avvio è stato dato nel mese di luglio, la Tangenziale Esterna Est di Milano e l'autostrada Cremona-Mantova.
A sostegno dei servizi sanitari, delle università e della ricerca scientifica sono proseguiti i progetti avviati nel primo semestre, quali il finanziamento concesso al CNAO - Centro Nazionale di Adroterapia Oncologica di Pavia, i mutui finalizzati ad interventi di ristrutturazione del Policlinico di Modena, il project financing per la costruzione e gestione di una residenza sociale per anziani nel comune di Novara, l'erogazione in favore dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese per l'adeguamento dell'ospedale, i mandati per il finanziamento dei lavori di ristrutturazione e completamento di presidi ospedalieri e distretti sanitari in Sardegna e, infine, le erogazioni all'Università di Milano per la realizzazione dell'ospedale veterinario di Lodi.
Per il miglioramento dei servizi pubblici e di pubblica utilità è stato acquisito il mandato per la strutturazione di un finanziamento al servizio idrico integrato dell'ATO di Novara al quale, in attesa del perfezionamento dell'operazione, è stato concesso un prestito-ponte in pool con altri istituti di credito. Relativamente al settore delle energie alternative a basso impatto ambientale si segnalano il prestito accordato alla Pontenure Solar, che ha consentito la realizzazione di un impianto fotovoltaico integrato nell'omonima località piacentina, e il finanziamento concesso alla Cassiopea PV Srl per la realizzazione di un parco fotovoltaico a Montalto di Castro, il cui completamento è previsto entro la fine del corrente anno. Il progetto, che rappresenta al momento il più grande parco fotovoltaico realizzato in Italia ed uno dei più grandi in Europa, è stato finanziato in pool, secondo gli schemi del project financing.

Tra i progetti urbanistici e di sviluppo del territorio è stato concesso un finanziamento alla Fondazione Fiera di Milano, in pool con un altro istituto, per la realizzazione del nuovo "Milano Convention Center", un'innovativa opera architettonica che si inserisce in un più ampio contesto di riqualificazione e infrastrutturazione della zona nord-ovest di Milano. Per il rinnovo delle strutture della Fiera di Forlì all'insegna della "green economy", è stata finanziata la realizzazione di un impianto fotovoltaico in grado di assicurare la copertura del 75% del fabbisogno energetico della Fiera. Il progetto è stato interamente finanziato tramite leasing in costruendo, tecnica innovativa per questo settore, che pone al servizio del debito i proventi rivenienti dal contributo erogato dal GSE a fronte dell'energia prodotta dall'impianto stesso. A favore del miglioramento della viabilità sul territorio siciliano, è stata finanziata la Empedocle scpa, contraente generale affidatario delle attività di progettazione e realizzazione per l'adeguamento della S.S. 640 di Porto Empedocle.
Nell'ambito dell'attività di public & infrastructure finance all'estero, è stato sottoscritto un finanziamento con il ruolo di mandated lead arranger in favore della DARS, concessionaria della rete autostradale slovena, mentre sono proseguite le erogazioni relative a progetti stradali e autostradali in diversi paesi europei.

Banche Estere

(milioni di euro)

Dati economici/Indicatori alternativi di performance	30.09.2009	30.09.2008	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	1.063	1.070	-7	-0,7
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	2	2	-	-
Commissioni nette	388	448	-60	-13,4
Risultato dell'attività di negoziazione	209	158	51	32,3
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	-19	-10	9	90,0
Proventi operativi netti	**1.643**	**1.668**	**-25**	**-1,5**
Spese del personale	-436	-455	-19	-4,2
Spese amministrative	-312	-324	-12	-3,7
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-105	-105	-	-
Oneri operativi	**-853**	**-884**	**-31**	**-3,5**
Risultato della gestione operativa	**790**	**784**	**6**	**0,8**
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	7	-5	12	
Rettifiche di valore nette su crediti	-469	-147	322	
Rettifiche di valore nette su altre attività	-1	-4	-3	-75,0
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	4	-4	
Risultato corrente al lordo delle imposte	**327**	**632**	**-305**	**-48,3**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-73	-123	-50	-40,7
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-	-5	-5	
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto	**254**	**504**	**-250**	**-49,6**
Capitale allocato	1.929	2.029	-100	-4,9
Indici di redditività (%)				
Cost / Income	51,9	53,0	-1,1	-2,1
ROE annualizzato	17,6	33,2	-15,6	-46,9
EVA (milioni di euro)	57	271	-214	-79,0

Dati operativi	30.09.2009	31.12.2008	variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	29.578	29.847	-269	-0,9
Raccolta diretta da clientela	27.611	28.212	-601	-2,1
di cui: debiti verso clientela	*25.761*	*26.285*	*-524*	*-2,0*
titoli in circolazione	*1.850*	*1.927*	*-77*	*-4,0*

Dati riesposti ove richiesto dai principi contabili internazionali e per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

La Divisione Banche Estere presidia l'attività del Gruppo sui mercati esteri tramite banche commerciali controllate e partecipate che svolgono prevalentemente attività bancaria retail. Con decorrenza 1° gennaio 2009 è avvenuta l'acquisizione di 3 nuove partecipate: Centurion, società attiva nelle carte di credito, da parte di Banka Koper e PBZ, Finor Leasing da Banka Koper e Intesa Leasing Beograd da parte di Banca Intesa Beograd.
La struttura distributiva copre in modo diretto 13 paesi e consta di 1.844 filiali.

Nei primi nove mesi del 2009 i proventi operativi netti della Divisione sono risultati in flessione dell'1,5% rispetto al corrispondente periodo del 2008, attestandosi a 1.643 milioni. La dinamica è stata peraltro penalizzata dal deprezzamento delle valute locali: escludendo tale effetto i ricavi mostrano un'espansione del 5,7%.
In particolare gli interessi netti si sono attestati a 1.063 milioni, in lieve calo dai 1.070 milioni dello stesso periodo dello scorso esercizio. Tale diminuzione è peraltro da ricondurre principalmente all'effetto cambio: escludendo quest'ultimo si registra una crescita del 5,9%. I volumi medi hanno infatti mostrato un incremento (+3,6%), sostenuto dall'aumento degli impieghi verso clientela (+13,4%) a fronte di una diminuzione della raccolta diretta (-2,4%). La riduzione del margine di interesse è attribuibile per 33 milioni a KMB Bank, per 18 milioni a Privredna Banka Zagreb e per 16 milioni a CIB Bank, in parte compensata dai risultati positivi di VUB Banka (+34 milioni) e Bank of Alexandria (+37 milioni).
Le commissioni nette hanno evidenziato un calo del 13,4% (388 milioni contro 448) ascrivibile in modo particolare a CIB Bank (-17 milioni), a Pravex Bank (-15 milioni) e a Privredna Banka Zagreb (-9 milioni).
Il risultato netto dell'attività di negoziazione si è attestato a 209 milioni, in aumento rispetto ai primi nove mesi del 2008 (+32,3%) principalmente grazie all'apporto positivo di Bank of Alexandria (+34 milioni), Privredna Banka Zagreb (+19 milioni) e CIB Bank (+12 milioni).
Gli oneri operativi, pari a 853 milioni, sono risultati in calo del 3,5% rispetto allo stesso periodo del 2008. Per gli andamenti descritti, il risultato della gestione operativa si è attestato a 790 milioni, in lieve aumento rispetto al corrispondente periodo del 2008 (+0,8%; +7,4% escludendo l'effetto cambio). Il risultato corrente al lordo delle imposte, pari a 327 milioni, ha evidenziato una riduzione del 48,3% a causa di maggiori rettifiche di valore nette su crediti, passate da 147 a 469 milioni. La Divisione ha chiuso i primi nove mesi del 2009 con un risultato netto di 254 milioni (-49,6% rispetto allo stesso periodo del 2008).
Analizzando la dinamica trimestrale, i ricavi sono risultati di poco inferiori al secondo trimestre principalmente a causa della riduzione degli interessi netti, dovuta al calo degli impieghi medi, e degli altri oneri di gestione solo in parte compensata dall'aumento delle commissioni nette e del risultato dell'attività di negoziazione; per contro il risultato della gestione operativa, il risultato corrente al lordo delle imposte e l'utile netto hanno evidenziato un incremento, in presenza di minori rettifiche su crediti.
Il capitale allocato, che rappresenta l'8% di quello di Gruppo, si è attestato a 1.929 milioni, in flessione rispetto al livello evidenziato nel corrispondente periodo dello scorso anno. La dinamica cedente dei risultati economici ha determinato una diminuzione del ROE annualizzato al 17,6% (dal 33,2% dei primi nove mesi del 2008). La creazione di valore, espressa in termini di EVA, ha evidenziato un calo, attestandosi a 57 milioni.

Banka Koper ha conseguito proventi operativi netti per 78 milioni, superiori del 2,1% a quelli dei primi nove mesi del 2008. All'incremento hanno contribuito il risultato netto dell'attività di negoziazione (+4,4%), che ha beneficiato della vendita di attività AFS, e le commissioni nette (+1,5%). Gli oneri operativi sono aumentati del 2,3% per la crescita di tutte le componenti. Le rettifiche di valore nette su crediti sono cresciute dell'83,8% rispetto allo stesso periodo del 2008, in relazione al deterioramento della situazione macroeconomica. L'utile netto si è attestato a 19 milioni, a fronte dei 22 milioni dello stesso periodo 2008.

Il gruppo VUB Banka ha realizzato un risultato della gestione operativa pari a 186 milioni, in aumento del 2,9% rispetto al corrispondente periodo del 2008. I proventi netti sono risultati in crescita del 2,6%, principalmente per effetto della positiva dinamica degli interessi netti, che hanno tratto vantaggio dall'incremento dei volumi medi con clientela (+23,1% gli impieghi; +9% i depositi) e dello spread. Per contro le commissioni nette hanno registrato un calo (-7%) riconducibile ai minori proventi su prodotti assicurativi e di asset management. Il risultato dell'attività di negoziazione si è ridimensionato (-59,7%), a causa di minori utili su operazioni in cambi a seguito dell'introduzione dell'euro in Slovacchia a partire da inizio anno. Gli oneri operativi sono ammontati a 162 milioni, in crescita del 2,2%, principalmente per l'incremento delle spese del personale. L'aumento delle rettifiche di valore nette su crediti (passate da 27 milioni a 76 milioni) è da ricondurre al peggioramento della qualità del credito conseguente alla crisi economica. Tenuto conto del positivo effetto del rilascio di accantonamenti per rischi ed oneri

precedentemente effettuati (pari a 8 milioni) per il buon esito di una controversia legale, l'utile netto è risultato pari a 95 milioni, in calo del 23,5%.

Il gruppo CIB Bank ha registrato proventi operativi netti pari a 377 milioni, in calo del 6% rispetto al corrispondente periodo del 2008. Il decremento dei ricavi è principalmente ascrivibile alla riduzione delle commissioni nette (-15,2%), nelle componenti conti correnti e prestiti, e degli interessi netti (-9,3%) per l'indebolimento della valuta locale (escludendo tale effetto la voce mostra un incremento del 3%). Gli oneri operativi sono diminuiti del 13,5% principalmente per le minori spese del personale e amministrative. Dopo maggiori rettifiche nette su crediti, pari a 183 milioni contro i 54 milioni dei primi nove mesi del 2008 da attribuire soprattutto al settore immobiliare del segmento corporate, l'utile netto si è attestato a 9 milioni a fronte dei 104 milioni dello stesso periodo dello scorso esercizio.

Nei primi tre trimestri del 2009 i proventi operativi netti del gruppo Privredna Banka Zagreb hanno raggiunto i 346 milioni (-2,3% rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio). Tale andamento è ascrivibile alla flessione degli interessi netti (-7,8%) e delle commissioni nette (-7,8%) che ha più che compensato la crescita del risultato netto dell'attività di negoziazione. I costi operativi sono diminuiti del 2,4%, attestandosi a 166 milioni, per effetto della riduzione delle spese amministrative. Le dinamiche sopra descritte hanno portato il risultato della gestione operativa a 180 milioni (-2,2%). Le rettifiche di valore nette su crediti sono aumentate di 40 milioni. L'utile netto si è attestato a 101 milioni, in decremento del 28,3% sul corrispondente periodo dello scorso anno.

Banca Intesa Beograd ha registrato un risultato della gestione operativa pari a 104 milioni, sostanzialmente in linea con il corrispondente periodo del 2008. Tale dinamica è peraltro essenzialmente ascrivibile all'effetto cambio (al netto di quest'ultimo l'aggregato risulta in crescita del 15,5%). I proventi operativi netti hanno presentato un calo dell'1,3%, principalmente per l'andamento cedente delle commissioni nette (-8,4%). Gli oneri operativi hanno mostrato un decremento (-4,4%), determinato in particolare dagli ammortamenti (-18,5%). Il risultato netto, penalizzato da più elevate rettifiche di valore su crediti, si è attestato a 49 milioni contro i 70 milioni dei primi nove mesi dello scorso anno.

Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina ha chiuso i primi nove mesi del 2009 con un risultato della gestione operativa pari a 6 milioni, in crescita del 13,4% rispetto allo stesso periodo del 2008. Tale andamento è riconducibile all'aumento dei ricavi (+7,8%), principalmente ascrivibile all'apporto degli interessi netti e del risultato dell'attività di negoziazione che hanno più che compensato la riduzione delle commissioni nette. Gli oneri operativi sono cresciuti del 5,5% soprattutto nella componente delle spese amministrative. Le rettifiche di valore nette su crediti sono diminuite dell'11,4%, per effetto di minori accantonamenti specifici. L'utile netto è raddoppiato rispetto al corrispondente periodo del 2008, attestandosi a 1,8 milioni.

Intesa Sanpaolo Bank Albania ha evidenziato un risultato della gestione operativa di 15 milioni, in riduzione dell'1,9% rispetto allo stesso periodo del 2008. I ricavi sono risultati in flessione dello 0,8% a causa della contrazione delle commissioni nette, soprattutto nell'area incassi e pagamenti e nel comparto finanziamenti, e del risultato dell'attività di negoziazione, in parte controbilanciata dall'incremento degli interessi netti prevalentemente riconducibile all'aumento degli impieghi medi a clientela e dello spread totale. Gli oneri operativi sono cresciuti dello 0,5%, per l'aumento delle spese per il personale e degli ammortamenti, solo parzialmente compensato dalla riduzione delle spese amministrative. Dopo rettifiche di valore nette su crediti per 4 milioni, il risultato netto si è chiuso con un utile di 10 milioni, in calo del 35,1% rispetto ai primi nove mesi del 2008.

Intesa Sanpaolo Bank Romania ha registrato un risultato della gestione operativa pari a 5 milioni, in calo del 56,1% rispetto allo stesso periodo del 2008. I proventi operativi netti (+4,3%) hanno beneficiato della buona performance degli interessi netti (+48,1%), correlata all'aumento dei volumi medi con clientela (+19,9% gli impieghi) e dello spread. Le commissioni nette sono risultate in diminuzione (-65,5%), a seguito della minore operatività commerciale con la clientela. L'incremento dei costi operativi (+39,6%) è riconducibile all'aumento delle risorse e allo sviluppo della rete distributiva. Le rettifiche di valore nette su crediti si sono attestate a 6 milioni, in crescita rispetto allo stesso periodo del 2008 a causa del deterioramento del portafoglio crediti. Il risultato netto ha evidenziato una perdita di 1,2 milioni a fronte di un utile di 7 milioni dei primi nove mesi del 2008.

KMB Bank ha chiuso il conto economico dei primi nove mesi del 2009 con una perdita di 24 milioni, a fronte dell'utile di 15 milioni del corrispondente periodo del 2008. In dettaglio, gli interessi netti sono diminuiti a causa della contrazione dello spread riconducibile al calo generalizzato dei tassi sul mercato a fronte di volumi intermediati stabili. Le commissioni nette sono per contro aumentate grazie a una crescita generalizzata di tutte le componenti. Gli oneri operativi hanno evidenziato un calo dell'11,4% rispetto ai primi nove mesi dello scorso anno riconducibile del deprezzamento del cambio (+7,3% la variazione in divisa locale); al netto di tale effetto si registra un incremento nelle spese del personale e negli ammortamenti ascrivibile allo sviluppo dell'attività commerciale e all'espansione della rete. Le rettifiche nette su crediti sono aumentate in misura significativa, attestandosi a 35 milioni, a causa dell'incremento delle attività deteriorate legato alla crisi del mercato russo.

Il risultato della gestione operativa di Pravex Bank è ammontato a 3 milioni (-80,9% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno). I proventi operativi netti sono diminuiti del 45,9% risentendo in parte del deprezzamento del cambio (-21% la variazione in divisa locale). In particolare, il calo è generalizzato su tutte le componenti: le commissioni nette, in relazione alla minore attività sui prestiti, gli interessi netti, a causa del deterioramento del portafoglio, e il risultato dell'attività di negoziazione. I costi operativi sono diminuiti del 38% principalmente per minori spese del personale conseguenti alla riduzione degli organici. Le rettifiche di valore nette su crediti, pari a 48 milioni, hanno risentito del deterioramento della qualità del credito dovuto al peggioramento della situazione economica. Pravex Bank ha evidenziato un risultato netto negativo di 40 milioni, a fronte di 6 milioni di perdita dei primi nove mesi del 2008.

Bank of Alexandria ha conseguito un utile netto pari a 50 milioni, a fronte dei 36 milioni realizzati nei primi nove mesi del 2008. I proventi operativi netti sono quasi raddoppiati traendo vantaggio dagli interessi netti (+57,2%), grazie all'aumento dei volumi medi a clientela (+52,2% gli impieghi), e dal risultato dell'attività di negoziazione (+34 milioni). Gli oneri operativi sono cresciuti del 41,7%: in particolare sono salite le spese per il personale, le spese amministrative, in relazione al processo di espansione della rete, e gli ammortamenti.

Eurizon Capital

(milioni di euro)

Dati economici/Indicatori alternativi di performance	30.09.2009	30.09.2008	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	2	7	-5	-71,4
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-
Commissioni nette	178	254	-76	-29,9
Risultato dell'attività di negoziazione	3	9	-6	-66,7
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	7	2	5	
Proventi operativi netti	**190**	**272**	**-82**	**-30,1**
Spese del personale	-36	-43	-7	-16,3
Spese amministrative	-55	-66	-11	-16,7
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-1	-2	-1	-50,0
Oneri operativi	**-92**	**-111**	**-19**	**-17,1**
Risultato della gestione operativa	**98**	**161**	**-63**	**-39,1**
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-	-1	-1	
Rettifiche di valore nette su crediti	-	-	-	-
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	**98**	**160**	**-62**	**-38,8**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-27	-44	-17	-38,6
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-	-9	-9	
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-29	-51	-22	-43,1
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto	**42**	**56**	**-14**	**-25,0**
Capitale allocato	70	113	-43	-38,1
Indici di redditività (%)				
Cost / Income	48,4	40,8	7,6	18,6
ROE annualizzato	80,2	66,2	14,0	21,2
EVA (milioni di euro)	65	107	-42	-39,3

Dati operativi	30.09.2009	31.12.2008	variazioni	
			assolute	%
Risparmio gestito	135.093	129.161	5.932	4,6

Dati riesposti ove richiesto dai principi contabili internazionali e per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Ad Eurizon Capital SGR fanno capo le controllate Eurizon A.I. SGR ed Epsilon Associati SGR, specializzate nella gestione, rispettivamente, di fondi di fondi hedge e fondi comuni tramite metodologie quantitative, Eurizon Capital SA (Lussemburgo) e la sua branch di Singapore, specializzata nella gestione di fondi comuni a basso tracking error.
Nel quadro del progressivo accentramento in Eurizon Capital delle attività di gestione patrimoniale del Gruppo, a ottobre è divenuto efficace il conferimento da parte di Intesa Sanpaolo della partecipazione pari al 49% del capitale della società di diritto cinese Penghua Fund Management Company Limited.

Le attività del terzo trimestre di Eurizon Capital si sono focalizzate principalmente sul supporto degli "Specialisti Eurizon Capital" in sinergia con Banca dei Territori. L'iniziativa, lanciata nel mese di aprile, prevede 40 risorse a supporto della rete con l'obiettivo di rilanciare il risparmio gestito.
In termini di prodotti, è stato aggiornato il piano di lancio prodotti per il 2009 e si è proceduto al lancio di alcuni fondi lussemburghesi (2 comparti del fondo "Eurizon Stars", 2 comparti del fondo flessibile "Eurizon Focus Formula", 2 comparti obbligazionari del fondo "Eurizon Opportunità" e 1 comparto del flessibile "MM Collection").

Complessivamente il risparmio gestito di Eurizon Capital si è attestato a fine settembre 2009 a 135 miliardi, in aumento del 4,6% rispetto a inizio anno, beneficiando di una raccolta netta positiva per 2,6 miliardi conseguita nel terzo trimestre (che si confronta con il deflusso di 4,6 miliardi del primo semestre dell'anno) grazie ai flussi dell'indotto assicurativo. Sui fondi comuni si è registrata un'inversione di tendenza nel terzo trimestre, con una raccolta netta positiva per 275 milioni, mentre sono proseguiti i deflussi, sia pure più contenuti, su fondi hedge e gestioni patrimoniali retail. L'andamento da inizio anno del risparmio gestito ha inoltre tratto vantaggio dalla performance di mercato positiva. A fine settembre la quota di mercato di Eurizon Capital sui fondi comuni è stata pari al 18,9%.
I proventi operativi netti dei primi nove mesi del 2009, pari a 190 milioni, hanno mostrato una riduzione del 30,1% rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio a causa del product mix meno favorevole e del prevalere dei riscatti che si sono tradotti in una diminuzione dei patrimoni gestiti. I costi operativi hanno mostrato un significativo ridimensionamento (-17,1%), grazie alle sinergie realizzate a seguito dell'integrazione di Eurizon Investimenti in Eurizon Capital. La dinamica dei ricavi e dei costi si è riflessa nel risultato corrente al lordo delle imposte (-38,8%) e nel risultato netto (-25%).
L'analisi trimestrale mostra tuttavia nel terzo trimestre un incremento del risultato della gestione operativa dell'8% rispetto al secondo, ascrivibile al recupero dei ricavi (+2,8%) e alla diminuzione dei costi operativi (-2,1%).
Il capitale assorbito si è attestato a 70 milioni, in diminuzione di 43 milioni rispetto ai primi nove mesi del 2008. Il ROE annualizzato è risultato pari all'80,2%, confermando i valori elevati che contraddistinguono tale Business Unit, riconducibili al limitato assorbimento di capitale rispetto agli ingenti volumi di asset gestiti dalla società e collocati dalle reti bancarie del Gruppo. L'indicatore EVA, che misura la creazione di valore, è diminuito da 107 milioni a 65 milioni.

Banca Fideuram

(milioni di euro)

Dati economici/Indicatori alternativi di performance	30.09.2009	30.09.2008	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	125	118	7	5,9
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-
Commissioni nette	307	372	-65	-17,5
Risultato dell'attività di negoziazione	10	8	2	25,0
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	1	5	-4	-80,0
Proventi operativi netti	**443**	**503**	**-60**	**-11,9**
Spese del personale	-94	-95	-1	-1,1
Spese amministrative	-137	-141	-4	-2,8
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-13	-11	2	18,2
Oneri operativi	**-244**	**-247**	**-3**	**-1,2**
Risultato della gestione operativa	**199**	**256**	**-57**	**-22,3**
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-29	-30	-1	-3,3
Rettifiche di valore nette su crediti	-	-	-	-
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-3	-3	
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	**170**	**223**	**-53**	**-23,8**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-37	-54	-17	-31,5
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-2	-12	-10	-83,3
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-64	-83	-19	-22,9
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto	**67**	**74**	**-7**	**-9,5**
Capitale allocato	286	345	-59	-17,1
Indici di redditività (%)				
Cost / Income	55,1	49,1	6,0	12,2
ROE annualizzato	31,3	28,7	2,7	9,3
EVA (milioni di euro)	107	135	-28	-20,7

Dati operativi	30.09.2009	31.12.2008	variazioni	
			assolute	%
Risparmio gestito	44.527	40.293	4.234	10,5

Le iniziative intraprese da Banca Fideuram nel terzo trimestre del 2009 sono state attuate in coerenza con l'obiettivo di consolidamento della leadership sul mercato attraverso la valorizzazione dei punti di forza. Le linee guida del piano di sviluppo prodotti sono state tese a rafforzare la raccolta, con un progressivo riposizionamento delle masse sul segmento del risparmio gestito, attraverso iniziative focalizzate sugli OICR. Parallelamente si è continuato ad accrescere il potenziamento dei prodotti e dei servizi dedicati al segmento di clientela private.
Al fine di migliorare l'assetto produttivo ed operativo dell'attività di distribuzione di servizi di investimento e prodotti finanziari, assicurativi e previdenziali, nel terzo trimestre è stata approvata l'adozione di un nuovo modello distributivo che prevede per Banca Fideuram il ruolo di collocatore primario incaricato dalle società prodotto dell'attività di distribuzione.

A fine settembre 2009 gli assets under management si sono attestati a 65 miliardi (di cui 44,5 miliardi di risparmio gestito e 20,5 miliardi di risparmio amministrato), in aumento del 7,5% da inizio anno grazie alla buona performance dei mercati finanziari e, in misura minore, alla raccolta netta positiva per 616 milioni (404 milioni nei primi nove mesi del 2008) acquisita per circa il 70% in seguito all'integrazione, nel mese di maggio, della rete di private bankers di Banca CR Firenze in Sanpaolo Invest SIM. La raccolta netta di risparmio gestito è risultata positiva per 1,1 miliardi a fronte di un saldo negativo di 4,4 miliardi nei primi nove mesi del 2008 beneficiando del favorevole andamento dei fondi comuni. La componente di risparmio amministrato ha per contro mostrato un deflusso di 450 milioni che si confronta con la raccolta netta positiva di 4,8 miliardi dello stesso periodo dello scorso esercizio. Tali risultati confermano il processo di riposizionamento dei portafogli della clientela verso i prodotti di risparmio gestito per consentire di cogliere le opportunità offerte dalla ripresa dei mercati finanziari.
Il numero dei private bankers, per effetto dell'integrazione della rete di Banca CR Firenze, è salito da 4.209 unità di fine 2008 a 4.309 unità al 30 settembre 2009.
Il risultato della gestione operativa dei primi nove mesi del 2009 si è attestato a 199 milioni, in diminuzione del 22,3% rispetto allo stesso periodo del 2008. Tale andamento è principalmente riconducibile al calo delle commissioni nette, correlato alla riduzione delle masse medie di risparmio gestito e, in parte, al riposizionamento del product mix verso prodotti obbligazionari e monetari meno remunerativi per la banca, che ha più che compensato la crescita degli interessi netti e del risultato dell'attività di negoziazione. Si segnala tuttavia che a partire dal secondo trimestre si è arrestato il calo delle commissioni nette ricorrenti con un'inversione di tendenza confermata anche nel terzo trimestre del 2009: in quest'ultimo periodo, i ricavi commissionali complessivi hanno mostrato una crescita del 4,1% rispetto al secondo trimestre dell'anno. L'incremento del margine di interesse (+5,9% sui primi nove mesi del 2008) è attribuibile al miglioramento degli spread sulla raccolta conseguente alla decisione di aumentare l'esposizione degli attivi al tasso fisso con la chiusura di alcuni contratti derivati di copertura su titoli, che ha consentito di trarre vantaggio dalla riduzione dei tassi di mercato. Il risultato dell'attività di negoziazione, pari a 10 milioni, ha invece beneficiato dei proventi realizzati con la chiusura anticipata di alcuni contratti derivati stipulati a fine 2008. Il risultato corrente al lordo delle imposte si è attestato a 170 milioni (-23,8% sul corrispondente periodo dello scorso anno). Infine Banca Fideuram ha chiuso i primi nove mesi del 2009 con un risultato netto di 67 milioni, in calo del 9,5% rispetto allo stesso periodo del 2008.
Il capitale assorbito da Banca Fideuram nei primi nove mesi del 2009 è stato pari a 286 milioni, in diminuzione rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio. Il ROE annualizzato si è attestato al 31,3%, in crescita dal 28,7% dello stesso periodo del 2008. L'indicatore EVA, che misura la creazione di valore, ha evidenziato una flessione, attestandosi a 107 milioni.

Centro di Governo

Al Centro di Governo, cui è demandato il presidio delle funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo dell'intero Gruppo, fanno capo anche le attività di tesoreria.

Il Centro di Governo ha chiuso i primi nove mesi del 2009 con proventi operativi netti negativi per 3 milioni, che si confrontano con i 576 milioni di ricavi del corrispondente periodo del 2008. Tale dinamica è stata determinata da minori interessi netti, a causa del maggior costo del funding a medio/lungo termine e degli effetti della riduzione dei tassi sullo sbilancio tra il passivo non oneroso e l'attivo non fruttifero, nonché dalla generalizzata minore redditività delle società partecipate valutate al patrimonio netto, segnatamente quelle maggiormente esposte al ciclo, e da altri oneri di gestione. Gli oneri operativi sono risultati in aumento dell'11,5% rispetto allo stesso periodo del 2008. Complessivamente, il risultato netto ha evidenziato una perdita di 346 milioni, a fronte dei risultati positivi dei primi nove mesi del 2008, che avevano beneficiato delle plusvalenze derivanti dalla cessione di Agos e dalla vendita di 198 sportelli.

Nell'ambito della Tesoreria sono comprese le attività di tesoreria di servizio in euro e in valuta, la gestione integrata dei fabbisogni e delle eccedenze di liquidità, dei rischi finanziari e dei rischi di regolamento. Nel terzo trimestre del 2009 Intesa Sanpaolo ha continuato a svolgere un ruolo di primaria importanza all'interno del mercato domestico dei sistemi di regolamento, quale aderente diretto e fornitore di servizi di settlement per le banche del Gruppo e per banche terze; in particolare nel periodo di riferimento è stata avviata l'attività di tramitazione delle banche del gruppo CR Firenze. L'attività di regolamento in euro della Tesoreria accentrata dalla Capogruppo ha fatto registrare scambi medi di circa 26.000 operazioni al giorno per un controvalore di oltre 52 miliardi tra Target2 ed EBA. La Tesoreria ha continuato ad essere parte attiva nei gruppi di lavoro italiani ed europei impegnati nei progetti di sviluppo dei sistemi di regolamento. In particolare ha contribuito al progetto di estensione dei servizi di Regolamento SEPA (Single European Payment Area) che diventeranno attivi a partire dall'autunno 2009, mentre sono proseguite le attività di sviluppo delle procedure relative alle transazioni in titoli (Target2-Securities), di gestione del collaterale (Correspondent Central Banking Model 2) e di regolamento delle operazioni in cambi tramite CLS.

Con riferimento al mercato monetario, il processo di graduale miglioramento dei mercati è proseguito anche nel terzo trimestre del 2009, beneficiando dell'azione delle Banche Centrali che hanno mantenuto una politica espansiva senza modificare il livello dei tassi ufficiali. La Banca Centrale Europea ha mantenuto i tassi di policy all'1%, minimo assoluto nella storia della moneta unica. Gli interventi di politica monetaria non convenzionale comprendono il programma di acquisto dei covered bonds che ha raccolto il generale apprezzamento da parte del mercato. Dopo il collocamento in giugno del picco massimo del surplus di fondi presenti sul sistema, si è assistito ad una progressiva riduzione degli stessi, avvenuta tramite i rinnovi parziali delle operazioni di finanziamento in scadenza nel corso del trimestre.
Anche il mercato monetario del dollaro americano ha tratto vantaggio dalle azioni della Federal Reserve che, dopo aver portato i tassi ufficiali su livelli prossimi allo zero ad inizio 2009, ha continuato ad immettere liquidità sul mercato tramite un programma di acquisti.
Gli scambi sul mercato monetario hanno fatto registrare una lenta ripresa nei mesi estivi, tuttavia la prudenza generalizzata ha fatto sì che il segmento unsecured non abbia recuperato, se non in minima parte, il livello di efficienza ante crisi. Permane per contro l'interesse per strumenti collateralizzati, confermato dall'operatività su MIC (Mercato Interbancario Collateralizzato). La posizione di liquidità di Intesa Sanpaolo ha continuato a presentare un profilo positivo ed è stata costantemente gestita ricorrendo di volta in volta agli strumenti che presentano il miglior profilo di liquidità e rendimento. I programmi di emissione europei e americani hanno mantenuto un'elevata valenza anche nel terzo trimestre, in termini sia di raccolta sia di condizioni di pricing particolarmente favorevoli, grazie all'ottima percezione del mercato per il nome Intesa Sanpaolo.

Nell'ambito del portafoglio titoli, la politica di gestione dei portafogli di liquidità si è concentrata su assets eligible. Nel terzo trimestre è continuato in maniera ancora più marcata il processo di restringimento degli spreads degli assets detenuti in portafoglio. In particolare, il comparto dei covered bonds ha beneficiato (in termini sia di maggior liquidità, sia di entità del tightening, sia di rilancio del mercato primario) del programma di riacquisto in via di attuazione da parte della Banca Centrale Europea. Tali portafogli di liquidità sono finanziati principalmente attraverso l'emissione di strumenti finanziari a breve termine ma con scadenza protratta su orizzonti di diversi mesi e costituiscono pertanto dei cuscinetti di liquidità utilizzabili in scenari di stress anche al di fuori delle facilities messe a disposizione dalle Banche Centrali. In particolare sul mercato telematico domestico dei pronti contro termine con sottostante i titoli di Stato area

euro la Banca ha continuato ad avere un ruolo di primaria importanza a supporto dell'operatività del mercato stesso.
Con riferimento all'attività di Asset & Liability Management, la gestione operativa dei rischi di tasso del banking book di Gruppo - nel segmento superiore ai 18 mesi - è accentrata presso la struttura di ALM sotto il monitoraggio della Direzione Centrale Risk Management. Nonostante il forte calo dei tassi a breve avvenuto negli ultimi mesi, la riduzione del mark-down sui depositi a vista è stata significativamente compensata dalle scelte effettuate a protezione del margine d'interesse. La componente strutturale del rischio di liquidità viene gestita mediante la rilevazione degli sbilanci di cassa attesi per fasce di scadenza, in funzione di policy di liquidità definite internamente a livello di Gruppo. L'analisi degli sbilanci sulle scadenze medio/lunghe consente di orientare la pianificazione dell'attività di raccolta obbligazionaria, al fine di anticipare possibili pressioni sul funding a breve.

Nel corso del terzo trimestre del 2009 sono state perfezionate operazioni di raccolta internazionale con scadenza uguale o superiore a 12 mesi per un totale di circa 2,4 miliardi, comprensivi di piazzamenti privati, certificati di deposito americani e un'emissione pubblica internazionale di 1,5 miliardi a 10 anni. Quest'ultima rappresenta la prima emissione di titoli obbligazionari subordinati LT2 di emittente italiano dopo il fallimento di Lehman Brothers e, a livello internazionale, la seconda del 2009 in termini di importo.
Nei primi nove mesi dell'anno l'ammontare complessivo delle emissioni di titoli del Gruppo collocate sul mercato domestico attraverso reti proprie e di terzi è stato pari a 26,4 miliardi, di cui 800 milioni di titoli subordinati Lower Tier 2 a tasso variabile, con vita media di 5 anni. Nell'ambito dei titoli collocati si è registrata una prevalenza della componente costituita da obbligazioni strutturate (rappresentate prevalentemente da titoli strutturati di tasso) con una quota del 54,2%, mentre il peso dei titoli plain vanilla è stato pari al 45,8%. Nella scomposizione per vita media si è evidenziata una concentrazione sulle scadenze a 2 e 3 anni con un peso del 65%, mentre il 35% è rappresentato da titoli con scadenza superiore a 3 anni.

Con riferimento alle operazioni di finanza strutturata, in data 20 luglio è stata perfezionata un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di mutui residenziali ipotecari in bonis per un ammontare di 5.860 milioni, ceduti pro-soluto al veicolo Adriano Finance Srl a fine maggio, con l'emissione alla pari da parte del veicolo di titoli RMBS per lo stesso ammontare, integralmente sottoscritti dalla Capogruppo. La Banca ha altresì concesso ad Adriano Finance un finanziamento subordinato a ricorso limitato con scadenza pari a quella legale dei titoli. Intesa Sanpaolo ha svolto l'attività di strutturazione dell'operazione insieme a Banca IMI, che ha assistito la Banca anche in veste di lead manager e bookrunner dell'emissione. Nel corso del terzo trimestre del 2009 è stata ultimata la strutturazione del programma di obbligazioni bancarie garantite di Intesa Sanpaolo assistite da attivi della controllata BIIS, per un ammontare massimo di 10 miliardi. Il 24 luglio 2009 è stata finalizzata la prima emissione di 3 miliardi integralmente sottoscritta dalla stessa BIIS e detenuta a titolo di riserva di liquidità. Banca IMI ha curato la strutturazione del programma, oltre ad assistere la Banca in veste di lead manager e bookrunner dell'emissione inaugurale.

Nel corso del terzo trimestre del 2009 è stata ceduta la partecipazione nella banca francese Natixis. L'interessenza, detenuta tramite la partecipata Intesa Sanpaolo Holding International, era costituita da circa 47 milioni di azioni (pari all'1,62% del capitale sociale) ed era iscritta in bilancio ad un valore di 58,8 milioni (1,25 euro per azione). Il controvalore della cessione è stato pari a 145 milioni (3,08 euro per azione) ed ha consentito la realizzazione di una plusvalenza, a livello di bilancio consolidato, pari a 86 milioni.

Il presidio dei rischi

I PRINCIPI DI BASE

In Intesa Sanpaolo le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi Amministrativi della Capogruppo (Consiglio di sorveglianza e Consiglio di gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati.
La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo complessivo dei rischi. Le società del Gruppo che generano rischi creditizi e/o finanziari operano entro i limiti di autonomia loro assegnati e sono dotate di proprie strutture di controllo. Per le principali società controllate del Gruppo tali funzioni sono svolte, sulla base di un contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi della Capogruppo, che riportano periodicamente agli Organi Amministrativi della controllata.
Gli strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi concorrono a definire un quadro di controllo dei rischi di Gruppo in grado di valutare i rischi assunti secondo la prospettiva regolamentare ed economica; il livello di assorbimento di capitale economico, definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere in un orizzonte temporale di un anno, rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario del Gruppo e orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra rischi assunti e ritorno per gli azionisti. Esso viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di Budget e dello scenario economico di previsione in condizioni ordinarie e di stress.
La situazione del capitale informa il reporting aziendale ed è sottoposta trimestralmente al Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, al Consiglio di Gestione e al Comitato per il Controllo, nell'ambito del Tableau de Board dei rischi di Gruppo.
La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni e interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale.

LA NORMATIVA BASILEA 2 E IL PROGETTO INTERNO

Come è noto, nel giugno 2004 il Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria ha pubblicato il testo definitivo dell'Accordo sul Capitale (cosiddetto "Basilea 2"), recepito a fine 2005 dall'Unione Europea attraverso la Direttiva sull'Adeguatezza Patrimoniale e in Italia con il Decreto Legge n. 297 del 27 dicembre 2006.
Nel 2007 Intesa Sanpaolo ha avviato il "Progetto Basilea 2", con la mission di preparare il Gruppo all'adozione degli approcci avanzati, valorizzando le esperienze maturate ante fusione da Intesa e Sanpaolo IMI, e nel corso del 2008 ha attivato l'iter di approvazione per la loro adozione.
Per quanto riguarda i rischi creditizi, è stato individuato un "primo perimetro" di società che utilizza gli approcci basati sui metodi interni. Su tale perimetro, il Gruppo ha ottenuto l'autorizzazione all'utilizzo del metodo IRB Foundation per il segmento Corporate, a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2008. Nel corso del 2008 erano stati inoltre implementati i modelli di rating e i processi creditizi per i segmenti Sme Retail e Retail (Mutui residenziali). Con il rilascio del modello di LGD (Loss Given Default), in fase di completamento, sarà possibile adottare entro il primo semestre del 2010 il metodo IRB Avanzato per il segmento Corporate e IRB per i segmenti Sme Retail e Retail (Mutui residenziali).
E' inoltre in corso sia lo sviluppo di modelli di rating relativi agli altri segmenti sia l'estensione del perimetro societario, ambito della loro applicazione, secondo un piano progressivo di adozione dei metodi avanzati presentato all'Organo di Vigilanza.
Per quanto concerne i rischi operativi, i lavori di implementazione per l'utilizzo dell'approccio avanzato (AMA), relativamente ad un primo perimetro di Società del Gruppo (che ricomprende Banche e Società della Divisione Banca dei Territori, Leasint, Eurizon Capital, VUB Banka), sono stati completati ed è stata richiesta l'autorizzazione alla Banca d'Italia per l'utilizzo del metodo interno ai fini del calcolo del requisito patrimoniale.
Con riferimento al Processo di controllo prudenziale a fini di adeguatezza patrimoniale (c.d. ICAAP del Secondo Pilastro di Basilea 2 – "Pillar 2"), il Gruppo ha presentato i resoconti intermedio e finale per il 2008, come gruppo bancario di "classe 1", secondo la classificazione della Banca d'Italia, basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale

interno e del capitale complessivo disponibile. Ne è emersa una soddisfacente situazione di adeguatezza patrimoniale, sia in condizioni ordinarie sia in condizioni di stress.
Nell'ambito dell'adozione di "Basilea 2" da parte del sistema bancario italiano, Banca d'Italia, con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", ha definito le modalità con cui le banche o i gruppi bancari domestici devono fornire al pubblico le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi (c.d. Terzo pilastro di Basilea 2 – "Pillar 3").
In sintesi, le nuove istruzioni prevedono la compilazione di una informativa separata sui rischi del gruppo bancario in aggiunta a quella già presente nel bilancio. Tale informativa, redatta in conformità alle disposizioni della citata circolare che, si ricorda, riprende il disposto del XII allegato della Direttiva UE n. 2006/48, viene pubblicata secondo le regole dettate dalla Banca d'Italia con la seguente cadenza:
- dati al 31 dicembre: pubblicazione completa della parte qualitativa e della parte quantitativa;
- dati al 30 giugno: aggiornamento della parte quantitativa (in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito o operativi);
- dati al 31 marzo/30 settembre: aggiornamento delle sole informazioni relative al patrimonio e all'adeguatezza patrimoniale (in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito o operativi).

Il Gruppo Intesa Sanpaolo pubblica l'informativa al pubblico sul Terzo pilastro di Basilea 2 ed i successivi aggiornamenti sul proprio sito Internet, all'indirizzo: group.intesasanpaolo.com.

RISCHI DI CREDITO

Il Gruppo Intesa Sanpaolo dispone di un vasto insieme di tecniche e di strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi di credito, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio degli impieghi alla clientela e alle istituzioni finanziarie, nonché delle esposizioni soggette a rischio paese.
Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di appartenenza della controparte.
Le politiche che guidano il Gruppo nell'attività di finanziamento dell'economia sono indirizzate:
- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo sostenibile coerente con l'appetito per il rischio di Gruppo e la creazione di valore;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza, tenendo presente l'obiettivo di privilegiare gli interventi creditizi di natura commerciale o destinati a nuovi investimenti produttivi, rispetto a quelli meramente finanziari.

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio prestiti, sin dalle fasi di istruttoria e concessione, è assicurato:
- dall'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con focus particolare sulla capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e congrui flussi finanziari, valutando l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto;
- dalla normativa in tema di Politiche Creditizie;
- dalla valutazione della natura e dell'entità degli interventi proposti, tenendo presenti le concrete necessità del richiedente il fido, l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto, la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati e il contenuto delle Politiche Creditizie;
- dal controllo andamentale delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza sistematica sulle relazioni presentanti irregolarità, entrambe volte a cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni di rischio.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene inoltre assicurato attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento: tali azioni sono volte a presidiare il passaggio delle esposizioni in bonis a esposizioni deteriorate e viceversa, anche attraverso il deterioramento del rating, conseguente al calcolo/conferma dello stato amministrativo di gruppo.

Qualità del credito

Il complesso dei crediti problematici e deteriorati è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale. In particolare, tale attività si esplica tramite il ricorso a metodologie di misurazione e controllo andamentale che consentono la costruzione di

indicatori sintetici di rischio. Essi consentono di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie ed interagiscono con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito.
Le posizioni alle quali è attribuita una valutazione di rischiosità elevata confermata nel tempo sono intercettate (in via manuale o automatica) ed in relazione al profilo di rischio inserite in uno stato gestionale. Esse sono classificate nelle seguenti categorie: sofferenze, ovvero le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; partite incagliate, ovvero le esposizioni nei confronti di soggetti in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; crediti ristrutturati, ovvero le posizioni per le quali la banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle condizioni contrattuali originarie che diano luogo a una perdita. Infine, sono incluse tra i crediti deteriorati anche le posizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 o 180 giorni sopra la soglia di rilevanza, in relazione a quanto disposto da Banca d' Italia.

(milioni di euro)

Voci	30.09.2009			31.12.2008			Variazione
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione netta
Sofferenze	15.336	-10.477	4.859	13.047	-9.079	3.968	891
Incagli	11.531	-2.514	9.017	7.011	-1.720	5.291	3.726
Crediti ristrutturati	2.083	-89	1.994	534	-135	399	1.595
Crediti scaduti / sconfinanti	2.272	-174	2.098	2.022	-156	1.866	232
Attività deteriorate	**31.222**	**-13.254**	**17.968**	**22.614**	**-11.090**	**11.524**	**6.444**
Finanziamenti in bonis	344.093	-2.472	341.621	370.611	-2.442	368.169	-26.548
Crediti in bonis rappresentati da titoli	18.876	-569	18.307	15.863	-367	15.496	2.811
Crediti verso clientela	**394.191**	**-16.295**	**377.896**	**409.088**	**-13.899**	**395.189**	**-17.293**

Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Al 30 settembre 2009 il Gruppo ha evidenziato un aumento dei crediti deteriorati sia in termini lordi (+38,1%) sia al netto delle rettifiche (+55,9%). Tale dinamica si è riflessa in una maggiore incidenza delle attività deteriorate nette sul totale dei crediti netti verso clientela, passata dal 2,9% al 4,8%. Al 30 settembre 2009 la copertura delle attività deteriorate, perseguita tramite politiche di accantonamento prudenziali estese a tutte le banche commerciali, si è posizionata al 42% circa rispetto al 49% rilevato a fine 2008. Il calo è imputabile essenzialmente all'ingresso di una posizione di ammontare rilevante tra i crediti ristrutturati ritenuta interamente recuperabile a seguito della ristrutturazione del debito effettuata.
In particolare, i finanziamenti in sofferenza si sono attestati, al netto delle rettifiche di valore, a 4.859 milioni, in aumento di 891 milioni da inizio anno (+22,5%); l'incidenza sul totale dei crediti netti è pari all'1,3% e il livello di copertura al 68,3%.
Le partite in incaglio ammontano, al netto delle rettifiche di valore, a 9.017 milioni, con un incremento del 70% circa rispetto a fine 2008 da ascrivere a nuove posizioni di ammontare consistente, peraltro assistite da garanzie, che hanno richiesto contenuti accantonamenti; l'incidenza sul totale dell'esposizione netta è del 2,4% e il livello di copertura è del 22% circa.
I crediti ristrutturati, pari a 1.994 milioni al netto delle rettifiche di valore, sono aumentati rispetto ai 399 milioni del 31 dicembre 2008 prevalentemente a causa della già citata nuova operazione di ristrutturazione; il relativo livello di copertura è del 4,3%.
I crediti scaduti e sconfinanti sono ammontati, al netto delle rettifiche di valore, a 2.098 milioni, in aumento di 232 milioni (+12,4%) e con un livello di copertura del 7,7% circa.
Gli accantonamenti forfetari posti a rettifica dei finanziamenti in bonis sono pari allo 0,7% dell'esposizione lorda verso clientela, valore stabile rispetto alla fine del precedente esercizio. La rischiosità implicita nel portafoglio in bonis è calcolata collettivamente sulla base della configurazione di rischio del portafoglio complessivo analizzato mediante modelli che tengono conto delle componenti di Probability of Default (PD) e Loss Given Default (LGD) dei singoli crediti.

RISCHI DI MERCATO

PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

L'attività di quantificazione dei rischi di trading si basa sull'analisi giornaliera e periodale della vulnerabilità dei portafogli di negoziazione di Intesa Sanpaolo e di Banca IMI, che rappresentano la quota prevalente dei rischi di mercato del Gruppo, a movimenti avversi di mercato, relativamente ai seguenti fattori di rischio:

- tassi di interesse;
- titoli azionari e indici;
- fondi di investimento;
- tassi di cambio;
- volatilità implicite;
- spread dei credit default swap (CDS);
- spread delle emissioni obbligazionarie;
- strumenti di correlazione;
- dividend derivatives;
- asset backed securities (ABS);
- materie prime.

Altre società controllate del Gruppo detengono portafogli di negoziazione minori la cui rischiosità è marginale (6% circa dei rischi complessivi del Gruppo). In particolare, i fattori di rischio dei portafogli di negoziazione delle partecipate estere sono i tassi di interesse e i tassi di cambio, entrambi riferiti a pay-off di natura lineare.

Per alcuni dei fattori di rischio sopra indicati, l'Autorità di Vigilanza ha validato i modelli interni per la segnalazione degli assorbimenti patrimoniali sia di Intesa Sanpaolo (modello interno esteso nel corso del 2007 ai portafogli della Finanza ex Sanpaolo IMI) che di Banca IMI (il modello interno, precedentemente validato per la componente ex-Banca Caboto, è stato esteso, nel primo trimestre del 2008, ai portafogli ex-Banca IMI).
In particolare, nell'ambito dei rischi di mercato, i profili di rischio validati sono: (i) generico su titoli di debito e generico/specifico su titoli di capitale per Intesa Sanpaolo e Banca IMI, (ii) rischio di posizione su quote di OICR con riferimento alle sole quote in CPPI (Constant Proportion Portfolio Insurance) per Banca IMI, (iii) rischio opzionale e rischio specifico per il portafoglio in CDS per Intesa Sanpaolo.
L'analisi dei profili di rischio di mercato relativi al portafoglio di negoziazione si avvale di alcuni indicatori quantitativi di cui il VaR è il principale. Essendo il VaR un indicatore di sintesi che non cattura pienamente tutte le possibili fattispecie di perdita potenziale, il presidio dei rischi è stato arricchito con altre misure, in particolare le misure di simulazione per la quantificazione dei rischi rivenienti da parametri illiquidi (dividendi, correlazione, ABS, hedge fund). Le stime di VaR vengono svolte giornalmente con metodologie di simulazione storica, intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno.
Si fornisce nel seguito evidenza delle stime e dell'evoluzione del VaR gestionale, definito come la somma del VaR e della simulazione sui parametri illiquidi.

Nel corso del terzo trimestre 2009, i rischi di mercato originati da Intesa Sanpaolo e Banca IMI sono in diminuzione rispetto alle medie del secondo trimestre 2009. Il VaR medio gestionale di periodo è pari a 36,4 milioni.

VaR gestionale giornaliero di trading per Intesa Sanpaolo e Banca IMI[(a)]

(milioni di euro)

	2009					2008			
	3° trimestre medio	3° trimestre minimo	3° trimestre massimo	2° trimestre medio	1° trimestre medio	4° trimestre medio	3° trimestre medio	2° trimestre medio	1° trimestre medio
Intesa Sanpaolo	25,8	24,5	26,6	27,9	32,3	42,1	31,5	37,9	29,4
Banca IMI	10,6	8,5	14,1	15,7	18,0	18,3	10,1	12,9	9,0
Totale	**36,4**	**34,1**	**39,9**	**43,6**	**50,3**	**60,4**	**41,6**	**50,8**	**38,4**

[(a)] La tabella riporta su ogni riga la variabilità storica del VaR gestionale giornaliero calcolato sulla serie storica trimestrale rispettivamente di Intesa Sanpaolo e di Banca IMI; la stima del valore minimo e del valore massimo sul perimetro complessivo non corrisponde alla somma dei valori individuali di colonna poiché è ricalcolata sulla serie storica aggregata.

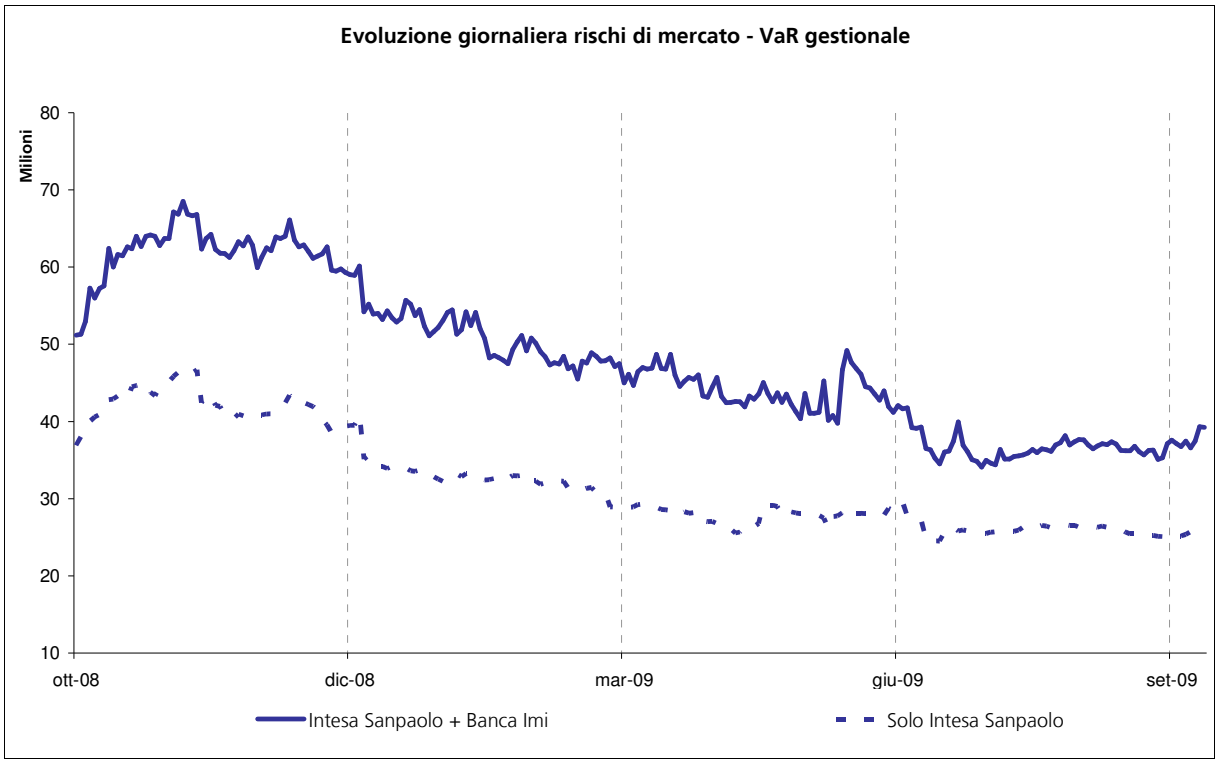
Analizzando l'andamento nella composizione del profilo di rischio per Intesa Sanpaolo e Banca IMI del terzo trimestre 2009, con riferimento ai diversi fattori, si osserva la tendenziale prevalenza del rischio hedge fund pari al 58% del VaR gestionale complessivo; per Banca IMI si osserva la prevalenza del rischio tassi di interesse pari al 36% del VaR totale.

Contributo dei fattori di rischio al VaR gestionale complessivo [(a)]

3° trimestre 2009	Azioni	Tassi	Credit spread	Cambi	Hedge fund	Altri parametri
Intesa Sanpaolo	10%	10%	6%	1%	58%	15%
Banca IMI	29%	36%	19%	2%	-	14%
Totale	**18%**	**20%**	**12%**	**2%**	**34%**	**14%**

[(a)] La tabella riporta su ogni riga il contributo dei fattori di rischio fatto 100% il capitale a rischio complessivo, distinguendo tra Intesa Sanpaolo e Banca IMI, nonché fornendo la distribuzione sul perimetro complessivo, calcolato come media delle stime giornaliere del terzo trimestre 2009.

Di seguito si presenta l'andamento del VaR gestionale negli ultimi dodici mesi. Nel corso del terzo trimestre 2009 si registra un trend decrescente del VaR principalmente per operatività (riduzione di alcune esposizioni e maggiore efficacia delle coperture) e differente impatto sugli scenari di simulazione storica delle volatilità.
Come indicato nel capitolo relativo agli aggregati patrimoniali, nel corso del mese di ottobre 2008 è stata effettuata la riclassificazione contabile, permessa dalla normativa IAS, al portafoglio crediti di alcuni titoli altamente illiquidi (principalmente ABS).
Il VaR medio del terzo trimestre 2009 di tale comparto, non incluso nel monitoraggio dei limiti di VaR e nelle statistiche sopra riportate, è pari a circa 9,8 milioni.



Il controllo dei rischi relativamente all'attività di trading di Intesa Sanpaolo e Banca IMI si avvale anche di analisi di scenario e prove di stress. A fine settembre gli impatti sul conto economico di selezionati scenari relativi all'evoluzione di prezzi azionari, tassi di interesse, spread creditizi, tassi di cambio e prezzi delle materie prime sono sintetizzati nella tavola che segue.

In particolare:
- per le posizioni sui mercati azionari uno scenario (c.d. "bullish") con aumento dei prezzi pari al 5% con contestuale riduzione della volatilità pari al 10% avrebbe comportato una perdita pari a 4 milioni;
- per le esposizioni ai tassi di interesse, uno spostamento parallelo di +25 punti base avrebbe comportato un impatto di 17 milioni in perdita, mentre uno spostamento parallelo di -25 punti base avrebbe comportato un guadagno di 17 milioni;
- per le esposizioni sensibili a variazioni degli spread creditizi, un ampliamento di 25 punti base degli

spread avrebbe comportato una perdita di 23 milioni, di cui 10 milioni riconducibili ai prodotti strutturati di credito (SCP); per contro una riduzione di 25 punti base degli spread avrebbe comportato un utile di 24 milioni, di cui 10 milioni riconducibili ai prodotti strutturati di credito;
- con riferimento alle esposizioni sul mercato dei cambi, il portafoglio registrerebbe un profitto pari a 13 milioni, in caso di deprezzamento dei cambi (-10%); in caso di apprezzamento dei cambi (+10%), la perdita sarebbe pari a 1 milione;
- infine, per le esposizioni sulle materie prime si registrerebbe una perdita pari a 3 milioni nel caso di una diminuzione del 50% dei prezzi.

(milioni di euro)

	EQUITY		TASSI D'INTERESSE		CREDIT SPREAD		CAMBI		MATERIE PRIME	
	volatilità +10% e prezzi -5%	volatilità -10% e prezzi +5%	-25bp	+25bp	-25bp	+25bp	-10%	+10%	-50%	+50%
Totale	0	-4	17	-17	24	-23	13	-1	-3	6
di cui SCP					*10*	*-10*				

PORTAFOGLIO BANCARIO

Il rischio di mercato originato dal portafoglio bancario si riferisce in larga parte all'esposizione assunta dalla Capogruppo e dalle principali altre Società del Gruppo che svolgono attività creditizia (retail e corporate banking). Rientra nel portafoglio bancario anche l'esposizione ai rischi di mercato derivante dagli investimenti azionari in società quotate non consolidate integralmente, detenuti prevalentemente dalla Capogruppo e dalle società Equiter, IMI Investimenti e Private Equity International.
Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario del Gruppo sono adottate le seguenti metodologie:
- Value at Risk (VaR);
- Sensitivity analysis.

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale del valore di mercato del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi, con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).
La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di ±100 punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela.
Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di ±100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse ovvero di ridurre la variabilità dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS), cross currency swap (CCS) e opzioni su tassi realizzate con controparti terze ovvero con altre Società del Gruppo che, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché siano rispettati i requisiti richiesti per qualificare le coperture come IAS compliant a livello di bilancio consolidato.
L'attività di copertura svolta dal Gruppo Intesa Sanpaolo trova riflesso contabile (hedge accounting) attraverso diverse modalità. Una prima modalità attiene alla copertura specifica del fair value (fair value hedge) di attività e passività identificate in modo puntuale (coperture specifiche) rappresentate principalmente da prestiti obbligazionari emessi o acquistati dalla banca e da impieghi a clientela. Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (macrohedge) sia sulla raccolta a vista stabile sia del rischio di variazione di fair value insito nei riprezzamenti in corso generati dall'operatività a tasso variabile, rischio al quale la Banca è esposta nel periodo intercorrente tra la data di fissazione del tasso e quella di liquidazione degli interessi stessi.
Altra modalità di copertura utilizzata è il cash flow hedge, che ha l'obiettivo di stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui è utilizzata per finanziare impieghi a tasso fisso

(macro cash flow hedge). In altri casi il cash flow hedge è utilizzato con individuazione puntuale di attività o passività (cash flow hedge specifico).
Compete alla Direzione Risk Management la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting.

Il rischio tasso d'interesse generato dal portafoglio bancario del Gruppo Intesa Sanpaolo, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nei primi nove mesi del 2009 un valore medio pari a 484 milioni, attestandosi a fine settembre su di un valore pari a 458 milioni, pressoché integralmente concentrato sulla divisa Euro; tali dati si confrontano con un valore di fine esercizio 2008 pari a 484 milioni.
La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi – ammonta a fine settembre 2009 a +184 milioni (-180 milioni in caso di riduzione) in aumento rispetto ai dati di fine 2008 pari a +102 milioni e -92 milioni, rispettivamente, in caso di aumento/riduzione dei tassi.
Il rischio tasso, misurato in termini di VaR, è stato nel corso dei primi tre trimestri del 2009 mediamente pari a 155 milioni (177 milioni il dato di fine 2008) e si è attestato a fine settembre su di un valore pari a 141 milioni, con valori minimo e massimo pari rispettivamente a 86 milioni e 178 milioni.
Il rischio di prezzo generato dal portafoglio azionario di minoranza quotato, in gran parte detenuto nella categoria AFS (Available for Sale), ha registrato nel corso dei primi nove mesi del 2009 un livello medio, misurato in termini di VaR, di 143 milioni (120 milioni il valore di fine 2008) con valori minimo e massimo pari rispettivamente a 87 milioni e 180 milioni. Il VaR si è assestato a fine settembre su di un valore pari a 158 milioni.
Infine, un'analisi di sensitività del portafoglio bancario al rischio di prezzo, che mette in rilievo l'impatto sul Patrimonio Netto simulando uno shock dei prezzi per le sopra citate attività quotate detenute nella categoria AFS, evidenzia a fine settembre 2009 una sensitivity per uno shock negativo del 10% pari a -82 milioni.

INFORMATIVA IN MATERIA DI PRODOTTI FINANZIARI

In linea con le richieste di massima trasparenza avanzate dagli Organismi di Vigilanza sovranazionali e nazionali, si riportano di seguito le informazioni relative alle esposizioni dei rischi creditizi e di mercato assunti nelle diverse forme, direttamente o tramite veicoli. Come per i precedenti resoconti, si fa riferimento alle indicazioni di Banca d'Italia (comunicazione del 18 giugno 2008) e della Consob (lettera del 23 luglio 2008) e si tengono anche presenti le raccomandazioni contenute nel Rapporto dell'aprile del 2008 del Financial Stability Forum, richiamato da entrambi gli Organismi di Vigilanza.

DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Principi Generali

I principi contabili internazionali IAS/IFRS prescrivono, per i prodotti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione, la valutazione al fair value con contropartita il conto economico. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo[1] costituisce la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria (effective market quotes) per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie rientranti nel portafoglio di negoziazione.
In assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto il prodotto, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: la disponibilità di un prezzo espresso da un mercato attivo impedisce di ricorrere ad uno degli altri approcci valutativi.

Gerarchia del fair value

Come sopra riferito, la gerarchia dei modelli valutativi, cioè degli approcci adottati per la determinazione del fair value, attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes) ovvero per attività e passività similari (comparable approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach).

1. Effective market quotes

In questo caso la valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.
La percentuale (determinata in rapporto al fair value nel caso dei derivati) degli strumenti valutati con questa metodologia sul totale degli strumenti valutati a fair value è la seguente:

Attività finanziarie:	
- per cassa	75,7%
- strumenti derivati	1,8%
Passività finanziarie:	
- per cassa	34,0%
- strumenti derivati	3,7%

2. Tecniche di Valutazione: Comparable Approach

In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing).
Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto

[1] Uno strumento finanziario è considerato quotato su un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o Enti autorizzati, e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

di valutazione.
Le metodologie di calcolo (modelli di pricing) utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.
La percentuale (determinata in rapporto al fair value nel caso dei derivati) degli strumenti valutati con questa metodologia sul totale degli strumenti valutati al fair value è la seguente:

Attività finanziarie:	
- per cassa	21,2%
- strumenti derivati	97,8%
Passività finanziarie:	
- per cassa	66,0%
- strumenti derivati	94,7%

3. Tecniche di Valutazione: Mark-to-Model Approach

In questo caso le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore.
In particolare, seguendo questo approccio la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing) che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

La percentuale (determinata in rapporto al fair value nel caso dei derivati) degli strumenti valutati con questa metodologia sul totale degli strumenti valutati al fair value è la seguente:

Attività finanziarie:	
- per cassa	3,1%
- strumenti derivati	0,4%
Passività finanziarie:	
- per cassa	-
- strumenti derivati	1,6%

Tra le attività finanziarie per cassa sono inclusi investimenti azionari per 1,4 miliardi classificati nel comparto dei titoli disponibili per la vendita.

PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO

Il modello di business: obiettivi, strategie e rilevanza

Nel corso del terzo trimestre hanno trovato conferma gli elementi positivi già emersi nel corso del secondo. Si è assistito in particolare ad un rafforzamento nel trend positivo relativo agli spread creditizi, con un restringimento generalizzato su tutte le principali asset class.
Il mercato secondario ha registrato una ulteriore ripresa di tono, soprattutto per le classi di rating più elevate, che ha reso possibile il proseguimento della strategia di dismissione del portafoglio già intrapresa. A conferma di ciò si segnala la chiusura di ulteriori operazioni tramite dismissione sul mercato o in seguito ad esercizio dell'opzione di riacquisto da parte della controparte.
Segnali di "normalizzazione" del funzionamento dei mercati sono testimoniati anche dalla riduzione del differenziale tra spread sul secondario e primario; le nuove emissioni, non più originate per esclusive esigenze di funding, hanno trovato diffusa domanda tra gli investitori.
Tuttavia il quadro di riferimento resta caratterizzato da elementi che inducono a cautela, in particolare gli

elevati tassi di disoccupazione ed i relativi impatti sui tassi di delinquency e default sugli asset che costituiscono il collaterale di prodotti strutturati di credito.

Dati di sintesi

Prima di illustrare i risultati al 30 settembre 2009, si precisa che la composizione quali-quantitativa degli investimenti in prodotti strutturati di credito, penalizzati in diversa misura dalle vicende che hanno interessato i mercati finanziari a partire dal secondo semestre del 2007, ha subito modifiche se confrontata con quanto rilevato alla fine dello scorso esercizio e alla fine del primo semestre. Rispetto al 30 giugno 2009, nonostante una quota crescente di tali investimenti (circa il 24%) sia stata oggetto di downgrade, si conferma la buona qualità del portafoglio in oggetto, come documentato dai seguenti indicatori:

- l'87% dell'esposizione risulta Investment Grade;
- il 43% della medesima appartiene a classi di rating Super senior (13%) o AAA (30%), percentuali in sensibile riduzione rispetto a quelle al 31 dicembre 2008;
- il 13% risulta avere rating BBB o inferiore;
- il 34% dell'esposizione presenta vintage[2] antecedente al 2005;
- il 31% ha vintage pari al 2005;
- soltanto il 10 % dell'esposizione fa capo all'area US Residential, a cui si aggiunge un 29% riferibile all'area US Non Residential;
- l'esposizione rimanente (pari al 61% del totale) è quasi integralmente (53%) di pertinenza dell'area europea.

Considerando le forme tecniche sottostanti, circa due terzi dell'esposizione è rappresentato CLO (30%) e CDO (32%); la quota parte rimanente è quasi integralmente costituita da ABS (16%) e RMBS (17%); ad essi si aggiungono CMBS per un ammontare pari al 5% del totale.

Circa le metodologie di valutazione utilizzate, le posizioni unfunded sono state valutate ricorrendo al cosiddetto Mark-to-Model Approach. Per i prodotti funded, il ricorso a tecniche di valutazione è avvenuto attraverso il cosiddetto Comparable Approach (59% dei casi) ovvero attraverso il cosiddetto Mark-to-Model Approach (41% dei casi). Per maggiori dettagli circa le tecniche di valutazione adottate, si rinvia a quanto riportato nel Bilancio 2008 in materia di determinazione del fair value delle attività e passività finanziarie.

I prodotti strutturati di credito investiti dalla crisi finanziaria vengono evidenziati separando la parte classificata tra le Attività finanziarie di negoziazione o disponibili per la vendita da quella classificata tra i Crediti[3]. Nelle tabelle vengono riportati gli impatti di conto economico di entrambi gli aggregati.

Le informazioni fornite si riferiscono all'intero Gruppo; ove presenti, eventuali effetti e posizioni, comunque marginali, ascrivibili ad entità diverse dalla Capogruppo trovano specifica evidenziazione in sede di commento e/o nelle tabelle di dettaglio.

Nel prospetto di sintesi che segue, tabella (a), sono riportati i dati dell'esposizione al rischio al 30 settembre 2009 e di conto economico (somma algebrica di oneri e proventi realizzati, svalutazione e rivalutazioni) dell'esercizio, confrontati con i corrispondenti valori rilevati al 31 dicembre 2008.

Nella tabella (b) sono riportati i dati relativi ai c.d. packages strutturati, di norma costituiti da un asset (titolo) il cui rischio di credito è interamente coperto da uno specifico credit default swap. L'esposizione al rischio riportata in tabella si riferisce al venditore di protezione e non all'emittente dell'asset oggetto di copertura. Per una più completa descrizione delle esposizioni della specie si rimanda agli appositi paragrafi (Rischio monoline e Packages non monoline).

Si precisa che la conversione in euro dei valori espressi in USD è stata effettuata, al 31 dicembre 2008, al cambio di euro 1,3917 e, al 30 settembre 2009, al cambio di 1,4643.

---

[2] Data di genesi del collaterale sottostante la cartolarizzazione. E' un fattore importante per giudicare la rischiosità dei portafogli mutui sottostanti le cartolarizzazioni in quanto, specie sul mercato americano, il fenomeno dei mutui erogati a soggetti con inadeguato reddito e con scarsa istruttoria documentale si fa rilevante dal 2005 in avanti.

[3] Tale suddivisione è il risultato dell'operazione di riclassificazione effettuata nel corso dell'esercizio 2008 a seguito delle modifiche apportate allo IAS 39 nel corso del mese di ottobre 2008. Ad esse si aggiungono le riclassificazioni di titoli effettuate a seguito delle ristrutturazioni di posizioni unfunded nel corso del 2009.

I prodotti strutturati di credito: prospetto di sintesi
a) Esposizione in ABS/CDO funded e unfunded

(in milioni di euro)

Attività finanziarie di negoziazione	**30.09.2009**		**31.12.2008**	
	Esposizione al rischio (*) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	**Conto Economico** (Risultato dell'attività di negoziazione)	**Esposizione al rischio** (*) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	**Conto Economico** (Risultato dell'attività di negoziazione)
Esposizione US subprime	**32**	**21**	**23**	**-4**
Area di contagio	**230**	**-71**	**207**	**-166**
- Multisector CDO	155	-72	125	-103
- Alt-A	-	-	-	-
- TruPS	75	1	82	-63
- CMO Prime	-	-	-	-
Altri prodotti strutturati di credito	**1.730**	**-27**	**3.056**	**-327**
- ABS/CDO funded europei/US	365	37	430	-53
- CDO unfunded super senior	1.422	-51	3.043	-249
- Altro	-57	-13	-417	-25
Totale	**1.992**	**-77**	**3.286**	**-497**
oltre a:				
Posizioni di fondi	-	10	-	41
Totale Attività finanziarie di negoziazione	**1.992**	**-67**	**3.286**	**-456**

Crediti	**30.09.2009**		**31.12.2008**	
	Esposizione al rischio (**) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	**Conto Economico**	**Esposizione al rischio** (*) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	**Conto Economico**
Esposizione US subprime	**7**	**-1**	**6**	**-**
Area di contagio	**110**	**-**	**138**	**-5**
- Multisector CDO	14	-	12	-
- Alt-A	62	-	78	-2
- TruPS	-	-	-	-
- CMO Prime	34	-	48	-3
Altri prodotti strutturati di credito	**2.323**	**8**	**1.973**	**-57**
- ABS/CDO funded europei/US	1.436	-4	1.729	-57
- CDO funded super senior	740	12	-	-
- Altro	147	-	244	-
Totale	**2.440**	**7**	**2.117**	**-62**
oltre a:				
Posizioni di fondi	-	-	-	-
Totale Crediti	**2.440**	**7**	**2.117**	**-62**
Totale complessivo	**4.432**	**-60**	**5.403**	**-518**

(*) Nella colonna "Esposizione al rischio" viene riportato, per i titoli, il fair value, per i derivati, il valore nominale del contratto al netto delle svalutazioni e rivalutazioni rilevate alla data di riferimento; detti ammontari corrispondono, per le posizioni "lunghe", alla massima perdita potenziale (nell'evento di default al 100% e tasso di recupero pari a 0). Per le posizioni "corte", viceversa, essi indicano il massimo guadagno potenziale (nel medesimo scenario di default e livello di recupero).

(**) Per le attività riclassificate tra i crediti, l'esposizione al rischio è data dal valore di carico del titolo, pari al fair value dello stesso alla data di riclassifica, aumentato del rateo di interesse calcolato al tasso di interesse effettivo e al netto delle rettifiche di valore nette di portafoglio.

b) Esposizione in packages

(in milioni di euro)

Tabella di dettaglio	**30.09.2009**		**31.12.2008**	
	Esposizione creditizia verso venditore di protezione (fair value del CDS) post svalutazione	**Conto Economico** (Risultato dell'attività di negoziazione)	**Esposizione creditizia verso venditore di protezione** (fair value del CDS) post svalutazione	**Conto Economico** (Risultato dell'attività di negoziazione)
Rischio monoline	14	27	-	-94
Packages non monoline	96	4	154	-
Totale	**110**	**31**	**154**	**-94**

I prodotti strutturati di credito registrano un miglioramento del risultato che si assesta, al 30 settembre 2009, a -29 milioni (di cui -60 milioni riferiti a ABS/CDO funded e unfunded e +31 milioni riferibili all'esposizione in packages).
Quanto alla prima area, l'impatto ha interessato il "Risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80" per -67 milioni (di cui 10 milioni riconducibili a posizioni in fondi). Il risultato negativo del comparto in oggetto si genera sostanzialmente per il contributo negativo delle posizioni funded e unfunded ricollegabili all'"Area di contagio" (-71 milioni al 30 settembre 2009), solo parzialmente mitigato dal risultato positivo delle posizioni in fondi ad essa ricollegabili. Il peggioramento riscontrato nel comparto in discorso (-31 milioni nel terzo trimestre 2009, di cui -2 ricollegabili a posizioni in fondi) deve essere letto unitamente al miglioramento subito dal comparto US Subprime (21 milioni al 30 settembre 2009, di cui 24 milioni nel terzo trimestre). Questa diversa rappresentazione dell'impatto a conto economico delle due aree è dovuta al cambiamento, da inizio anno, della percentuale di US RMBS, sul totale degli asset del collaterale, di una posizione suddivisa nei due comparti e alla variazione dei dati di mercato utilizzati nelle stime, che sono stati influenzati dal restringimento degli spread intervenuto in questi mesi. Ad esso si aggiunge anche l'effetto negativo generato, nei primi nove mesi dell'anno, dalle posizioni unfunded comprese nell'area "Altri prodotti strutturati di credito" (-64 milioni al 30 settembre 2009, di cui -51 tra i CDO unfunded super senior e -13 tra le altre posizioni unfunded), influenzato dal downgrade e dai default degli asset presenti nel collaterale delle posizioni. Tali fenomeni hanno sperimentato un'attenuazione nel terzo trimestre come dimostra l'apporto positivo (22 milioni) del comparto in oggetto.
Positivo risulta, invece, il contributo degli ABS/CDO funded europei e US al risultato economico al 30 settembre 2009 (37 milioni). Tale risultato beneficia prevalentemente della buona performance del portafoglio della controllata Banca IMI (23 milioni) e agli utili derivanti dalla cessione sul mercato di alcune posizioni (12 milioni). Nel terzo trimestre 2009 tali posizioni hanno determinato un apporto positivo al conto economico pari a 12 milioni.
I titoli riclassificati nel portafoglio crediti hanno fatto registrare, al 30 settembre 2009, utili da cessione sul mercato per 14 milioni e perdite per svalutazione duratura di titoli per 7 milioni. Il contributo del comparto in discorso, nel terzo trimestre 2009, è stato positivo per 9 milioni.
Quanto ai comparti rischio monoline e packages non monoline, il risultato è stato positivo per 31 milioni al 30 settembre 2009 (+12 milioni nel terzo trimestre 2009), per effetto sia della progressiva riduzione dell'esposizione verso le controparti che del continuo miglioramento del loro merito creditizio.
Nell'aggregato in discorso erano presenti, al 30 settembre 2009, titoli obbligazionari classificati nella categoria dei crediti per un valore nominale complessivo di 2.672 milioni con un'esposizione al rischio di 2.440 milioni. Di questi 184 milioni sono riferiti a titoli riclassificati dal portafoglio disponibili per la vendita al portafoglio crediti; essi presentano, al 30 settembre 2009, un fair value pari a 134 milioni. L'impatto positivo sulla Riserva da valutazione di Patrimonio Netto di tale operazione è stato di 50 milioni. I restanti 2.256 milioni sono stati oggetto di riclassifica dal portafoglio di negoziazione al portafoglio crediti. Il fair value di tale aggregato al 30 settembre 2009 è pari a 1.950 milioni, con un effetto positivo a conto economico pari complessivamente a 306 milioni, di cui 299 milioni riferibili al 31 dicembre 2008. In assenza di riclassificazioni al portafoglio crediti, il risultato negativo dei prodotti strutturati, nei primi nove mesi del 2009, sarebbe aumentato a -36 milioni.
Per una dettagliata illustrazione delle diverse tipologie di prodotti si rinvia all'informativa fornita nella Relazione semestrale al 30 giugno 2009.

INFORMATIVA CIRCA L'OPERATIVITÀ SVOLTA ATTRAVERSO SPECIAL PURPOSE ENTITIES (SPE)

Agli effetti di questa rilevazione sono considerate Special Purpose Entities le entità legali costituite per il raggiungimento di uno specifico obiettivo, ben definito e limitato:

- raccogliere fondi sul mercato emettendo appositi strumenti finanziari;
- acquisire, cedere, gestire determinati asset, separandoli dal bilancio della società originante (Originator);
- sviluppare e/o finanziare una specifica iniziativa di business, in grado di generare, attraverso un'attività economica, flussi di cassa tali da consentire il rimborso del debito;
- finanziare l'acquisizione di una società (target) che, attraverso la propria attività economica, sarà in grado di generare flussi di cassa in capo alla SPE, tali da consentire il rimborso integrale del debito;
- gestire il rischio di credito connesso al proprio portafoglio di attività finanziarie attraverso operazioni sia di acquisto che di vendita di protezione con controparti rappresentate da SPE (utilizzate sia sul mercato americano sia sul mercato europeo per operazioni di cartolarizzazione sintetica di portafogli). Tali operazioni si sostanziano nell'assunzione da parte della Banca di un rischio di credito verso la SPE oppure di un rischio di controparte, a seconda della natura dell'operazione.

Sponsor dell'operazione è, di norma, un soggetto che chiede la strutturazione dell'operazione in SPE al fine di raggiungere determinati obiettivi. A volte lo sponsor può essere la Banca stessa, che costituisce una SPE con l'obiettivo di raccogliere fondi, cartolarizzare proprie attività, offrire un servizio finanziario alla clientela.
Non si segnalano modifiche ai criteri di consolidamento rispetto all'esercizio precedente.

Si riportano, di seguito, le tipologie di operazione in SPE legate all'attuale operatività di Intesa Sanpaolo.

SPE Raccolta

Entità costituite all'estero per fare provvista su particolari mercati. Le SPE emettono strumenti finanziari, solitamente garantiti da Intesa Sanpaolo, e riversano alla Capogruppo la raccolta effettuata.
Queste SPE, che sono controllate da Intesa Sanpaolo e rientrano, quindi, nel perimetro del Bilancio consolidato di Gruppo ex IAS 27, sono: Intesa Funding LLC, San Paolo IMI Financial CO., IntesaBCI Preferred Capital Company LLC III e SanPaolo IMI Capital Company LLC 1. Tutte queste SPE hanno sede negli USA.
Nessuna variazione si segnala rispetto a quanto già evidenziato nella Relazione Semestrale al 30 giugno 2009.

Il totale attivo dei veicoli della specie è rappresentato pressoché interamente da crediti verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo ed è pari a 13.490 milioni al 30 settembre 2009 (12.533 milioni al 30 giugno 2009); l'ammontare dei titoli emessi – garantiti interamente dalla Capogruppo – è pari a 13.349 milioni al 30 settembre 2009 (12.415 milioni al 30 giugno 2009).

SPE per prodotti assicurativi

Entità (OICVM) costituite al fine di investire i fondi interni dei prodotti unit linked e index linked di Eurizon Vita ed Eurizon Life, di cui tali compagnie di assicurazione detengono la maggioranza dei rischi e benefici; tali entità sono consolidate ex IAS 27 / SIC 12.
Nessuna variazione si segnala rispetto al numero di entità consolidate e al totale del loro attivo rispetto a quanto già comunicato nella Relazione semestrale al 30 giugno 2009.

SPE Securitization

Si tratta di SPE che consentono ad un soggetto di raccogliere risorse a fronte della cartolarizzazione di parte degli attivi di cui è titolare. In particolare si prevede lo scorporo di un pacchetto di asset patrimoniali (generalmente crediti) dal bilancio di un soggetto ed il successivo trasferimento dello stesso ad un veicolo che, per finanziarne l'acquisto, emette titoli poi collocati sul mercato o effettua un collocamento privato. Le risorse così raccolte vengono retrocesse al cedente mentre gli impegni assunti verso i sottoscrittori vengono assolti utilizzando i flussi di cassa generati dai crediti ceduti.
Le SPE di questa tipologia, che rientrano nell'area di consolidamento al 30 settembre 2009 ex IAS 27 o SIC 12, sono: Intesa Sec S.p.A., Intesa Sec 2 S.r.l., Intesa Sec 3 S.r.l., Intesa Sec NPL S.p.A., Intesa Lease Sec S.r.l., Split 2 S.r.l., ISP CB Pubblico S.r.l., Adriano finance S.r.l. (Serie 1 e 2), Adriano Finance 2 S.r.l..
Queste società, di diritto italiano, sono state utilizzate per cartolarizzare attività performing (mutui ipotecari, contratti di leasing) ovvero non performing (mutui ipotecari) di Intesa Sanpaolo o di società del Gruppo.
Augusto, Colombo e Diocleziano sono veicoli di cartolarizzazione di asset (mutui residenziali), in prevalenza finanziamenti fondiari ed opere pubbliche, di società sottoposta a controllo congiunto poi ceduta.
I titoli detenuti sono stati valorizzati al fair value, conformemente a quanto fatto negli esercizi precedenti,

salvo il caso dei titoli emessi dai veicoli Adriano Finance S.r.l. e Adriano Finance 2 S.r.l. che, in quanto classificati nel portafoglio crediti, sono valutati al costo ammortizzato.
Per le cartolarizzazioni poste in essere prima del 1° gennaio 2004 (Intesa Sec, Intesa Sec 2, Intesa Sec Npl e Intesa Lease Sec.), il Gruppo si è avvalso dell'esenzione dai requisiti di conformità agli IAS/IFRS consentita dall'IFRS 1 in sede di prima applicazione e quindi non sono state iscritte in bilancio le attività o passività finanziarie cedute e cancellate in base ai precedenti principi nazionali. Per le operazioni sorte dopo tale data hanno trovato puntuale applicazione le norme previste dallo IAS 39 in materia di derecognition di attività e passività finanziarie.
Gli attivi cartolarizzati dei veicoli della categoria in oggetto sono rappresentati per Intesa Sec S.p.A. da mutui performing, per Intesa Sec 2 S.r.l., Intesa Sec 3 S.r.l., Adriano Finance S.r.l. e Adriano Finance 2 S.r.l. da mutui residenziali performing, per Intesa Sec NPL S.p.A. da mutui in sofferenza, per Intesa Lease Sec S.r.l. e Split 2 S.r.l. da crediti performing, cui si aggiungono impieghi di liquidità. Il totale attivo di Augusto, Colombo e Diocleziano è invece composto pressoché interamente da crediti fondiari.
Si segnala che:
- le società ISP CB Ipotecario S.r.l. e ISP Sec 4 S.r.l., non sono ancora operative al 30 settembre 2009;
- è in corso di definizione la cartolarizzazione Adriano Finance 3 S.r.l..

Per completezza di informazione si segnala anche la presenza di C.R. Firenze Mutui S.r.l., veicolo di cartolarizzazione con attività sottostanti proprie (mutui in bonis).
I dati relativi al totale attivo dei veicoli della specie, al totale dei titoli emessi e al totale dei titoli riacquistati dal Gruppo Intesa Sanpaolo non hanno subito sensibili variazioni rispetto a quanto già segnalato al 30 giugno 2009.

Intesa Sanpaolo inoltre controlla ai sensi del citato SIC 12:
- Romulus Funding Corporation, società ubicata negli USA che acquista attività finanziarie, rappresentate da crediti o da titoli, aventi caratteristiche predefinite (c.d. eligibilty criteria) originati da clientela della Banca, finanziando l'acquisto mediante emissione di Asset Backed Commercial Papers;
- Duomo Funding PLC, entità che effettua un'operatività analoga a quella di Romulus Funding Plc. ma limitata al mercato europeo e si finanzia con operazioni di raccolta stipulate con la stessa Romulus.

Al 30 settembre 2009 il totale dell'attivo di Romulus è pari a 1.861 milioni (1.628 milioni al 31 dicembre 2008). Nell'attivo del veicolo sono compresi crediti verso clientela per 1.684, di cui 1.202 milioni verso Duomo. Il portafoglio titoli del veicolo è interamente classificato tra i crediti. Al 30 settembre 2009 tali titoli avevano un valore nominale di 190 milioni, valutati al costo ammortizzato. Il valore di iscrizione in bilancio di tali titoli alla medesima data era pari a 160 milioni. Tali titoli sono interamente compresi nel perimetro dei prodotti strutturati di credito. Dell'attivo fanno parte anche liquidità e altre partite attive per circa 17 milioni (di cui 15 milioni relativi a derivati con fair value positivo). Si segnala che i commercial paper emessi dalla società per 1.780 milioni (1.670 milioni al 31 dicembre 2008) sono stati interamente collocati sul mercato. Il totale attivo di Duomo è pari a 1 miliardo circa (pressoché invariato rispetto a dicembre 2008).
Intesa Sanpaolo non detiene alcuna interessenza nei veicoli SPQR II S.r.l. (CBO 1) e SPQR II S.r.l. (CBO II), società consolidate in quanto il Gruppo ha diritto ad ottenerne la maggioranza dei costi e benefici (SIC 12).
L'attivo dei veicoli è pressoché integralmente composto da un portafoglio di titoli di natura obbligazionaria emessi da enti pubblici italiani, ceduti al veicolo da Banca OPI (ora Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo). Il veicolo ha emesso, a sua volta, titoli senior e junior; entrambe le tipologie sono state riacquistate da BIIS, che ha destinato le classi senior a garanzia del proprio funding presso la Banca Centrale Europea, mediante operazioni perfezionate attraverso la Capogruppo Intesa Sanpaolo.
Nel complesso il totale dell'attivo di SPQR II S.r.l. e i titoli emessi non hanno subito variazioni rispetto a quanto comunicato al 30 giugno 2009.

Infine, Intesa Sanpaolo ha acquistato protezione su proprie esposizioni creditizie dal veicolo di cartolarizzazione sintetica "Da Vinci"; l'operazione è finalizzata alla copertura e alla gestione dinamica del rischio della propria esposizione nel settore aereo ed aereonautico.

SPE Financial Engineering

Queste SPE pongono in essere operazioni di investimento e forme di raccolta che consentono di ottenere profili di rischio/rendimento migliori rispetto a quanto ottenibile attraverso operazioni standard, grazie alla loro particolare struttura volta ad ottimizzare aspetti contabili, fiscali e/o regolamentari. Si tratta di strutture poste in essere per rispondere ad esigenze della clientela primaria e per fornire ai clienti soluzioni che offrano finanziamenti a tassi competitivi ed aumentino il ritorno sugli investimenti.
Intesa Sanpaolo controlla e consolida Intesa Investimenti S.p.A., società costituita per investire in quote di OICVM italiani ed esteri, in quote e azioni di altri soggetti societari italiani ed esteri ed in titoli di stato dei Paesi G7, con contestuale sottoscrizione di un impegno di rivendita a termine ad un prezzo

predeterminato; il tutto assistito da contratti di swap volti ad assicurare all'investimento una adeguata redditività. Intesa Sanpaolo replica ogni operazione, sempre nella forma di pronti contro termine, nei confronti di Intesa Investimenti, le cui azioni sono oggetto, a loro volta, di analogo contratto con la clientela investitrice. Attualmente la società non è operativa.
A partire dal secondo trimestre 2009 è entrato nell'area di consolidamento il veicolo Lunar Funding Plc., costituito in Irlanda e utilizzato per operazioni di repackaging da parte di primaria istituzione bancaria.
L'attivo del veicolo è composto per la quasi totalità da depositi a termine presso la controllante Intesa Sanpaolo ed è invariato rispetto a giugno 2009.

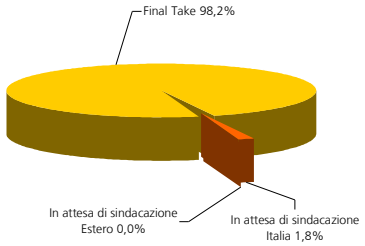
Altre Special Purpose Entities non consolidate

Per quanto riguarda le altre SPE non consolidate (Project Financing, Asset Backed, Leveraged & Acquisition Finance e Credit Derivatives), si rimanda a quanto illustrato nella Relazione semestrale al 30 giugno 2009.

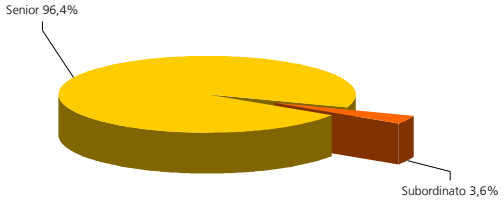
LE OPERAZIONI DI LEVERAGED FINANCE

In assenza di una definizione normativa univoca e condivisa delle operazioni della specie, Intesa Sanpaolo ha ritenuto di comprendere in questa categoria le esposizioni (affidamenti ed utilizzi in relazione a operazioni di finanziamento strutturate, abitualmente a medio/lungo termine) verso soggetti giuridici in cui la maggioranza del capitale sociale è detenuta da fondi di private equity.
Si tratta per lo più di posizioni volte a supportare progetti di Leveraged Buy Out (quindi ad elevata leva finanziaria), connesse all'acquisizione di aziende o parti di esse anche attraverso il ricorso a veicoli appositamente creati (SPE). Questi, in un momento successivo all'acquisizione del pacchetto azionario/quote della società target, normalmente si fondono per incorporazione con quest'ultima. Le società target dell'operazione sono generalmente caratterizzate da buone prospettive di sviluppo e di valorizzazione, da cash flow stabili nel medio periodo e da bassi livelli di indebitamento originari. Intesa Sanpaolo ha finanziato entità della specie, come normali clienti affidati, senza ricoprirne il ruolo di sponsor.
Nessuna di queste SPE è oggetto di consolidamento in quanto le forme di garanzia poste a supporto dell'operazione hanno una funzione strumentale all'erogazione del finanziamento e non sono mai dirette all'acquisizione di un controllo né diretto né indiretto sulla società veicolo.
Al 30 settembre 2009 le operazioni che rispondono alla definizione sopra riportata sono circa 110 per un affidamento in essere complessivo di 4.786 milioni.
Tali esposizioni sono classificate in gran parte nel portafoglio crediti. Queste comprendono anche le quote di prestiti sindacati sottoscritti o in corso di sindacazione destinati sin dall'origine alla cessione. In linea con le richieste di informativa si fornisce anche un'analisi dell'esposizione per area geografica, per settore economico di attività e per livello di subordinazione dell'esposizione.

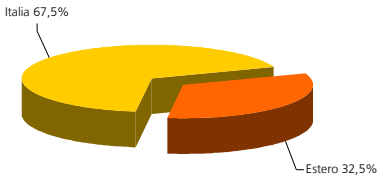
Composizione per tipo di rischio



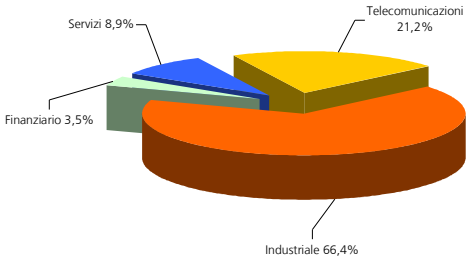
Composizione per livello di subordinazione



Composizione per area geografica



Composizione per settori di attività economica



INFORMATIVA CIRCA GLI INVESTIMENTI IN HEDGE FUND

La consistenza del portafoglio di Hedge Fund al 30 settembre 2009 è risultata pari a 684 milioni ridottasi rispetto agli 852 milioni rilevati alla fine del 2008. La riduzione della consistenza si è realizzata anche per effetto di cessioni per complessivi 314 milioni e di assunzione di nuove posizioni per 141 milioni.
Alla medesima data il contributo al Risultato Netto dell'attività di negoziazione degli investimenti in argomento è raddoppiato rispetto a quanto rilevato alle fine del primo semestre: infatti, esso si attesta al 30 settembre 2009 a 112 milioni (di cui 10 milioni ricompresi nella disclosure dei prodotti strutturati di credito). Di tali proventi netti:

- 27 milioni sono rappresentati da utili netti realizzati nei primi nove mesi dell'anno a fronte della negoziazione di fondi (di cui 4 milioni ricompresi nella disclosure dei prodotti strutturati di credito);
- 94 milioni sono rappresentati da valutazioni nette delle posizioni in rimanenza a fine trimestre (di cui 6 milioni ricompresi nella disclosure dei prodotti strutturati di credito);
- 9 milioni sono rappresentati da altri oneri netti.

Considerando le plusvalenze nette sulle rimanenze (94 milioni), le stesse risultano distribuite su 43 posizioni, di cui 7 minusvalenti (per -26 milioni) e 36 plusvalenti (per 120 milioni).

INFORMATIVA CIRCA L'OPERATIVITÀ IN DERIVATI DI NEGOZIAZIONE STIPULATI CON LA CLIENTELA

Considerando i soli rapporti con clientela, alla data del 30 settembre 2009, il Gruppo Intesa Sanpaolo presentava, in relazione all'operatività di intermediazione in derivati con le controparti clientela retail, imprese non finanziarie ed enti ed amministrazioni pubbliche (escluse quindi, oltre alle istituzioni creditizie, anche le imprese finanziarie e quelle assicurative) un fair value positivo, al lordo degli accordi di netting, pari a 3.359 milioni (2.524 milioni al 31 dicembre 2008). Il valore nozionale di tali derivati era pari a 48.774 milioni (47.076 milioni al 31 dicembre 2008). Si segnala che il fair value positivo dei contratti con i 10 clienti più esposti era di 1.136 milioni (688 milioni al 31 dicembre 2008).
Per contro, il fair value negativo determinato con gli stessi criteri, per le medesime tipologie di contratti, nei confronti delle stesse controparti, risultava - sempre alla data del 30 settembre 2009 – pari a 376 milioni (443 milioni al 31 dicembre 2008).
Il fair value degli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela è stato determinato tenendo conto, al pari di quanto viene fatto per tutti gli altri derivati OTC, della qualità creditizia delle singole controparti (cosiddetto Credit Risk Adjustment). Sui contratti in rimanenza al 30 settembre 2009, ciò ha comportato la rilevazione a conto economico, nell'ambito del risultato dell'attività di negoziazione, di rettifiche per un ammontare pari a 74 milioni, contro i 65 milioni del 31 dicembre 2008, con un impatto negativo, nel periodo, di 9 milioni. Esse sono state iscritte, per ogni singolo contratto, a correzione del valore di mercato determinato utilizzando le curve risk free.

RISCHI OPERATIVI

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo si è dotato di una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. L'unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.
In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole unità organizzative del Gruppo sono coinvolte con l'attribuzione delle responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il modello interno di Gruppo è concepito in modo da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (dati storici di perdita interni ed esterni) che qualitativo (autodiagnosi: analisi di scenario e valutazione del contesto operativo). La componente quantitativa si basa sull'analisi e sulla modellizzazione statistica dei dati storici relativi ad eventi interni ed esterni (tramite partecipazione a iniziative consortili quali il Database Italiano Perdite Operative gestito dall'Associazione Bancaria Italiana e l'Operational Riskdata eXchange Association).
La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata di stime soggettive aventi come obiettivo la valutazione di scenari rilevanti identificati a partire da un modello proprietario di classificazione dei rischi basato sulle tipologie di eventi previsti dal Nuovo Accordo sul Capitale.
Il capitale a rischio viene individuato come la misura a livello di Gruppo, al netto delle coperture assicurative in essere, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia a quelli qualitativi su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%.
Il Gruppo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (assicurazione) perseguendo l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese, contribuendo così alla riduzione del capitale a rischio.
A fine settembre l'assorbimento di capitale per rischi operativi è stato computato con il metodo Traditional Standardised Approach e per il Gruppo ha un'incidenza di circa 2,3 miliardi.

I rischi legali

Con riferimento ai rischi legali, nella situazione a fine settembre 2009 non si evidenziano variazioni di rilievo rispetto a quanto illustrato sia nel bilancio 2008 sia nella relazione semestrale del Gruppo Intesa Sanpaolo, ai quali si rinvia per la descrizione delle più rilevanti vertenze in essere.

RISCHI ASSICURATIVI

Ramo Vita

I rischi tipici di un portafoglio assicurativo Vita possono essere riassunti in tre categorie: rischi di tariffazione, rischi demografico-attuariali e rischi di riservazione.
I rischi di tariffazione vengono presidiati dapprima in sede di definizione delle caratteristiche tecniche e di pricing di prodotto e nel tempo mediante verifica periodica della sostenibilità e della redditività (sia a livello di prodotto che di portafoglio complessivo delle passività).
Vengono presidiati i rischi demografico attuariali mediante una regolare analisi statistica dell'evoluzione delle passività del proprio portafoglio contratti, suddivisa per tipologia di rischi e mediante simulazioni sulla redditività attesa degli attivi posti a copertura delle riserve tecniche.
Il rischio di riservazione è presidiato in sede di determinazione puntuale delle riserve matematiche, con una serie di controlli sia di dettaglio sia d'insieme, mediante il raffronto dei risultati con le stime che vengono prodotte mensilmente.
Le riserve matematiche vengono calcolate sulla quasi totalità del portafoglio contratto per contratto e la metodologia utilizzata per la determinazione delle riserve tiene conto di tutti gli impegni futuri dell'impresa.

Ramo Danni

I rischi di un portafoglio assicurativo danni sono essenzialmente quelli di tariffazione e di riservazione.
I rischi di tariffazione vengono presidiati dapprima in sede di definizione delle caratteristiche tecniche e di pricing di prodotto e nel tempo mediante verifica periodica della sostenibilità e della redditività (sia a livello di prodotto che di portafoglio complessivo delle passività).
Il rischio di riservazione è presidiato in sede di determinazione puntuale delle riserve tecniche.

ALM e rischi finanziari

In coerenza con la crescente attenzione ai temi del valore, rischio e capitale che ha interessato negli ultimi anni il settore assicurativo, è stata posta in essere una serie di iniziative finalizzate sia al rafforzamento della risk governance sia alla gestione e controllo del risk based capital.
Con riferimento ai portafogli d'investimento, costituiti sia a copertura degli impegni presi nei confronti degli assicurati sia a fronte del patrimonio libero, lo strumento operativo di controllo e monitoraggio dei rischi di mercato e credito è costituito dalla Investment Policy.
La Policy definisce le finalità e i limiti operativi che devono contraddistinguere gli investimenti in termini di asset investibili e asset allocation, distribuzione per classi di rating e rischio di credito, concentrazione per emittente e settore, rischi di mercato, a loro volta misurati in termini di sensitivity alla variazione dei fattori di rischio e di Value at Risk (VaR) su un orizzonte temporale annuale.
Per misurare e gestire l'insieme dei rischi attuariali e finanziari, viene, inoltre, utilizzato lo strumento di simulazione denominato FAP (Financial Analysis Program), il cui obiettivo è la misurazione del valore intrinseco, del fair value delle passività e del capitale economico. Il sistema è basato su un modello di Asset Liability Management (ALM) dinamico e, attraverso tale motore, FAP coglie pienamente la sensitivity del passivo a movimenti dei fattori di rischio di mercato e consente di gestire efficacemente gli attivi a copertura.

Portafogli di investimento

Gli investimenti delle società del segmento assicurativo del gruppo Intesa Sanpaolo vengono realizzati a fronte del patrimonio libero ed a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti della clientela. Queste ultime sono essenzialmente relative alle polizze vita di tipo tradizionale rivalutabile, a quelle di tipo Index e Unit linked, ai fondi pensione ed alle polizze danni.
I portafogli d'investimento ammontano complessivamente, a valori di bilancio ed alla data del 30 settembre 2009, a 46.880 milioni; di questi la quota relativa alle polizze vita tradizionali rivalutabili, alle polizze danni ed agli investimenti a fronte del patrimonio libero (cd "portafoglio di classe C" o "portafoglio a rischio") ammonta a 19.344 milioni mentre l'altra componente (cd "portafoglio di classe D" o portafoglio il cui rischio è sopportato dai contraenti) è costituita da investimenti a fronte di polizze Index Linked, Unit Linked e Fondi Pensione ed è pari a 27.536 milioni.
In considerazione del diverso tipo di rischiosità, l'analisi dei portafogli investimenti, dettagliata nel seguito, è incentrata sugli attivi costituenti il "portafoglio a rischio".
In termini di composizione per asset class, al netto delle posizioni in strumenti finanziari derivati, il 94,3% delle attività, pari a 18.354 milioni, è costituito da titoli obbligazionari mentre la quota relativa a titoli di capitale pesa per il 4,4% ed è pari a 859 milioni. La parte residuale, pari a 259 milioni, è costituita da investimenti in OICR, Private Equity e Hedge Fund (1,3%).

Il fair value dei derivati ammonta a -128 milioni circa, dei quali -127 milioni relativi a derivati di copertura e -1 milione circa relativo a derivati di gestione efficace.
Gli investimenti a fronte del patrimonio libero di EurizonVita e SudPoloVita sono pari, alla fine del terzo trimestre 2009 ed a valori di mercato, a 1.062 milioni circa e presentano una rischiosità, in termini di VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), pari a 25 milioni.
La Modified duration del portafoglio obbligazionario, calcolata mediante sensitivity a variazioni uniformi e parallele della curva dei tassi di interesse pari a ±25 punti base, è pari a 5,3 anni. Le riserve relative ai contratti rivalutabili in Gestione Separata hanno una modified duration media di circa 4,2 anni. I relativi portafogli di attività presentano una modified duration di circa 4,4 anni.
L'analisi del portafoglio titoli obbligazionari in termini di sensitivity del fair value al movimento dei tassi d'interesse evidenzia che un movimento parallelo della curva di +100 punti base comporta una variazione negativa di 911 milioni circa. Sulla base di questo ipotetico scenario, il valore dei derivati di copertura in portafoglio subisce una variazione positiva di 120 milioni circa che compensa, in parte, la corrispondente perdita nei titoli di debito.
Il portafoglio investimenti presenta una qualità creditizia di livello elevato. Gli attivi di tipo obbligazionario con rating AAA/AA pesano per circa il 76,6% del totale investimenti mentre il 13,1% circa si colloca nell'area della singola A. I titoli dell'area low investment grade (BBB) costituiscono circa il 3,8% del totale mentre è minima (0,8%) la quota di titoli speculative grade o unrated.
L'analisi dell'esposizione in termini di emittenti/controparti evidenzia le seguenti componenti: i titoli emessi da Governi e Banche centrali rappresentano il 75,4% circa del totale investimenti, le società finanziarie (in prevalenza banche) contribuiscono per circa l'11,8% dell'esposizione mentre i titoli industriali ammontano a circa il 7,1%.
Alla fine del terzo trimestre 2009, la sensitivity del fair value dei titoli obbligazionari rispetto ad una variazione del merito creditizio degli emittenti, intesa come shock dei credit spread di mercato di +100 punti base, è risultata pari a -996 milioni ed è imputabile per -836 milioni agli emittenti governativi e per -160 milioni agli emittenti corporate (società finanziarie e industriali).

Politiche contabili

Criteri di redazione del resoconto

Principi generali di redazione

Il "Resoconto intermedio al 30 settembre 2009" è redatto, in forma consolidata, secondo le prescrizioni dell'art. 154-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e con l'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Resoconto consolidato intermedio di gestione, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al Bilancio 2008 del Gruppo Intesa Sanpaolo, al quale si fa rinvio per un'esposizione completa.

Il Resoconto consolidato intermedio di gestione, che non è stato assoggettato a revisione contabile, è costituito dai prospetti sintetici di Stato patrimoniale e Conto economico ed è corredato da Note illustrative sull'andamento della gestione. Esso è predisposto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi indicati nei Prospetti contabili e nelle Note illustrative sono espressi, qualora non diversamente specificato, in milioni di euro.

I prospetti contabili sono presentati in forma sintetica/riclassificata sulla base di criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale. Per il Conto economico, il contenuto delle voci fa riferimento alle istruzioni fornite dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262/2005 apportando agli schemi previsti dalla suddetta circolare le seguenti aggregazioni/riclassificazioni:

- gli interessi netti includono: le componenti del risultato dell'attività di negoziazione correlate ad interessi; il rientro del time value su crediti, riconducibile al criterio del costo ammortizzato, in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi; il time value del trattamento di fine rapporto e dei fondi rischi ed oneri;
- nel risultato dell'attività di negoziazione sono registrati: i dividendi su azioni classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione; il risultato netto dell'attività di copertura, alla luce della stretta correlazione venutasi a creare nel contesto dei mercati; gli utili e le perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita o di passività finanziarie; il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value;
- il contributo delle società assicurative ai proventi netti è convenzionalmente evidenziato nella specifica voce "Risultato dell'attività assicurativa" anziché linea per linea;
- le spese amministrative sono espresse al netto dei recuperi dalla clientela;
- le rettifiche di valore nette su crediti includono gli utili e le perdite da cessione o riacquisto di crediti e le rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative a garanzie, impegni e derivati su crediti;
- le rettifiche di valore nette su altre attività comprendono - oltre alle rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute sino alla scadenza ed altre operazioni finanziarie - le eventuali svalutazioni durature di attività materiali e immateriali;
- gli utili e le perdite su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti comprendono gli utili/perdite da cessione di partecipazioni e da cessione di investimenti; per contro i risultati delle partecipazioni valutate al patrimonio netto trovano rilevazione in una apposita voce dei proventi operativi netti assieme ai dividendi;
- gli oneri di integrazione sono evidenziati, al netto dell'effetto fiscale, a voce propria;
- gli effetti economici dell'allocazione del costo delle acquisizioni, al netto dell'effetto fiscale, sono rilevati in una specifica voce.

Per lo Stato patrimoniale, rispetto agli schemi previsti dalla Circolare 262/2005, sono stati effettuati alcuni raggruppamenti, che hanno riguardato:

- l'inclusione della Cassa e disponibilità liquide nell'ambito della voce residuale Altre voci dell'attivo;

- l'inclusione del valore dei derivati di copertura e dell'adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci dell'attivo/Altre voci del Passivo;
- l'inclusione delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori nelle Altre voci dell'Attivo;
- l'aggregazione in unica voce delle Attività materiali ed immateriali;
- il raggruppamento in unica voce dell'ammontare dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri);
- l'indicazione delle Riserve in modo aggregato ed al netto delle eventuali azioni proprie in portafoglio.

Quanto alle attività in via di dismissione, il prospetto di Stato patrimoniale al 30 settembre 2009 presenta tra le componenti relative alle attività in corso di dismissione la partecipazione in Findomestic, oggetto di cessione al Gruppo BNP Paribas.
Il prospetto di conto economico al 30 settembre 2009 riporta tra gli utili e perdite dei gruppi di attività in via di dismissione le plusvalenze nette realizzate a seguito delle operazioni di cessione perfezionate nel semestre. Si tratta delle cessioni di sportelli di cui ai Progetti Duomo e Byron (disposizione dell'Antitrust per acquisizione Carifirenze) e della vendita della partecipazione in C.R. Orvieto ceduta dalla Cassa di Risparmio di Firenze alla Banca Popolare di Bari (Progetto Duomo).
Come di consueto, al fine di poter effettuare un confronto omogeneo, i dati patrimoniali ed economici, riferiti rispettivamente al 31 dicembre 2008 ed al 30 settembre 2008, sono stati riesposti per tenere conto delle variazioni del perimetro di consolidamento – seppure di entità non rilevante – delle componenti economiche e patrimoniali dei gruppi di attività e passività in dismissione e, da ultimo, degli effetti definitivi dell'allocazione dei costi di acquisizione.

Area e metodi di consolidamento

Area di consolidamento

Il resoconto consolidato include Intesa Sanpaolo e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, controllate congiuntamente o sottoposte ad influenza notevole, comprendendo – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo, nonché le partecipazioni di private equity. Analogamente, sono incluse anche le società veicolo (SPE/SPV) quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.
Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2008 non si sono verificate variazioni di entità rilevante.
Si segnala anche che nel corso dei nove mesi sono state realizzate alcune operazioni straordinarie infragruppo, che non hanno pertanto effetti sul conto economico consolidato; tali operazioni hanno comportato il trasferimento di rami d'azienda o interessenze tra società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo (under common control). In considerazione della finalità meramente riorganizzativa delle stesse ed in applicazione della policy contabile di Gruppo in materia, queste operazioni sono state contabilizzate in continuità di valori contabili nei bilanci separati delle società coinvolte, senza la rilevazione di effetti economici.
Come già indicato nella relazione semestrale, l'operazione di maggior rilievo ha riguardato la costituzione di Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. per il governo operativo a livello di Gruppo di tutte le attività inerenti l'Organizzazione, la Sicurezza, gli Immobili, gli Acquisti, i Servizi Operativi, i Sistemi Informativi e i servizi di Contact Unit. I conferimenti da parte della Capogruppo dei relativi rami d'azienda nonché di asset immobiliari sono avvenuti nel mese di aprile e nel mese di giugno.
Le altre operazioni infragruppo perfezionate alla data del 30 settembre hanno riguardato sia il riordino delle Banca dei territori, secondo il principio di unicità del marchio in ciascun territorio, sia la razionalizzazione dei portafogli partecipativi e delle attività nell'ambito del Gruppo.
In particolare si ricordano:

- il conferimento e la cessione di sportelli da Intesa Sanpaolo a Banca di Credito Sardo (già Banca CIS);
- il conferimento di sportelli da Intesa Sanpaolo a Intesa Sanpaolo Private Banking, Cassa di Risparmio in Bologna, Banca dell'Adriatico, Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, Cassa di Risparmio di Venezia e Banca di Trento e Bolzano;
- la scissione di sportelli da Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia e Banco di Napoli a Intesa Sanpaolo Private Banking;
- la cessione di sportelli da Intesa Sanpaolo a Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna;
- il conferimento (e successiva cessione della partecipazione a Banca Fideuram) del business relativo all'attività dei promotori finanziari da Banca CR Firenze a Sanpaolo Invest e cessione diretta dei rapporti

contrattuali di conto corrente di corrispondenza e servizi accessori dei clienti dei promotori finanziari da Banca CR Firenze a Banca Fideuram;
- la cessione delle interessenze detenute in Centro Vita da Banca CR Firenze (43%) e Cassa di Risparmio di Pistoia (8%) a Intesa Sanpaolo;
- la fusione per incorporazione di Intesa Distribution International Services S.A. e di CR Firenze Gestion Internationale S.A. in Eurizon Capital S.A.;
- il conferimento da Intesa Sanpaolo a Banca IMI del ramo d'azienda riguardante le attività di investment banking;
- il conferimento (e la successiva cessione della partecipazione a Intesa Sanpaolo) del ramo d'azienda costituito dall'insieme dei contratti di gestione patrimoniale da Banca CR Firenze a Eurizon Capital;
- la cessione delle interessenze detenute in Intesa Sanpaolo Leasing Romania IFN da CIB Leasing LTD (85%) e CIB Credit Ltd (10%) a Intesa Sanpaolo;
- la fusione inversa di Neos Banca S.p.A. in Neos Finance S.p.A.;
- la fusione per incorporazione di Private Equity International S.A. in NHS Investments S.A.

Sono escluse dall'area di consolidamento la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia, della quale il gruppo detiene il 42,63%, che – in relazione alla sua peculiarità – non è valutata con il metodo del patrimonio netto ma mantenuta al costo, nonché le società non partecipate delle quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto superiore al 20%, in considerazione della finalità di tale strumento che è quella di tutela del credito concesso e non di esercizio del controllo e di indirizzo delle politiche finanziarie ed economiche, al fine di usufruire dei benefici economici da esse derivanti.

Metodi di consolidamento

I metodi utilizzati per il consolidamento dei dati delle società controllate (consolidamento integrale) e per il consolidamento delle società collegate nonché delle società sottoposte a controllo congiunto (metodo del patrimonio netto) sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il Bilancio annuale 2008 del Gruppo Intesa Sanpaolo al quale, pertanto, si fa rinvio.
I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre la Relazione fanno riferimento al 30 settembre 2009. In taluni casi, per partecipate di rilevanza non significativa, sono stati utilizzati gli ultimi dati ufficiali disponibili.
Ove necessario – e fatti salvi casi del tutto marginali – i bilanci delle società consolidate, eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi, sono resi conformi ai principi del Gruppo.
I bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro sono convertiti in euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura del periodo di riferimento ed alle voci del conto economico i cambi medi del periodo stesso.

Altre informazioni: le società controllate extra-UE

Come già indicato nel Bilancio 2008, la Consob, in attuazione della legge n. 262/2005 in tema di tutela del risparmio e disciplina dei mercati finanziari, ha fissato alcune condizioni per la quotazione delle società controllanti società extraeuropee (art. 36 Regolamento Mercati). Borsa Italiana (ai sensi dell'art. 2.6.2, comma 12, del Regolamento dei Mercati gestiti e organizzati da Borsa Italiana S.p.A.) ha inoltre richiesto che l'organo amministrativo delle società controllanti società extraeuropee attesti - in occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio, nella relazione sulla gestione - l'esistenza o meno delle condizioni di cui al sopra richiamato art. 36 lettere a), b) e c) del Regolamento Mercati, attestazione resa da Intesa Sanpaolo nel Bilancio 2008 cui si rimanda.
Al riguardo si segnala che nel corso del terzo trimestre 2009 non sono state effettuate acquisizioni di società con sede in Paesi non appartenenti all'Unione Europea che, autonomamente considerate, rivestano significativa rilevanza ai fini della normativa in esame.

Il Consiglio di gestione

Torino, 10 novembre 2009

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Ernesto Riva, dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto intermedio al 30 settembre 2009 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Torino, 10 novembre 2009

Ernesto Riva
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Contatti

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sede legale:
Piazza San Carlo, 156
10121 Torino
Tel. 011 5551

Sede secondaria:
Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano
Tel. 02 87911

Investor Relations
Tel. 02 8794 3180
Fax 02 8794 3123
E-mail investor.relations@intesasanpaolo.com

Media Relations
Tel. 02 8796 3531
Fax 02 8796 2098
E-mail stampa@intesasanpaolo.com

Internet: group.intesasanpaolo.com

Intesa Sanpaolo è la banca con maggior diffusione sul territorio nazionale. Leadership che deriva, oltre che dalle sue dimensioni, dalla capacità di interpretare e rispondere alle esigenze dei territori nei quali è presente.
Risponde a questa volontà la scelta di mantenere e valorizzare tutte le banche del gruppo, che consentono a Intesa Sanpaolo di presentarsi sul mercato come cittadina a pieno titolo di tutti i luoghi in cui opera.
È per questo che il corredo iconografico del bilancio ha tratto ispirazione dal ricco patrimonio culturale delle nostre città. A rappresentarle sono state scelte, quest'anno, le fontane di particolare rilevanza di ciascun capoluogo di regione e delle città sedi legali delle Banche dei Territori. È un omaggio alla tradizione e alla storia italiana nelle sue infinite variazioni.
Ma è anche il segno di una volontà comunicativa e di relazione che connota l'attività delle persone di Intesa Sanpaolo e delle banche del Gruppo.

1. Padova
Fontana di Piazza
delle Erbe

2. Roma
Fontana delle Tartarughe
in Piazza Mattei

3. Firenze
Fontana del cortile
di Palazzo Vecchio

4. Venezia
Fontana dell'Excelsior
Palace Hotel

5. Campobasso
Fontana di Piazza
Vittorio Emanuele

6. Torino
Fontana angelica
delle Quattro Stagioni
in Piazza Solferino

7. Genova
Fontana di Nettuno
del Palazzo Doria Pamphilj

8. Forlì
Fontana di Piazza
Ordelaffi

9. Napoli
Fontana del giardino
di Capodimonte

10. Bologna
Fontana del Nettuno
in Piazza Maggiore

11. Milano
Fontana di Piazza Fontana

12. Perugia
Fontana Maggiore
in Piazza IV novembre

13. Palermo
Fontana del Tritone
del Museo Archeologico

14. Pesaro
Fontana di Piazza
Maggiore

15. Bari
Fontana di Piazza
Aldo Moro

16. Cagliari
Fontana della passeggiata
in Via Roma

17. L'Aquila
Particolare della Fontana
delle 99 cannelle
in Piazza San Vito

18. Aosta
Fontana di Via Croce
di Città

19. Trieste
Fontana dei Tritoni
in Piazza Vittorio Veneto

20. Catanzaro
Fontana di Piazza
Santa Caterina

21. Trento
Fontana di Nettuno
in Piazza del Duomo

22. Potenza
Fontana Parco Montereale

23. Ancona
Fontana dei Cavalli
in Piazza Roma

24. Gorizia
Fontana di Piazza
della Vittoria

Fonti iconografiche

1 Foto di Ioannis Schinezos - Padova
2 Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari - collezione Malandrini, Firenze
3-4-7-9-14-17-21 Archivi Alinari - archivio Alinari, Firenze
5 Foto di Giuseppe Terrigno - Campobasso
6 Archivi Alinari - archivio Anderson, Firenze
8 Foto di Giorgio Sabatini - Forlì
10 Archivi Alinari, Firenze
11 Touring Club Italiano/Gestione Archivi Alinari, Milano
12 Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari - archivio Pasta, Firenze
13 Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari - collezione Blatt, Firenze
15 Foto di Umberto Corcelli - Bari
16 Foto di Elisabetta Messina - Cagliari
18 Foto di Filippo Bosio - Aosta
19 Foto di Franco Debernardi - Trieste
20 Foto di Beppe Mazzocca - Catanzaro
22 Foto di Rocco Esposito - Potenza
23 Archivi Alinari - archivio Brogi, Firenze
24 Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari, Firenze